Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 marzo 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3842 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CORDIALITA' E SIMPATIA NEI COLLOQUI ITALO-FRANCESI A PARIGI

ESAMINATO IL RUOLO DELL'ITALIA NELLE FUTURE TRATTATIVE FRA EST E OVEST

«Una vera e profonda identità di vedute» nei confronti di tutti i problemi - Sarebbe stata chiarita la posizione italiana nella politica del petrolio

L'ARRIVO DEL PRESIDENTE SEGNI E DEL MINISTRO PELLA A BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

I colloqui italo-francesi sono terminati oggi con l'incontro fra Segni e De Gaulle, al quale hanno partecipato anche Pella, Debré e Couve De Murville; incontro durato, per le conversazioni politiche, un'ora e mezzo. De Gaulle ha trattenuto a pranzo gli ospiti italiani: un pranzo di magro come imponeva il rispetto del venerdì da parte dei cattolici praticanti quali sono Segni e Pella e lo stesso gen. De Gaulle.

Magre anche le notizie che si sono avute sulla conclusione di queste giornate di colloqui; la massima discrezione è stata rispettata da una parte e dall'altra e le dichiarazioni fatte da Segni e da Debré all'aeroporto del Bourget, prima della partenza dei due uomini politici italiani per Bonn, confermano soltanto che esiste una «vera e profonda identità di vedute» fra l'Italia e la Francia nei confronti di tutti i problemi del momento.

Dopo la riunione dell'Eliseo, Segni e Pella hanno parlato con i giornalisti all'Ambasciata d'Italia. Il Presidente del Consiglio italiano ha detto che con De Gaulle è stato esaminato quale possa essere il compito dell'Italia in eventuali trattative tra l'Occidente e l'Oriente, e ha aggiunto: «E come non si poteva toccare un simile argomento?». Gli ho chiesto se la partecipazione italiana alle conferenze internazionali che potrebbero esserci nel prossimo futuro era stata sollecitata dalla Francia o se era stata proposta da Roma. Ha risposto Pella: «La partecipazione italiana — ha detto — nasce, si può dire, spontanea: noi e gli alleati abbiamo avuto la medesima idea a questo proposito. L'Italia può dare un contributo e lo darà in relazione alle forme e al contenuto delle riunioni che vi potranno essere».

Al Quai D'Orsay è stato specificato che l'Italia non parteciperebbe «pienamente» ai colloqui Est-Ovest, i quali sono riservati ai «quattro» — cioè Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia — ma potrebbe essere chiamata al tavolo dei negoziati se, per esempio, si trattasse della sicurezza europea. Il portavoce del Ministero degli Esteri francese ha dichiarato testualmente: «L'Italia è innegabilmente una grande Potenza mediterranea ed europea: cinquanta milioni di abitanti, una flotta, un esercito, un'aviazione, hanno pure il loro peso nel gioco degli interessi mondiali e noi siamo pronti a sostenere la presenza dell'Italia, se un colloquio internazionale dovesse affrontare questioni che riguardassero l'assetto europeo».

Alla domanda se l'Italia è più vicina alla tesi francese o a quella inglese per quanto riguarda i «modi» del negoziato con Mosca, Segni e Pella hanno smentito che esistano divergenze così profonde da far delineare «due tesi» nel mondo occidentale; e il Presidente del Consiglio ha aggiunto, con una specie di forza nella voce: «Siamo contro il neutralismo, la smilitarizzazione e ogni forma di sganciamento senza precise e sicure garanzie». Domanda posta: «Esiste un piano italiano a proposito delle trattative con l'Est?». Risposta data da Pella: «Abbiamo idee, non un piano». E Segni di rincalzo: «Idee che non possono comportare inquietudini per nessuno».

Ma, nell'insieme, come dicevo all'inizio, molto riserbo. Grande simpatia e cordialità nell'incontro con De Gaulle e, si dice stasera a Parigi, pare che De Gaulle sia stato molto impressionato dai ragionamenti «solidi, alla piemontese» di Pella. Un portavoce del Quai d'Orsay, anzi, ha detto: «Pella è rimasto simpatico a De Gaulle e d'altronde mi sembrava strano che questi due uomini non andassero subito d'accordo». Un osservatore politico straniero bene informato mi ha detto che «impressione generale dell'Eliseo e della Presidenza del Consiglio francese è che l'incontro di ieri e di oggi fra uomini politici francesi e italiani ha segnato un accordo molto più accentuato che non il precedente incontro fra Fanfani, De Gaulle e Debré».

D'altronde, l'entusiasmo con il quale è stato parlato dell'Italia al Quai d'Orsay oggi pare testimoniare della reale esistenza di un tale accordo. E' stato detto, per esempio, che «il Governo italiano approvi interamente la posizione francese, ch'è poi la stessa degli Stati Uniti». E che Segni e Pella hanno seguito «con interesse e simpatia» le precisazioni date loro da De Gaulle sul modo di concepire la funzione dell'Alleanza atlantica. (A una mia domanda, Pella e Segni hanno risposto che l'Italia non aveva ragioni di approvare o meno certe idee della Francia sulla Nato e che erano stati a sentire ciò che aveva esposto De Gaulle).

Curioso è l'accenno alla «identica posizione degli Stati Uniti e della Francia». Curioso perchè oggi un giornale della sera rivela (senza smentite, benchè senza conferme) che il discorso di Eisenhower dell'altro ieri non è che la ripetizione di un messaggio segreto mandato da De Gaulle al Presidente americano prima dell'arrivo di Macmillan a Washington: dunque, un messaggio di qualche giorno fa. E il giornale scrive testualmente: «Basterà leggere il discorso di Ike in trasparenza per vedervi apparire il testo del messaggio di De Gaulle». E aggiunge, non senza una sicurezza che stupisce un poco: «Il Presidente degli Stati Uniti ha calcato la sua posizione su quella che era stata definita nel messaggio francese, unicamente consacrato a Berlino e alla Germania». Insomma: De Gaulle avrebbe convinto alla sua tesi Eisenhower, contro le opinioni di Macmillan.

Ultimo argomento «rivelato» a proposito dell'incontro tra De Gaulle e Segni e Pella: uno dei punti principali esaminati è stato quello riguardante il petrolio. Secondo informazioni che circolavano alla Camera stasera (ma è stato difficile avere una conferma anche approssimativa), sarebbe stata chiarita la posizione dell'Italia nei confronti della sua politica nel Medio Oriente, proprio per quanto riguarda il petrolio, e egualmente sarebbe stato esaminato l'atteggiamento italiano sul problema del petrolio del Sahara. Si sa che i francesi si sono molto preoccupati della politica filoaraba dell'Italia e hanno visto lo «zampino» di Mattei — che qui è definito «l'imperatore italiano del petrolio» — allungarsi verso i pozzi del Medio Oriente e del deserto africano. Sembra — sempre secondo le voci di corridoio dell'Assemblea — che De Gaulle abbia avuto certe assicurazioni e sia rimasto soddisfatto dei chiarimenti forniti. Quanto ci sia di vero, in tutto ciò, impossibile dirlo.

S. T.

Tre argomenti all'ordine del giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

I colloqui italo-tedeschi sono cominciati con uno scambio di idee tra Adenauer e Segni e tra Pella e von Brentano, mentre in automobile percorrevano, in venti minuti, la strada che va dall'aeroporto di Wahn a Bonn. Le conversazioni sono proseguite in serata, durante e dopo il pranzo offerto da Adenauer nella sala del Consiglio dei Ministri a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale. Domani alle 10.30 si aprirà la conferenza vera e propria: non sarà presente von Brentano, che parte stanotte per la Francia, dove si imbarcherà per gli Stati Uniti. Anche le conversazioni di domani non saranno considerate «colloqui ufficiali», ma semplicemente «un incontro di lavoro», il che vuol dire che al termine non dovrebbe esserci alcun comunicato.

I temi di discussione, oltre a un esame generale della situazione internazionale, saranno soprattutto tre: Berlino, piani per una smilitarizzazione parziale europea, eventuale partecipazione dell'Italia alle conferenze con i sovietici.

Per Berlino, la posizione italiana sembra ormai netta: nessuna soluzione isolata. Per i piani di smilitarizzazione, l'atteggiamento del Governo di Roma è ugualmente definito, dopo qualche incertezza, in senso negativo. Quanto alla partecipazione alle conferenze con i sovietici, l'Italia, valendosi della dichiarazione delle tre grandi potenze occidentali fatta durante la conferenza della Nato a Copenaghen nel maggio dell'anno scorso, pone la sua candidatura teorica alla partecipazione ad una conferenza alla vetta. Sembra però più probabile che la richiesta italiana venga presa in considerazione per quanto riguarda la conferenza dei Ministri degli Esteri.

La partecipazione italiana, secondo quanto si afferma a Bonn, è vista con assoluto favore dagli americani, approvata dai francesi, e non contrastata dagli inglesi. L'atteggiamento tedesco è più vago: il Governo federale sarebbe pronto ad accettare la partecipazione italiana purchè la conferenza non si occupasse soltanto del problema di Berlino. I tedeschi tengono fermo che soltanto le quattro grandi potenze debbono incontrarsi per decidere di Berlino, ribadendo così le loro specifiche responsabilità. Altre potenze potrebbero, a giudizio dei tedeschi, essere rappresentate da osservatori. Si pensa anche a Bonn che difficilmente il Canadà rinuncerebbe a partecipare ad una conferenza a cui intervenisse l'Italia e si immagina che allora l'Unione Sovietica chiederebbe l'ammissione, oltre che della Cecoslovacchia e della Polonia, anche di altri Stati del blocco sovietico.

Un altro argomento che verrà esaminato da Adenauer, Segni e Pella, è la decisione francese di staccare la flotta mediterranea dal Comando atlantico. Si dice a Bonn che nei giorni scorsi i tedeschi abbiano pregato gli italiani di compiere un sondaggio a Parigi per accertare se si tratta soltanto di un episodio isolato e senza conseguenze o del principio di una maggior autonomia francese dentro la NATO. Segni avrebbe manifestato le preoccupazioni tedesche nel colloquio di ieri con il Ministro della Difesa francese.

Negli ambienti giornalistici della capitale federale circola poi la voce, da accogliere con riserva, che i governanti tedeschi e italiani si occuperebbero anche di un problema particolare relativo alla produzione militare. Si tratterebbe della fabbricazione in Italia di missili per la Germania, dei modelli già adottati per la difesa della NATO. L'argomento fu già affrontato al momento della costituzione del gruppo a tre italo-franco-tedesco per la standardizzazione di una certa parte dell'armamento.

L'apparecchio di Segni e Pella ha preso terra a Wahn alle 18 precise. Per espresso desiderio di Adenauer, sul piazzale dell'aeroporto, nonostante il carattere non ufficiale della visita, era schierata una compagnia d'onore dell'Esercito, comandata dal capitano Hammling, con banda. Il Cancelliere appariva di ottimo umore e completamente ristabilito in salute dopo i guai dell'inverno. Portava il cappello nero, a lobbia, leggermente calato sulla fronte, per proteggersi dal vento di una giornata limpida ma un po' fredda.

Dopo essersi scambiati i primi saluti, Segni e Adenauer hanno passato in rivista la compagnia d'onore e quindi si sono presentati ai fotografi ed agli operatori cinematografici. C'erano, ai margini del campo, due microfoni. Adenauer ha rivolto all'ospite un breve saluto. Ha parlato dell'amicizia tra i due paesi, posta su ferme basi. Ha accennato ai suoi legami personali con il Presidente Segni. «E' bene — ha affermato Adenauer — che in tempi così difficili i rappresentanti dei paesi europei alleati ed amici scambino le loro opinioni e così formino quel fronte comune dei popoli liberi che in questo momento è necessario».

Rispondendo al benvenuto porto dal Cancelliere Adenauer, il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha così risposto: «Sono particolarmente lieto di trovarmi insieme col Ministro Pella in questo paese unito all'Italia da così saldi legami di amicizia e di alleanza. Scopo della nostra visita è scambiare delle idee col Cancelliere Adenauer e col Ministro degli Esteri von Brentano sulla attuale congiuntura internazionale. I colloqui che avremo con questi illustri uomini di Stato avranno per noi una particolare importanza e serviranno ad una sempre più completa conoscenza dei rispettivi punti di vista nel quadro della stretta solidarietà che ci unisce».

«L'Italia e la Germania — ha proseguito Segni — sentono profondamente la comune solidarietà atlantica ed europea e sono decise a proseguire i loro sforzi assieme, al servizio della pace e della civiltà cristiana. Il nostro viaggio fa parte di un ampio esame di contatti che i governanti dei paesi occidentali stanno stabilendo fra di loro per determinare il loro comune atteggiamento, nell'attuale delicato momento internazionale. Sono certo che la nostra reciproca collaborazione riuscirà vieppiù rafforzata dalle conversazioni che ci accingiamo ad avere con l'illustre Cancelliere e con i suoi collaboratori».

In serata, a Palazzo Schaumburg, ha avuto luogo il pranzo offerto dal Cancelliere Adenauer in onore del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro degli Esteri Pella. Al pranzo hanno partecipato il Ministro degli Esteri von Brentano, l'Ambasciatore Quaroni, l'Ambasciatore Klaiber, e molte altre personalità italiane e tedesche. Al levar delle mense, sono stati pronunciati i brindisi che non hanno avuto un carattere politico. Questo fatto è stato messo in rilievo dallo stesso Adenauer, che ha parlato per primo. Egli ha detto: «Avremo tempo domani per occuparci dei problemi internazionali». Il Cancelliere ha preferito fare un brindisi alle fortune dell'Italia e della Germania dell'Occidente.

Nel suo brindisi, ad un certo momento, Adenauer ha ricordato un colloquio che ebbe a Mosca a quatt'occhi con Kruscev nel 1955. Kruscev, in quell'occasione, dichiarò ad Adenauer — «e gli sembrò sincero e convinto» ha affermato il Cancelliere — che certamente il comunismo avrebbe finito per trionfare nel mondo. «Ma noi sappiamo — ha aggiunto il Cancelliere — che questo non sarà, perchè l'idea rappresentata dall'Occidente democratico, che è un'idea cristiana, finirà invece per trionfare». Adenauer, parlando poi dell'amicizia italo-tedesca, ha detto che non dimenticherà mai quale fu l'atteggiamento dell'Italia verso la Germania nell'immediato dopoguerra quando era Presidente del Consiglio De Gasperi. «De Gasperi — ha affermato — mi tese la mano in tempi assai difficili».

Il Presidente Segni, nel rispondere, ha ricordato che l'incontro fra italiani e tedeschi è un incontro di civiltà che dura ormai da duemila anni. Anche Segni ha brindato alle fortune dell'Occidente.

Il pranzo alla Cancelleria federale aveva il seguente menu: soup di Heligoland, supreme di nasello, schiena di agnello e gelato. Sono stati bevuti vini di cui tre vini bianchi tedeschi e un vino rosso francese. I vini bianchi tedeschi appartenevano ad un anno famoso, il 1953, ed erano un Erziger Wuergarten, un Rauthaler Wienhell e un Fuerst von Metternich, Scher Schloss Johannisberger. Il vino francese del 1950 era un Château la Mission Haut Brier.

Ferruccio Troiani

La situazione

Sono cominciati i colloqui di Macmillan in America. Si è già incontrato con Eisenhower e Dulles. Il problema all'ordine del giorno è: concertare una politica unitaria occidentale, delimitare le concessioni che eventualmente si possono fare all'URSS e infine prendere le decisioni definitive riguardo alle prossime conferenze. Macmillan ha ottenuto successo nella sua missione nelle capitali europee; è riuscito anche a portare gli americani parzialmente sulle sue posizioni il giorno in cui, come ha fatto lunedì scorso, Eisenhower ha accettato di prendere parte a una conferenza al vertice. Finora Ike e Dulles si erano sempre opposti a un «summit meeting». Tutto fa prevedere che in maggio avremo la conferenza dei Ministri e in luglio o agosto quella al vertice. I canadesi, che di solito rispecchiano gli orientamenti del Foreign Office, insistono intanto perchè in caso di fallimento nelle trattative si ricorra all'Onu.

Conclusi i colloqui a Parigi, gli on. Segni e Pella hanno raggiunto Bonn per l'incontro con Adenauer e Von Brentano. Nella conferenza stampa tenuta prima della partenza dalla capitale francese l'on. Segni ha sintetizzato così l'orientamento del nostro Governo: distensione nel Centro Europa e garanzie per la sicurezza di tutte le nazioni europee. A Parigi è stato riconosciuto che l'Italia dovrà partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri se la URSS chiederà che siano presenti polacchi e cecoslovacchi.

Forte dei successi diplomatici Macmillan sta pensando a indire le elezioni in Granbretagna in maggio o giugno, sicuro di poterle vincere.

La polemica tra RAU da una parte e URSS e Iraq dall'altra sale di tono. Nasser ha ribadito aspramente a quanto aveva dichiarato nei suoi confronti Kruscev nella conferenza stampa. A sua volta Kassem avrebbe pronto un piano per creare difficoltà a Nasser entro tre mesi. Al Cairo si dice che Kassem starebbe mandando armi ai comunisti siriani. Se Kassem pensa di creare difficoltà a Nasser, questi a sua volta cerca di fare altrettanto. La RAU infatti organizzerebbe una crociata anticomunista in tutto il mondo arabo; tenendo conto dell'importanza che l'assistenza sovietica ha sia per la stessa RAU, nel campo economico, sia per l'Algeria, nel campo militare, è evidente che un inasprimento dei rapporti tra Mosca e Il Cairo potrebbe creare prospettive del tutto nuove.

In Francia le difficoltà della situazione economica hanno dato origine a grosse agitazioni sociali.

In Italia il Governo sta predisponendo un provvedimento di amnistia e indulto. Sta per essere varata la relazione economica generale secondo la quale il reddito nazionale avrebbe superato la cifra di 14 mila miliardi.

ENTRO MARZO LA RELAZIONE DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

L'aumento del reddito si aggirerebbe sul 3,50 p. c.

Per il 1958 esso si può valutare in oltre 14 mila miliardi

Roma, 20

E' stato assicurato da buona fonte che la relazione generale sulla situazione economica del Paese è pronta. Per quanto riguarda la sua presentazione — che deve avvenire entro il 31 marzo — si crede che questa avrà luogo sul finire della prossima settimana. Come ogni anno, il «rapporto» è stato redatto secondo lo schema cui i Ministri del Bilancio e del Tesoro si attennero nell'elaborare la relazione del 1956. Tale schema fu modificato rispetto a quelli degli anni precedenti e, ritenuto migliore, fu poi adottato anche per il 1957. I cambiamenti vennero suggeriti dall'opportunità di esaminare in modo organico tutte le grandezze economiche che direttamente concorrono alla compilazione del bilancio economico nazionale. Ciò consigliò di dividere in due parti nettamente distinte l'illustrazione del copioso e complesso materiale statistico sul quale è basata l'analisi annuale dei principali fenomeni e fattori interessanti l'economia della Nazione.

Nella prima parte della relazione — di oltre 150 pagine — si esaminano i tre aspetti fondamentali del reddito considerandone dapprima il processo di formazione, indi la fase della sua distribuzione e redistribuzione e, infine, i modi d'impiego.

Il primo capitolo della relazione è dedicato alla presentazione del reddito nazionale nel suo complesso: 1) prodotto netto nel settore privato (nell'anno 1956 risultò pari a 9.378 miliardi e nel 1957 pari a 10.018); 2) prodotto netto della pubblica amministrazione (1.368 e 1.451); 3) prodotto netto interno al costo dei fattori, pari alla somma dei due precedenti (10.746 e 11.469); 4) tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi (1.860 e 1.969); 5) prodotto netto ai prezzi di mercato, risultante dall'aggiunta di tali tributi al prodotto netto di cui sopra (12.606 e 13.438); 6) redditi netti dall'estero (28 e 40); 7) reddito nazionale, dato dal prodotto netto ai prezzi di mercato e dai redditi netti dallo estero (12.634 e 13.478).

La seconda parte della relazione — che occupa un centinaio abbondante di pagine — è dedidato allo sviluppo e alla analisi dei principali elementi contenuti nel bilancio economico nazionale: a) movimento demografico; b) occupazione, disoccupazione ed azione della pubblica amministrazione nel campo del lavoro; c) mercato monetario e finanziario; d) prezzi; e) finanza pubblica; f) commercio con lo estero.

Nella terza parte, infine, figurano 4 appendici e le tabelle statistiche: in tutto una ottantina di pagine.

Dato il riserbo mantenuto da tutte le fonti ministeriali interessate e dai gruppi di studio e di lavoro, non è possibile dare informazioni precise sulle conclusioni alle quali perviene la relazione. E' però presumibile che il netto miglioramento del prodotto dell'agricoltura (salito nei 12 mesi del 1958 dall'indice 117.8 di gennaio — calcolato sulla base della media 1936-39 uguale a 100 — a ben 132.5 in dicembre), compensi la limitata espansione (2 per cento) della produzione industriale e che il regolare sviluppo delle attività terziarie si sia tradotto in un incremento del reddito nazionale non inferiore, in termini reali, al 3.50 per cento rispetto al 1957. Si può comunque valutare in più di 14 miliardi l'ammontare complessivo di tale reddito.

DOPO UNA VISITA DI MACMILLAN ED EISENHOWER A DULLES

Si sono iniziate a Camp David le conversazioni anglo-americane

Il Premier inglese avrebbe fatto delle raccomandazioni a proposito della politica alleata nei confronti dell'Unione Sovietica - Polemica per le rivelazioni sul «muro atomico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Nelle primissime ore del pomeriggio sono iniziate le conversazioni tra Eisenhower e Macmillan. I due statisti erano arrivati poco dopo l'una allo aeroporto di Gettysburg con un elicottero, seguito da un altro con a bordo le personalità del seguito, ed avevano subito proseguito in automobile per Camp David. Appena giunti, hanno preso posto intorno a un grande tavolo rettangolare, al cui centro era stato posto un gran vaso di fiori.

I dieci personaggi della seduta, che dovrebbe avere il compito di perfezionare nei particolari l'accordo tra Washington e Londra sul negoziato con la Russia sovietica, erano: Ike Eisenhower, Harold Macmillan, il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Christian Hertzer, l'assistente di Dulles per gli Affari europei Livingston Merchant, il capo di Gabinetto di Eisenhower brigadiere generale Andrew Goopaster, l'Ambasciatore americano a Londra John Hay Whitney, l'Ambasciatore inglese a Washington Sir Harold Caccia, il segretario del Gabinetto britannico Sir Norman Brook, il direttore generale del Foreign Office Sir Frederik Hoyer Millar.

Prima della riunione anglo-americana si era avuta a Nuova York la visita che Macmillan, accompagnato da Eisenhower, aveva voluto fare a Foster Dulles nell'ospedale «William Reed». Si era anche unito il Ministro Selwyn Lloyd. Il Segretario di Stato ha ricevuto gli ospiti nel solarium della clinica. Egli indossava una veste da camera di seta marrone, pantaloni e pantofole. Appariva assai dimagrito, il volto tirato, l'occhio stanco. Salutava Macmillan con una lunga stretta di mano, replicando alla domanda: «Mi sento molto meglio».

La visita durava quasi una ora. Essa aveva carattere amichevole, sebbene venisse discusso l'intero problema della Germania nei confronti della Russia. Foster Dulles esprimeva con voce lenta e pacata le sue idee, che Eisenhower ascoltava attentamente. Macmillan di tanto in tanto interveniva con alcune considerazioni, nelle quali erano compendiate le esperienze del suo viaggio a Mosca. All'uscita dall'ospedale, Eisenhower era avvicinato dai giornalisti, ai quali diceva soltanto: «Dulles è un uomo che mi fa sempre pensare».

Durante la visita, intervenivano i fotografi per cogliere la scena. Foster Dulles, invitato a prendere posto tra Eisenhower e Macmillan, ricusava, mettendosi in seconda fila. Il Presidente faceva notare ai presenti un ritratto ad olio di Winston Churchill, soggiungendo con tono d'orgoglio: «L'ho fatto io, copiandolo da una fotografia».

La seduta a Camp David è durata assai a lungo. Dalle informazioni fornite dal capo dell'Ufficio stampa, James Hagerty, si è saputo che sono stati discussi gli argomenti concernenti la prossima conferenza dei quattro Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania, e il Consiglio atlantico. Domani e dopodomani verranno affrontati quelli che riguardano la conferenza al vertice e molto probabilmente verrà evocata la questione di un'eventuale ammissione dell'Italia nel novero delle Potenze che parteciperanno al grande convegno. Non si sa se da parte inglese o americana verrà fatta qualche proposta circa la sede della riunione dei quattro grandi con la partecipazione della Russia al livello dei Ministri degli Esteri e se americani e inglesi si scambieranno idee sulla sede della conferenza al vertice. Nel caso di quest'ultima, corre insistente voce negli ambienti delle Nazioni Unite che potrebbe essere scelto il Palazzo di vetro quale luogo della grande riunione. Molti delegati avrebbero espresso il loro gradimento per una tale eventualità. Si dice anche che Mikoyan aveva anche fra gli altri compiti quello di sondare il terreno per una possibilità del genere e che abbia espresso a Kruscev il suo favorevole parere. Sta di fatto che Dag Hammarskjoeld, Segretario generale delle Nazioni Unite, sarà a Mosca giovedì prossimo e tutto fa credere che egli ne parlerà con il Premier sovietico.

Le conversazioni a Camp David sono iniziate subito dopo la colazione, con una esposizione personale di Macmillan sulle sue recenti visite a Mosca, Parigi e Bonn. I portavoce ufficiali si sono rifiutati di fornire il minimo particolare su questa prima presa di contatto ed in particolare non hanno voluto precisare se il problema della risposta occidentale a Mosca sia stato sollevato oggi. Si sono limitati a dire di essere certi che Macmillan, nel fare il suo resoconto sui suoi colloqui con Kruscev, abbia fatto specifiche raccomandazioni circa la politica alleata verso l'URSS.

Le conversazioni sono state interrotte verso le 21 (ora italiana) e sono proseguite nel corso del pranzo. Secondo indicazioni fornite dai portavoce ufficiali, alcuni esperti di questioni militari e del disarmo parteciperanno domani ai colloqui che avranno inizio alle 9 del mattino (ora locale). Da parte americana giungeranno da Washington il Segretario aggiunto alla Difesa Donald McCone ed il consigliere personale del Presidente per i problemi scientifici e tecnici James Killian. La delegazione britannica sarà rafforzata dal Sottosegretario di Stato al Foreign Office Don O'Neill, incaricato delle questioni del disarmo e delle Nazioni Unite.

Le rivelazioni sugli esperimenti compiuti dalla Marina americana nel mese di settembre e rivelati ieri dal «New York Times» hanno sollevato intanto una viva polemica tra militari e scienziati. Il Pentagono intendeva conservare su essi il segreto ed è rimasto assai infastidito dalla pubblicazione del giornale di New York. Il Sottosegretario alla Difesa, Donald Quarles, ha dichiarato che preziosi risultati sono stati ottenuti per la difesa americana contro il missile intercontinentale, ma che nulla fa ritenere per ora che il velo radioattivo, prodotto intorno alla Terra dalle esplosioni a grande altezza, possa intercettare, far esplodere o dirottare i missili intercontinentali. Il Sottosegretario ha però aggiunto che gli Stati Uniti si trovano sulla buona strada per la costruzione di un missile del tipo «Zeus» che dovrebbe servire ad intercettare razzi nemici muniti di cariche nucleari. Il «Nike-Zeus» rintraccerebbe i missili per mezzo del radar.

In merito poi ai progressi scientifici nella conquista dello spazio, è da rilevare un successo ottenuto dagli scienziati e dai tecnici del «Lincoln laboratory» dell'istituto di tecnologia del Massachusetts. Si è trattato di stabilire il primo contatto tra la Terra e Venere, attraverso il «rimbalzo» di un segnale radar inviato su Venere e tornato indietro. L'esperimento ha dato all'uomo la prima possibilità di studiare la superficie del pianeta Venere, che è il più vicino alla Terra. Esso ha pure fornito agli scienziati la possibilità di misurare accuratamente le distanze spaziali.

Il contatto ha avuto luogo più di un anno fa, ma gli scienziati hanno impiegato molti mesi prima di potersi rendere conto di quel che era successo. In particolare, la Terra ha avuto due «conversazioni» di 5 minuti col pianeta Venere, che gli scienziati hanno definito il miglior riflettore ottico che esista nei cieli. Le rispettive due date sono: 10 febbraio alle 2,21 e 12 febbraio alle 12. Una serie di 4.100 impulsi è stata trasmessa nello spazio verso Venere. Cinque minuti dopo la trasmissione del primo impulso, le macchine di Millstone hanno iniziato ad emettere delle segnalazioni luminose policrome ed un grande meccanismo le ha registrate su una carta speciale. Gli impulsi lanciati su Venere sono ritornati con il suono stridulo che proviene da una radio che funziona male.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Prima di iniziare i loro colloqui, il Premier britannico Macmillan e il Presidente americano Eisenhower hanno reso visita al Segretario di Stato Foster Dulles, ancora degente all'ospedale: Dulles appariva stanco e dimagrito, ma ha parlato a lungo con l'ospite inglese, esponendogli i suoi punti di vista sulla politica che l'Occidente deve seguire nei confronti dei russi

GLI ARABI E LA «PROTEZIONE» DELL'UNIONE SOVIETICA

REPLICA POLEMICA DI NASSER A KRUSCEV

Aspre accuse del dittatore egiziano ai comunisti locali che agiscono contro il loro paese nell'interesse russo

Damasco, 20

Rispondendo alle dichiarazioni fatte ieri da Kruscev circa le relazioni dell'URSS con la RAU, Nasser ha dichiarato oggi davanti ad una folla delirante di entusiasmo, che gli arabi non accettano la protezione dei comunisti arabi da parte del Primo Ministro sovietico».

«Se Kruscev — ha aggiunto il Presidente della RAU — dice di aver voluto difendere il comunismo come idea, allora noi gli rispondiamo che non consideriamo questa difesa del comunismo come un ideale ma come una interferenza nei nostri affari interni».

Nella piazza antistante il palazzo dal cui balcone Nasser ha parlato, una folla di parecchie migliaia di siriani ha applaudito freneticamente.

«Kruscev — ha detto ad un certo punto del suo discorso il Presidente Nasser — è libero di far quel che crede nel suo paese, ma anche noi siamo liberi nel nostro. Respingiamo, pertanto, la subordinazione ed il colonialismo proprio perchè abbiamo combattuto duramente ed abbiamo sopportato molti sacrifici di beni e di vite umane per conquistare la nostra indipendenza. Siamo decisi a non rinunziare a tale indipendenza, neppure in cambio di milioni di sterline, di dollari o di rubli. Il solo prezzo per la nostra adorata patria sono i nostri corpi e le nostre anime. Difenderemo la patria fino all'ultima goccia del nostro sangue.

«Quando la Repubblica Araba Unita appoggiava la rivoluzione irachena del 14 luglio, un gruppo di agenti imperialisti prese il sopravvento nell'Iraq e riuscì a stipulare con l'Inghilterra un accordo, in base al quale la Repubblica irachena dichiarò che sarebbe restata nel Patto di Bagdad. Costoro, come ha rivelato Nuri As Said, ancora cooperano con l'Inghilterra: basta por mente, in proposito, al fatto che negli ultimi mesi la stampa irachena si è stranamente astenuta da qualsiasi attacco contro la Granbretagna mentre ha scatenato una violenta campagna di ingiurie e di calunnie contro la RAU.

«Questi nuovi agenti imperialisti — ha proseguito Nasser — mentre hanno favorito l'alleanza dell'Iraq con l'Inghilterra, hanno stretto contemporaneamente alleanza con i comunisti. Conseguentemente i comunisti iracheni sono alleati dell'Inghilterra. I comunisti e la Inghilterra, in altre parole, hanno concluso una tregua in Iraq col solo scopo di combattere insieme il nazionalismo arabo, dato che il loro comune interesse, sia pure momentaneo, è ora quello della lotta contro la nostra Repubblica. Ma l'obiettivo di questa lotta non sarà raggiunto e il nazionalismo arabo uscirà dalla lotta più forte di prima».

Nasser ha quindi rinnovato i suoi attacchi contro il comunismo dicendo: «Noi consideriamo l'esigua minoranza comunista del mondo arabo alla stregua di un gruppo di gente che sfida apertamente l'unanimità del popolo arabo ed opera contro la patria e la libertà. E' per questo che non concederemo in alcun caso a tale minoranza il diritto di agire contro di noi nell'interesse di una potenza straniera e non accetteremo la difesa di questo gruppo da parte di Kruscev.

«Nè, d'altra parte — ha continuato Nasser — permetteremo che nel nostro paese operino partiti reazionari. Se non ci opponessimo energicamente alle attività dei comunisti e dei reazionari, gli effetti di questa nostra inerzia sarebbero chiari. I comunisti creerebbero una dittatura eretica fondata sul terrore rosso e renderebbero il nostro paese schiavo di una potenza straniera. Dal loro canto i reazionari si adopererebbero per stabilire una dittatura fondata sulla reazione che schiaccerebbe tutti gli elementi nazionalisti della nostra patria.

«Combatteremo questa nuova battaglia contro il nuovo imperialismo comunista utilizzando le stesse armi con le quali abbiamo sconfitto l'imperialismo occidentale — ha concluso il Presidente della RAU — con lo aiuto di Allah, distruggeremo il comunismo e il pericolo della schiavitù rossa servendoci delle medesime armi dell'unità, della fede e del nazionalismo arabo. Nessuna potenza della Terra sarà in grado di trascinarci ancora nelle spire dell'influenza straniera».

SECONDO IL PROGETTO PREDISPOSTO DAL GUARDASIGILLI ON. GONELLA

L'AMNISTIA SAREBBE CONCESSA PER I REATI FINO A TRE ANNI DI RECLUSIONE

Il provvedimento sarà esaminato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri e dovrebbe venir promulgato in maggio - Limiti e perplessità per la concessione

Roma, 20

Il Guardasigilli ha predisposto un provvedimento di amnistia e indulto. Lo sottoporrà al prossimo Consiglio dei Ministri, se questo deciderà di presentare un proprio provvedimento al riguardo.

Secondo il progetto dell'on. Gonella, l'amnistia dovrebbe essere concessa per i reati fino a tre anni di reclusione; vi sarebbe anche l'indulto di due anni e inoltre l'indulto di un anno per coloro che abbiano usufruito di amnistia e indulto in precedenza. Com'è noto, l'amnistia estingue il reato e la pena, lo indulto cancella solo la pena.

Il provvedimento predisposto dall'on. Gonella autorizza naturalmente la delega al Capo dello Stato per la concessione del provvedimento di condono.

Pare che il Guardasigilli abbia escluso dai reati condonati la falsa testimonianza e il falso giuramento. Per i reati di diffamazione a mezzo stampa egli avrebbe lasciato ogni decisione al Consiglio dei Ministri. Nell'ultima amnistia, quella del 1953, la diffamazione a mezzo stampa fu esclusa. Il provvedimento di condono dovrebbe avere vigore dall'ottobre scorso. Finora dal 1945 si sono avute quindici provvedimenti di condono.

Uno dei primi argomenti che la Camera affronterà, alla ripresa dei lavori dopo le vacanze pasquali, sarà appunto quello della delega al Capo dello Stato per la concessione di un decreto di amnistia e indulto. Attualmente, presso la competente commissione della Giustizia a Montecitorio, sono pendenti quattro progetti di legge d'iniziativa parlamentare, uno del gruppo socialista che reca come prima firma quella dello on. Pertini, una del monarchico on. Degli Occhi e una del missino on. Roberti. A queste se ne aggiunge un'altra presentata a Palazzo Madama dal sen. Massimo Lancellotti del gruppo misto.

Come si è detto, nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, che si terrà martedì, il Governo fermerà la sua attenzione su questo problema ed esaminerà le proposte formulate al riguardo dal Guardasigilli. [illegible]

l'ingorgo del lavoro giudiziario. [illegible]

mortificare se stesso e la amministrazione della Giustizia diminuendo con l'amnistia l'arretrato. Le violazioni della legge penale non solo non sono diminuite, ma sono cresciute di intensità e di pericolosità, di modi sempre più gravi; basta scorrere le cronache dei giornali per convincersi che lo Stato non può dare tregua alla criminalità, né consentire debolezze che tolgono valore alla sanzione penale. Il problema della liquidazione dell'arretrato è grave e particolarmente quello della Corte suprema deve essere risolto col dotare gli uffici del personale e dei mezzi necessari. Tuttavia appare alla commissione che un moderato, equo provvedimento di clemenza possa essere bene accolto e trovare giustificazione».

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Roma, 20

L'Ordinanza annuale per gli incarichi provvisori e le supplenze nelle scuole elementari, per l'anno scolastico 1959/60 è stata firmata dal Ministro della P. I. sen. Medici ed è in corso di diramazione ai Provveditori agli studi. Il termine di presentazione delle domande e relative documentazione è fissato al 30 aprile p. v.

A Parigi, al Salone internazionale dell'edilizia, è stato esposto il plastico del Palazzo della Radio, attualmente in costruzione al Quai de Passy. Esso ha suscitato vivo interesse

A DUE GIORNI DALL'AUTOACCUSA DI AVER UCCISO PAOLA DEL BONO

È ancora impossibile stabilire se l'ingegnere sia l'assassino

Il professionista è sempre in uno stato d'amnesia - Tuttavia sono stati acquisiti diversi elementi validi per le indagini - Ritrovata nella roggia la gonna della vittima

Milano, 20

Quarantotto ore sono ormai trascorse da quando l'ing. Roberto Dalla Verde si è costituito in Questura e la Magistratura, la Polizia e i Carabinieri continuano ad essere estremamente perplessi sul suo conto. Il professionista è senza dubbio un uomo in precarie condizioni psichiche; i familiari, soprattutto il suocero, il noto neurologo prof. Goria, di Torino, hanno parlato apertamente del suo stato di alterazione mentale che potrebbe averlo spinto ad uccidere davvero Paola Del Bono e poi a suggerirgli un irrefrenabile desiderio di espiazione. D'altra parte, non si può neppure escludere, allo stato attuale delle indagini, che il Dalla Verde possa essere invece vittima di una forma ossessiva che gli avrebbe fatto confessare una colpa non sua.

Ufficialmente la posizione dell'ingegnere è ancora quella di un indiziato sottoposto al fermo di pubblica sicurezza per indagini e non è possibile prevedere quando e se sarà emesso contro di lui mandato di cattura. Da un momento all'altro il Dalla Verde dovrebbe comunque essere accompagnato sul greto della roggia «Remartina» dove è annegata la Del Bono, per il previsto sopraluogo che potrebbe portare a risultanze decisive sia a carico dell'indiziato, che a suo favore.

Dopo il colpo di scena verificatosi la notte di mercoledì scorso con l'apparizione in questura dell'ingegnere, il lavoro degli inquirenti si è protratto quasi ininterrottamente. In questura, le finestre della Squadra mobile, particolarmente quelle dell'ufficio del dirigente, dott. Nardone, sono rimaste accese tutta la notte scorsa. Soltanto stamane il dirigente e gli altri funzionari sono usciti dalla questura, lasciando intendere che sarebbero ritornati presto.

Nella tarda mattinata sono giunti in questura anche il comandante del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, ten. col. Mantarro, con il suo aiutante capitano Scelfo, che assieme alla Squadra mobile collaborano alle indagini. In attesa di poter stabilire quale sia la effettiva posizione del professionista milanese, gli inquirenti si rifiutano di fornire alla stampa anticipazioni sugli sviluppi delle indagini. Si tratta attualmente — hanno detto — di un lavoro molto delicato, inteso a coordinare le frammentarie ammissioni del professionista con gli altri rilievi effettuati dalla Polizia.

Troppi sono gli interrogativi che ancora si pongono agli inquirenti, a cominciare dalle stesse circostanze in cui la Del Bono trovò la morte. Caricata la ragazza sulla macchina e raggiunto l'idroscalo, l'ingegnere fu forse colpito da un «raptus» improvviso e, stordita la mondana con un pugno, la gettò nella roggia perchè annegasse? Oppure la donna venne colta da malore e l'ingegnere, terrorizzato che potesse morire nell'auto, se ne sbarazzò gettandola dalla macchina senza accorgersi che il corpo inanimato era rotolato nel corso d'acqua? Oppure Paola Del Bono spaventata forse dai modi singolari del suo cliente, fuggì dalla macchina, finendo nelle acque della roggia e trovandovi la morte? Non è improbabile, che le spoglie della Del Bono vengano riesumate e sottoposte ad una perizia tossicologica.

L'autoaccusa di Roberto Dalla Verde, infatti, avrebbe reso sempre più consistente l'ipotesi che nella misteriosa vicenda gli stupefacenti possano aver avuto un ruolo determinante; e ciò spiegherebbe anche l'amnesia del prevenuto, altrimenti incomprensibile. Cinque sarebbero comunque, allo stato attuale delle indagini, le circostanze che deporrebbero contro l'ingegnere: la presenza delle escoriazioni sul collo che risalirebbero appunto ad una settimana e che potrebbero essere state prodotte da unghiate; il suo ritorno in ritardo al garage, in una imprecisata notte della scorsa settimana, alcune sue «particolarità psicologiche» e, infine, il possesso di un anello a castone. Come è noto sul corpo della vittima vennero riscontrate ecchimosi che potrebbero per l'appunto essere state prodotte dalla pietra di un anello.

In serata sul caso dell'ingegnere sono trapelate alcune nuove indiscrezioni che si riferiscono al momento in cui egli si presentò in questura la notte di mercoledì scorso. Recatosi in via Fatebenefratelli, egli avrebbe parlato con un sottufficiale, chiedendo, con un frasario non molto coerente, qualche consiglio sulla maniera in cui comportarsi, essendo persuaso di essere oggetto di derisione da parte di alcuni che trovavano strani alcuni suoi atteggiamenti. Il Dalla Verde non fece alcun accenno a Paola Del Bono; ma protestò asserendo di essere stato pedinato, a suo dire, da due agenti di servizio alla porta della questura. Si trattava in effetti unicamente di una normale regola osservata dagli agenti di guardia che, particolarmente nelle ore notturne, accompagnano o almeno seguono con lo sguardo chiunque si presenti chiedendo di qualche ufficio.

Uscito dalla questura, dopo il colloquio con il sottufficiale, il professionista ritornò dopo circa mezz'ora, facendo presente questa volta che motivo della sua visita era quello di dovere riferire in merito alla vicenda della mondana trovata uccisa. Dato l'argomento accennato, egli venne messo allora a contatto con il funzionario di notturna e successivamente con il dirigente della Squadra mobile, ai quali fece lo strano racconto, di cui gli inquirenti si stanno interessando da due giorni.

Risulta intanto che nella tarda mattinata, agenti della Polizia hanno prelevato in casa del professionista un voluminoso pacco. Non si sa però se si tratti di documenti, o di vestiario. Oggi è giunto da Torino il padre dell'ing. Dalla Verde per rendersi personalmente conto di quanto è accaduto. Inoltre oggi si è avuto il riconoscimento dell'ingegnere da parte di alcune frequentatrici di viale Maino, due delle quali, poste a confronto con il fermato, lo hanno riconosciuto come il «distinto signore dalla 1100 nera».

Oggi si è anche saputo che la gonna di Paola Del Bono, è stata trovata pochi giorni dopo il delitto, ma soltanto ieri i carabinieri hanno potuto entrare in possesso. Tale indumento era stato visto domenica scorsa da una donna abitante a Mezzate, una frazione di Peschiera Borromeo: Felicita Maraschi Poli di 44 anni, mentre passava a fianco della roggia. La gonna galleggiava sull'acqua impigliata in un cespuglio. La Poli, con un ramo, la tirava a riva e, quindi, portatala a casa, se ne serviva come straccio per pulire i pavimenti. Era macchiata di unto e strappata ad un fianco e l'aveva notata nella roggia per il suo color rosso vivo. L'altro giorno, sentendo parlare del delitto, si confidava col parroco del paese, il quale, a sua volta, informava i carabinieri. Immediatamente i militi correvano a casa della Poli e recuperavano la gonna che ora si trova nel comando di Milano.

12 MILA TESTIMONI per l'istruttoria sull'Ingic

Firenze, 20

La Sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Firenze continua con ritmo intenso la indagine per la vicenda dell'Ingic (Istituto nazionale gestione imposte di consumo), che ha portato i magistrati inquirenti — Consigliere istruttore dott. Balsamo e Sostituto procuratore generale dott. Pandoin — all'esame testimoniale di 12 mila persone ed al controllo di gestioni Ingic di tutta Italia.

Fino ad oggi il numero degli imputati in questo processo è salito a 1.100. I documenti ed i rapporti di gestioni comunali dell'Istituto che debbono essere esaminati sono in numero cospicuo.

IMPEGNATIVA AZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO DELLA D.C.

Moro avrebbe per obiettivo la riunificazione di «Iniziativa»

A tale scopo tenterebbe un sostanziale riavvicinamento con l'on. Fanfani - Fissata per martedì la seduta del Consiglio dei Ministri - Gli argomenti all'o.d.g.

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì per ascoltare la relazione degli onorevoli Segni e Pella sui colloqui con i governanti francesi e tedeschi. [illegible]

una decisione subito, riservandosi di convocare il congresso ad ottobre.

Lunedì si riuniranno a Montecitorio i delegati dei due partiti monarchici, incaricati dalla assemblea comune dei parlamentari del PNM e del PMP, recentemente tenuta, di formulare ai rispettivi partiti le proposte per l'unificazione monarchica. A quanto è dato prevedere, i tre delegati del PNM (on. Patrissi, Cuttitta e Lenza) ed i tre delegati del PMP (sen. Fiorentino, Cafiero e San... [illegible]

UCCIDE LA MOGLIE in un accesso di follia

Rovereto, 20

[illegible] Bazzanella, [illegible] improvviso attacco di follia, ha esploso [illegible] colpi di fucile contro la propria moglie, [illegible] di 58 anni, [illegible] Subito dopo, [illegible] rimorso, [illegible] acque dell'Adige, da dove successivamente è stato tratto da alcuni contadini accorsi. Il dramma è avvenuto nel pomeriggio in località Sabbioni, a poche centinaia di metri dall'abitato di Ala.

L'uomo, recentemente dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per un forte esaurimento nervoso, è stato accompagnato in serata nel carcere di Rovereto. Le uniche parole che egli continua a ripetere con allucinante fissazione, sono: «Oh, che disgrazia».

Maria Oste era madre di otto figli.

L'AZIONE ANTI-ITALIANA DI BOICOTTAGGIO

Ingiustificato allarme fra i turisti austriaci

Assicurazioni di Tupini alle agenzie di viaggio

Roma, 20

L'Associazione delle agenzie viaggi austriache ha rivolto al Ministro sen. Tupini un appello per la «tutela dei gruppi turistici diretti in Italia in occasione delle prossime festività pasquali» e ciò in relazione alle allarmistiche notizie circa la situazione del traffico turistico dell'Austria verso l'Italia.

Il Ministro Tupini, che sta seguendo con particolare attenzione il delicato problema, ha risposto con il seguente telegramma: «Assolutamente ingiustificato ogni allarme artatamente diffuso, riaffermo che turisti austriaci sono e saranno trattati in Italia secondo abituale mai smentita civile tradizione ospitalità popolo italiano. Episodi contrari denunziati sono privi di qualsiasi fondamento. Seguo attentamente la situazione e confermo complete assicurazioni. Rendetevi interpreti presso i turisti austriaci di questi cordiali sentimenti».

I corrispondenti italiani da Vienna segnalano intanto che incominciano a manifestarsi disastrosi effetti controproducenti del boicottaggio turistico ordinato da certi enti o gruppi austriaci contro l'Italia, e non tanto perchè vengono annullati viaggi di comitive italiane in Austria (tra gli altri, un viaggio di un'importante comitiva di Bari, già annunziato e poi disdetto), quanto perchè non si sa dove avviare i turisti austriaci nelle prossime feste di Pasqua. Si era pensato di dirigere una massa di turisti verso la Jugoslavia, ma l'attrezzatura alberghiera jugoslava, presa così alla sprovvista, in questo momento non è in grado di ospitare più di qualche centinaio di villeggianti. La Compagnia statale jugoslava di turismo, la «Putnik», ha pregato gli uffici viaggi austriaci di sospendere le prenotazioni sino a nuovo avviso. Di fronte a questa situazione, e sotto la pressione di molte migliaia di domande di turisti, qualche ufficio viaggi ha ripreso alla chetichella ad accettare prenotazioni di viaggi per l'Italia.

Questa sera a Roma è stato dichiarato che l'«Istituto austriaco di cultura a Roma è e rimane aperto»: lo ha detto il suo presidente, dott. Egon Hilbert, smentendo le notizie della chiusura dell'istituto provenienti da Vienna. «Il nostro istituto — continua a svolgere regolarmente la sua attività interna. Abbiamo rinunciato, per ora, alle manifestazioni di carattere pubblico, come concerti, conferenze ecc. La biblioteca è sempre frequentata; i corsi di lingua e letteratura austriaca vengono svolti senza interruzione».

PREVISIONI DEL TEMPO

Permangono sull'Italia condizioni di tempo molto variabili: ad annuvolamenti anche intensi accompagnati da qualche breve pioggia si alterneranno parziali schiarite. Possibilità di temporali specie sulle regioni meridionali. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 17.3; Trento 6.2, 17.2; Trieste 9.9, 12.7; Venezia 8, 13.4; Milano 4.9, 17; Torino 4.6, 13.6; Genova 8.6, 16.5; Bologna 8, 15; Firenze 9.2, 20; Pisa 6, 20; Ancona 8.4, 12.8; Perugia 8.6, 15; Pescara 11.4, 13.2; L'Aquila 7, 14.6; Roma 9.2, —; Campobasso 7, 12.8; Bari 9, 17; Napoli 6.9, 17.2; Potenza 5.5, 18.2; Reggio Calabria 8, 17.5; Messina 12.2, 16.6; Palermo 11.8, 17.2; Catania 13, 19; Alghero 7.6, 20; Cagliari 11, 16.7.

ALL'ASSEMBLEA DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

La D.C. sarà appoggiata dai liberali e dai missini

E' stato l'atteggiamento della S.V.P. e dei socialisti a determinare la nuova maggioranza consiliare

Bolzano, 20

All'assemblea della Regione Trentino-Alto Adige il presidente della Giunta, avv. Odorizzi, ha annunciato la costituzione di una nuova maggioranza, dopo il passaggio all'opposizione dei rappresentanti della Suedtiroler Volkspartei. La nuova maggioranza sarà formata dalla DC, dal PLI e dal MSI cui probabilmente si aggiungerà il consigliere del partito popolare trentino-tirolese per un totale di 25 consiglieri sui 48 componenti l'Assemblea regionale.

L'avv. Odorizzi ha premesso una breve relazione sugli incontri avvenuti con i vari capigruppo dell'assemblea negli ultimi giorni. Nello scambio di idee la posizione dei comunisti è rimasta immutata rispetto alla loro impostazione oppositiva, mentre i socialisti (PSI-MUIS-PSDI) hanno richiesto le dimissioni del Governo regionale, per giungere ad una nuova struttura e ad un nuovo programma e quindi alla partecipazione socialista alla Giunta, senza il pericolo che l'appoggio serva soltanto per un periodo più o meno lungo di transizione, in attesa del rientro dei rappresentanti della SVP.

«Ci rendiamo conto — ha affermato l'avv. Odorizzi — che la revisione dei socialisti e questo loro modo di valutare il periodo transitorio possono non essere sbagliati. E' infatti nelle nostre attese — anzi nel nostro desiderio — il ritorno ad uno stato di cose pienamente normale nella vita dell'organo di esecuzione, quindi il rientro di rappresentanti del gruppo etnico tedesco a sensi dell'art. 30 dello statuto. Ci siamo comunque chiesti se dovevamo accogliere l'invito a dimetterci. E, sentito il nostro gruppo consiliare e la direzione del nostro partito, abbiamo deciso di non accogliere l'invito».

«Restava il fatto — naturalmente da considerare con tutto l'impegno — che, nella nuova situazione determinata dal passaggio all'opposizione della SVP, la Giunta non disponeva in Consiglio di una maggioranza sicura». «Come rimediare a ciò? Nella contingenza che stiamo esaminando — ha precisato l'avv. Odorizzi — i modi di dare alla Giunta possibilità di vita e di azione erano tre: comporre, con o senza l'inclusione di nuovi gruppi in Giunta, una maggioranza impegnata ad approvare i provvedimenti che la Giunta proporrà; oppure assicurarsi l'appoggio dall'esterno di una maggioranza consiliare, convinta della necessità che la Giunta debba continuare a svolgere la sua azione, quindi disposta — in via di massima — ad approvare i provvedimenti che saranno presentati, sia pure con libertà di non approvare proposte che urtassero contro insuperabili posizioni di principio; oppure manovrare a pendolo, sulle direttrici di un programma di iniziative e di proposte che, volta a volta, potessero ottenere o l'approvazione del gruppo linguistico tedesco o quello dei gruppi di minoranza italiani».

«Questa terza soluzione, che se adottata nello stato di necessità e apertamente enunciata non potrebbe giudicarsi scorretta, ci siamo proposti di evitare e l'abbiamo evitata. La prima soluzione presentava notevoli difficoltà di vario genere. E' sulla seconda, quindi, che abbiamo puntato ed è sulla seconda che abbiamo raggiunto un certo ordine di intese con gli altri gruppi italiani, senza difficoltà di rilievo, per un appoggio dallo esterno non incondizionato».

La mostra delle attrezzature razionali di vendita

Genova, 20

Organizzata dal Centro Provinciale della Produttività di intesa con la locale Camera di Commercio, ha avuto luogo recentemente a Genova la «MOSTRA DELLE ATTREZZATURE RAZIONALI DI VENDITA».

Articolata in quattro distinte sezioni (attrezzatura d'esposizione esterna ed accessori di vetrina, attrezzatura d'esposizione interna ed accessori per il locale di vendita, attrezzature per i servizi contabili ed amministrativi, attrezzature ed impianti vari) l'interessante mostra si è proposta di offrire ai commercianti genovesi e liguri un'adeguata e pratica visione funzionale delle attrezzature attualmente sul mercato, utilizzabili per la modernizzazione e razionalizzazione e, in genere per il miglioramento degli esercizi commerciali.

La manifestazione coronata dal più vivo successo negli ambienti economici genovesi ha giovato, tra l'altro, a far rilevare che vi è un aspetto anche di natura sociale nel graduale passaggio dei negozi dalle vecchie alle nuove tecniche di esposizione di vendita.

Il programma dei cosiddetti negozi pilota che va via via attuandosi in tutti i centri italiani, ha rivelato che è effettivamente possibile pervenire a una considerevole economia di costi d'esercizio, tale da consentire una conseguente sensibile riduzione dei prezzi a vantaggio dei consumatori.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura di settimana piuttosto depressa per il mercato azionario, nonostante che sui minimi il denaro sia riapparso migliorando al listino il livello di numerosi valori. In complesso l'attività, inferiore ai giorni scorsi, è stata dominata dai realizzi specie in apertura; in seguito si notano buoni interventi verso le Generali, Ras, sulle Dalmine, Cieli, Miralanza, Iniziativa Edilizia e Risanamento, che chiudono in buon vantaggio. Calme le Edison, Fiat e Catini. Dopoborsa con qualche afflusso di denaro sulle Viscosa. Valori di Stato in leggera ripresa.

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni, Buoni del Tesoro 98 milioni 500.000, Obbligazioni 231 milioni 300.000, Azioni 967.429.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,925 (—0,075), 3,50% 69,40 (+0,05); Red. 3,50% 89,75 (—), 5% 99,65 (—); Ric. 3,50% 82,225 (+0,175), 5% 98,90 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,60 (+0,20); Trieste 5% 96,65 (+0,25).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,90 (+0,10), '60 5% 101,975 (—0,075), '61 5% 101,975 (+0,625), '62 5% 100,30 (+0,05), '63 5% 100,10 (+0,10), '64 5% 100,05 (+0,05), '64 5% 100,05 (+0,05), '66 5% 100,05 (+0,05), '68 5% 100,05 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 30125 (+125), Bastogi 2580 (—7), Breda 3090 (+30), Finelettr. 1529 (+10), Finmare 561 (+9), Finsider 744 (—2), Gim 7000 (—80), Invest. 3735 (—40), Centrale 14790 (—35), Sviluppo 2408 (—2), Sifir 2545 (—35), Generali 45500 (+1120), Fond. Inc. 7400 (+110), Assicuratrice 17200 (—400), Ras 17320 (+220).

Trasporti: N. Milano 4210 (—90), Ausiliare 2360 (+40), Mittel 5200 (+200), Veneta 1600 (—80).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5735 (—10), Cotoniere 305 (—), Cantoni 16540 (—10), Val Ticino 55 (—1,25), Olcese 922 (—), Cucirini 9800 (—100), Stampati 3260 (—50), Cascami 6995 (—50), Fisac 274,50 (+0,50), Gavardo 3410 ex (ex), Lanerossi 4550 (+10), Tilane 6100 (+100), Scotti 190 (—), Linificio 800 (—10), Rossari 20800 (—150), Rotondi 23350 (—50), Man. Tosi 4750 (+), Pacchetti 625 (—), Viscosa 2590 (+6), Bernasconi 1055 (—), Un. Manif. 42900 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 890 (—), Dalmine 2114 (+24), Ilva 502,50 (+3,50), Magona 688 (—2), Metalli 5399 (—91), Amiata 6238 (+78), Catini 2815 (+1), Monteponi 1270 (+4), Siele 7155 (+3), Falck 4825 (+25).

Meccanici e automobil.: Bianchi 396 (+0,75), Fiat 1678 (—2), Nebiolo 17 (+0,05), F. Tosi 547 (—), Westingh. 970 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1685 (+6), Cieli A 3445 (+30), Cieli B 3290 (+40), Dinamo 3165 (+10), Edison 3385 (—4), Bresciana 3320 (—10), Caffaro 259,50 (—0,50), Calabrie 1843 (—22), Campania 2009 (+1), Sarda 3500 (+10), Valdarno 3555 (—5), Emiliana 3650 (—50), App. Centr. 4070 (—10), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 3920 (—), Sit 1190 (+10), Lucana 2085 (+15), Magneti 1221 (+3), E. Marelli 545 (+6), Orobia 2557 (—23), Pugliese 1799 (+12), Romana 3500 (+11), Seso 3339 (—8), Sip 1735 ex (ex), Sme 1690 (—5), Stet 3111 (+4), Tecnomasio 2860 (+60), Volta ord. 2160 (+9), Volta pref. 2565 (+5), Teti A 3700 (—), Teti B 3660 (—15), Terni 301 (+1), Unes 954,50 (+4), Vizzola 4395 (—).

Alimentari: Cerbosa 2505 (—), Distillati 4515 (+15), Eridania 4515 (—25), Es. Molini 2150 (—), Motta 12030 (+20), R. Zuccheri 545 (+5).

Chimici: Anic 2640 (—10), Nap. Gas 1600 (+200), Erba 7560 (+10), Italgas 1755 (+10), Larderello 622 (+2), Liquigas 517 (—), Miralanza 12720 (+195), Ossigeno 2375 (—5), Pibigas 214,50 (+1,50), Rumianca 1986 (+6), Saffa 3190 (—20), Solgas 1265 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3585 (+55), Beni Stab. 3920 (+45), Bon. Ferr. 857 ex (ex), Edificio 3650 (+5), Imm. Roma 735 (+3), Sagi 2280 (—), Iniziativa 2400 ex (ex), Milano C. 9550 (—), Risan. 8815 (+255), Sylos 4780 (—50).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 31650 (—), Burgo 16825 (—5), Cementir 783 (+2), Cer. Pozzi 640 (+1), Ginori 650 (—2), Ciga 4880 (—10), Elettrocarb. 26000 (—), Eternit 5100 (—), Italcementi 15575 (+40), Cond. Acque 705 (—), Rinascente 257,75 (—0,50), Linoleum 2195 (—20), Pirelli S. p. a. 4338 (—2), Pirelli e C. 3880 (—), Rejna 1190 (—), Smeriglio 401,50 (+1), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 640,375, franco svizzero libero 143,585, sterlina 1746,375, franco franc. 126,59, marco Germania Occid. 148,45, franco belga 12,41, fiorino olandese 164,43, corona danese 90,19, corona svedese 119,985, corona norvegese 87,15, scellino austriaco 23,95875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,025, franco svizzero 143,575, sterlina 1746,875, franco belga 12,23, franco franc. 124,05, marco 148,18, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,60, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 637,25, fiorino olandese 164,16, corona danese 89,65, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,90, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 703-707, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

L'ottava si chiude con un mercato resistente, ma che non si discosta dalla precedente chiusura, con assestamenti di quota positivi per Generali che guadagnano 1100 punti, Beni Stabili 65, Stet 27, Pirelli 20, Viscosa 10; negativi, invece, per Bastogi, Liquigas e Finmare. Negli statali ben tenuti Ricostruzione e Redimibili.

Titoli trattati: Immobiliare 1000 a listino.

Bastogi 2580, Finmare 552, Finsider 744, Generali 45400, Assicuratrice 17350, Ras 17300, Istria-Trieste 474, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22500, Snia Viscosa 2585, Montecatini 2815, Crda 180, Meridelettrica 1692, Terni 301, Stet 3107, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 515, Beni Stabili 3875, Immobiliare 734, Pirelli it. 4340.

FEBBRE BIANCA

UN incontro inaspettato, e però molto più gradito, perchè questa Romagna mediterranea, quale l'avevo di recente vista e sentita, attraverso la dura rappresentazione di Rino Alessi in «Calda era la terra», ora mi si offre serena e tutta sole, e freschezza di giardini e soavità di azzurre spiagge, ad opera di un temperamento lirico dolcissimo, Giuseppe Ravegnani.

Il nostro scrittore è nato a San Patrignano, in quel di Forlì, è vissuto a Ferrara gran tempo, fermo ora nella tentacolare e industre Milano, ove esercita la critica in «Epoca» e in molti quotidiani, e dà saggi di una profonda e sperimentata cultura di interesse bibliografico, pubblica una raccolta di novelle ed elzeviri, in parte ripresi da volumi editi e da riviste e giornali: «Febbre bianca» (Ceschina - Milano).

Nè faccia meraviglia questa passione dell'elzeviro e della novella breve: Giuseppe Ravegnani, poeta e prosatore, è essenzialmente un giornalista-scrittore, non potremmo meglio definirlo se questa sua prosa, saggi, novelle, pezzi di colore conservano sempre quella spontaneità e levità che ordinariamente sono virtù spiccate nelle composizioni degli scrittori, rari, che sanno calibrare la dose delle parole nelle proposizioni e nei periodi, senza sforzo, naturalmente, in virtù d'una spontanea obbedienza alle leggi interiori dell'armonia, del gusto e della genialità congenita.

Giuseppe Ravegnani non ha limiti in quanto non appartiene a scuole, non va in cerca di temi cui abbandonarsi: è vero uno scrittore di largo interesse.

Lo conoscemmo quando giovane, come noi, pubblicò il suo primo volume di versi «Sinfoniale» che lo portò, accolto con gioia a collaborare anche nelle pagine di una rivista romana da noi diretta e da Carlo Baccari, per oltre quindici anni, rivista segnalata e preferita da tutte le giovani forze d'allora, «Le Fonti».

E, poeta, ha conservato sempre quel suo tono di rammaricato romantico, come smarrito, che però non chiude gli occhi alla realtà, nè tenta tradire il suo spirito alacre che non avverte la ignoranza delle angosce e delle nevrosi delle generazioni, che due guerre hanno precocemente maturato e disorientato, ma che anche col presentimento di una inutile battaglia afferma talvolta la nostalgia delle tramontate ore di letizia, pura e scevra di ogni inquinamento.

Le prose di questo volume fanno testimonianza, suffragate da pagine antologiche, degne di particolare sistemazione nella caotica dottrina avventurosa e avventata prosa dei più noti scrittori giovani, il cui successo e la cui risonanza è scaturita dalla preordinata, direi prefabbricata scandalistica posizione di fronte alla vita, fanno testimonianza, dicevamo, questi scritti del Ravegnani di una adamantina coscienza del dovere dell'arte che non vuol perdere la dignità tradizionale della sua funzione etica e sociale.

Poeta anche in queste prose: «Vorrei con animo tranquillo vedere il mondo, ma appena ho messo il naso fuori di casa sento che ogni cosa mi stanca, e che niente m'incuriosisce», prosegue «allora mi lascio nutrire da un cielo sereno, che a poco a poco diventa bianco dolce; e in queste fiamme ricomincio il lungo colloquio con la mia anima».

Se un lettore mi chiedesse a quali pagine il mio spirito si è maggiormente affidato per ricavarne gli elementi di giudizio, se cioè darei la preferenza agli «elzeviri» o alle novelle, mi metterebbe in imbarazzo in quanto l'unità dello spirito è in Ravegnani fortemente rilevata, così che la stessa misura ha poi sopperire nel momento in cui intese di definire la validità o le carenze dello scrittore; le novelle o i così detti «pezzi», specie se in une gli altri in una prosa più ha e tuttavia colma e vibrante che non riesce a conservare un tono riconoscibile e personale.

Una scrittura in cui la tecnica è divenuta normale espressione ma si arricchisce d'improvvise modulazioni spirituali, di battute che sembrano dettate per divisione, e che invece danno al pensiero, e al soggetto, lo svelarsi di una piega dell'anima con immediatezza e con signorile noncuranza: non saprei dire meglio di questo confidato segreto dello scrittore, in momenti in cui pare che i motivi debbano esaurirsi nel suo chiuso periodo.

Ampio orizzonte, svariata materia. Noi amiamo questo scrittore, di quelli — ahimè pochini — che non hanno puntato i loro occhi su di un settore ma possono per felice temperamento, per educazione, per cultura, per esperienza, volgere attorno lo sguardo e scoprire il motivo ovunque ci sia sentore di umanità.

G. Manzella Frontini

L'inaugurazione della «Mostra del '700 a Roma»: Gronchi visita le sale dell'esposizione

Gli editori di giornali ricevuti dall'on. Mazza

Roma, 20

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Crescenzo Mazza, accompagnato dall'ispettore generale, dott. Giuseppe Padellaro, si è incontrato questa sera con gli editori di giornali e periodici.

Il presidente della Federazione editori giornali, ing. Astarita, anche a nome dei propri associati, ha rivolto all'on. Mazza un cortese saluto.

L'on. Mazza ha ringraziato l'ing. Astarita e con lui gli editori italiani presenti e assenti per i sentimenti espressi ed ha sottolineato il contributo di competenza dato dagli editori per la soluzione dei problemi riguardanti l'editoria giornalistica e periodica nell'interesse della libertà di stampa e di informazione. Ha assicurato infine che, entro breve tempo, sarà convocata la commissione centrale carta per l'esame dei problemi ad essa demandati dalla legge istitutiva.

Erano presenti oltre ai componenti del consiglio federale anche i vicepresidenti Cavazzoni, Colli, Grono, Palazzi e Riccardi e i direttori Sciaviccoe e Salvini.

IN MARGINE ALLE CELEBRAZIONI TIROLESI

UN MESSAGGIO DA VIENNA MOBILITÒ I MONTANARI DI HOFER

Troppo tardi le autorità bavaresi si decisero ad agire Senza eco il disperato appello all'arciduca Giovanni

Di questi giorni sono in corso le commemorazioni celebrative di uno storico evento: l'insurrezione del Tirolo contro i franco-bavaresi. Esse continueranno a svolgersi di qua e di là dal Brennero, da Kufstein a Salorno secondo un programma elaborato, fino nei più minuziosi particolari, da dirigenti politici in tal materia altamente qualificati. Tutto è stato dosato con meticolosa precisione e con sottili accorgimenti nell'intento di trarne il massimo profitto senza che gli ingenui s'avvedano degli ingredienti con cui tale profitto si sarà potuto ottenere, e un poco anche senza che gli accorti, in primo luogo gli estranei, siano tentati di domandarsi tra l'altro se per le manifestazioni in corso non ci si sia ispirati a quelle del centenario, svoltesi sotto gli auspici, e a un certo momento anche alla presenza, di Sua Maestà Apostolica, l'imperatore Francesco Giuseppe I. Anche allora, nel 1909, il motivo polemicamente dominante era l'unità del Tirolo, motivo formulato e impostato — bene inteso — su rivendicazioni per così dire capovolte, la prima e più significativa delle quali suonava così: tedeschizzazione totale e radicale del Trentino.

Il giubileo tirolese si concluderà il 20 febbraio 1960 con la solenne commemorazione del 150.o anniversario della fucilazione di Andrea Hofer. Il rito principale si svolgerà sul Berg Isel, lo storico poggio dove lo eroe di Val Passiria riportò la clamorosa vittoria sui franco-bavaresi. «Quel giorno — ha dichiarato Oberhofer, il «leader» innsbruckese al quale le nostre autorità hanno vietato l'ingresso in Alto Adige e, con ciò, impedito di pronunciare un discorso in appoggio alle rivendicazioni dei «fratelli sudtirolesi» — noi sapremo rendere il migliore omaggio alla memoria di Andrea Hofer, dimostrando di esserci battuti, sia pure soltanto con le armi della politica e della diplomazia, e di avere riportato una incoraggiante vittoria, raggiungendo una prima decisiva tappa verso l'integrità etnica, culturale e spirituale della terra tra il Brennero e Salorno».

L'euforia delle celebrazioni inaugurali è stata ben presto incrinata da una constatazione: che tali celebrazioni hanno avuto una eco molto, troppo modesta nel vicino mondo tedesco e che si è avuta perfino l'indelicatezza di scomodare vari archivi, non certo con la intenzione di scalfire in qualche modo la gloria dell'eroe tirolese o di sminuire l'epica grandiosità della insurrezione, bensì per puro amore della verità storica. Qualcuno si è prontamente consolato nel poter constatare come in siffatte manifestazioni di indelicatezza si siano distinti i bavaresi i quali, negli anni solennemente rievocati, scrissero una pagina nera, sostenendo la parte degli sgherri di Napoleone, nella lotta contro il Tirolo insorto; ci si è consolati, supponendo che a Monaco ancora non si sia spento il rimorso del tradimento e che qualcuno, in sede storica, cerchi di placarlo, ponendo in una luce conformisticamente veristica gli eventi del 1809-10, e cercando con ciò di dimostrare che: 1) Andrea Hofer fu indubbiamente un autentico eroe, ed anche un abile condottiero e un esperto organizzatore, ma che, a un certo punto, non seppe o non volle rendersi conto della dura realtà, illustratagli direttamente dall'imperatore d'Austria; 2) l'insurrezione tirolese fu certamente una pagina di generoso sacrificio, scritta col sangue di un popolo indomito, e quel sacrificio valse a scuotere, forse per la prima volta, la coscienza delle nazioni assoggettate dagli eserciti di Napoleone.

Un episodio ignorato

Naturalmente non s'è potuto evitare che, nell'avanzare queste tesi giustificative, qualcuno scivolasse su un piccolo boomerang e lo facesse scattare. Un infortunio di tal genere è capitato a uno storico coscienzioso, Eduard Pust, il quale ha impostato un suo studio commemorativo su un episodio ignorato: sul fatto che, se un mandato di cattura approvato dal Governo bavarese fosse giunto in tempo, Andrea Hofer non sarebbe finito davanti al plotone di esecuzione, ma — aggiungiamo subito — non sarebbe probabilmente scoppiata l'insurrezione tirolese.

La rivolta covava sotto la cenere fin dal 1806, e ad alimentarla contribuiva la politica amministrativa dei bavaresi i quali incominciarono ad avvedersene due anni appresso, quando ormai Andrea Hofer avva elaborato un piano d'azione «sotto gli auspici e i lauti mezzi» dell'arciduca Giovanni. Il giorno di Capodanno del 1809 giunse a San Leonardo di Passiria un inviato personale dell'arciduca con un messaggio urgente: vi si diceva in sostanza che l'ora della riscossa era suonata e che bisognava elaborare al più presto «un programma di attuazione sulla base di una stretta operante collaborazione con Vienna»; pertanto, occorreva che «rappresentanti qualificati del Tirolo si recassero al più presto nella capitale austriaca».

Hofer convocò i suoi più stretti seguaci nei pressi di Castel Firmiano (dove, come si ricorderà, nel novembre 1957 si svolse la famosa adunata della Volkspartei all'insegna di «Los von Trient», via da Trento). Il giorno seguente quindi partì per Vienna, insieme a due membri del suo Stato maggiore», e s'incontrò più volte con l'arciduca Giovanni (luogotenente dell'imperatore) che era assistito da un alto funzionario di Corte, il barone von Hormayer. I colloqui durarono alcuni giorni, e si conclusero infine con un accordo che prevedeva l'invio di ingenti aiuti finanziari da parte dell'Austria. Era stato raccomandato ad Andrea Hofer di farsi vedere il meno possibile, soprattutto di non sfoggiare il caratteristico costume della Val Passiria; ma la raccomandazione non fu ascoltata, anzi una sera egli si recò al Kaertner-Theater indossando il vistosissimo costume sul cui corsetto scarlatto spiccava la sua enorme barba, ormai popolarissima. Lo scorse nell'atrio il barone von Hormayer e non senza difficoltà lo convinse a eclissarsi. Ma la presenza di Andrea Hofer era stata notata, fin dal primo giorno, dagli agenti segreti dell'ambasciatore di Baviera, conte Rechberg. Quando il 3 febbraio, il «barbone» lasciò Vienna, tutti sapevano che egli si era incontrato più volte con l'arciduca Giovanni.

Il Governo di Monaco ne informò il commissario generale di Baviera nel Tirolo, barone von Aretin, e questi raccolte «informazioni allarmanti», chiese tosto di poter spiccare un mandato di cattura contro Andrea Hofer. La risposta si fece attendere; arrivò quando ormai il Tirolo era in fiamme.

Il «tragico autunno»

Il 9 aprile, tutte le guarnigioni bavaresi potevano considerarsi eliminate, e da per tutto sventolavano i vessilli bianco-rossi e giallo-neri; un mese più tardi, l'imperatore d'Austria, insieme a ingenti quantitativi d'armi e a un sacco di monete d'oro, spediva agli insorti un proclama di entusiastico plauso; in data 16 maggio inviava al loro comandante, il generale Andrea Hofer, un tangibile riconoscimento: la più alta onorificenza al valor militare e un diploma nobiliare, nonchè un personale messaggio; più tardi, gli conferì una distinzione speciale: un massiccia catena d'oro che gli venne consegnata, nel corso di una solenne cerimonia militare, alla Hofburg di Innsbruck.

Poi, improvvisamente, venne il «tragico autunno». Napoleone ordinò di soffocare con tutti i mezzi la rivolta, e ben presto, sotto la pressione di forze soverchianti, Andrea Hofer si trovò dinanzi al dilemma: capitolare o battersi disperatamente fino all'ultimo. L'arciduca Giovanni gli fece sapere che conveniva attendere tempi migliori. Forse egli si sarebbe rassegnato a rinunciare alla ormai inutile lotta, se l'11 novembre un gruppo di fanatici valligiani non si fosse recato a San Leonardo e non l'avesse supplicato, con un tono tra il devoto e il minaccioso, di non tradire la causa del Tirolo. Ma poche settimane più tardi crollavano anche gli ultimi nidi di resistenza, e Hofer era costretto a scappare e a rifugiarsi in una malga sopra il villaggio natio. Il 26 gennaio 1810 un inviato speciale dello imperatore lo avvertì che Napoleone aveva deciso di prenderlo vivo o morto, e gli ordinò di mettersi in salvo in Austria. Per tutta risposta Andrea Hofer indirizzò un disperato appello all'arciduca Giovanni: chiedeva l'immediato intervento di truppe imperiali che, dando man forte agli insorti, avrebbero «certamente capovolto la situazione».

Mentre si illudeva di ottenere una risposta, un suo compaesano, certo Faffi («il giuda del Tirolo») scendeva a Bolzano e, allettato dalla grossa taglia promessa dai francesi, rivelava il nascondiglio del fuggiasco.

L'eroe fu arrestato il 26 gennaio e trasportato subito a Mantova. Il processo si concluse l'ultimo giorno di carnevale. Il 20 febbraio la sentenza (decisa da Napoleone molti giorni prima dell'inizio del processo) venne eseguita.

Prima di lasciare la cella, potè consegnare all'avvocato di ufficio il dott. Basevi (la cui arringa è un documento di raro coraggio civile) un bigliettino, del seguente tenore: «Addio, mio mondo caro. La morte mi appare così lieve, che gli occhi mi sono rimasti asciutti. Scritto alle 5 del mattino. Tra pochi istanti, alle 9, mi avvierò verso Dio, con l'aiuto di tutti i Santi.»

Taulero Zulberti

RIEVOCATI IN UNA SUGGESTIVA RASSEGNA GLI ANNI DELLA «GENERAZIONE PERDUTA»

NON SI È RIPETUTA A PARIGI LA RIVOLTA DEL PRIMO DOPOGUERRA

Fu quello un periodo di radicale rinnovamento per la letteratura e l'arte - Restano ancora attuali le convinzioni di Ernest Hemingway

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Hemingway batteva il pugno sul tavolo e i bicchieri di whisky traballavano pericolosamente, qualche tazzina si rovesciava, un cucchiaino cadeva sul pavimento. «Il nulla, ecco che cosa bisogna raggiungere nel mondo: il trionfo del nulla. Tutto, tutto distrutto. E poi ricominciare da capo; un altro mondo, diverso; un mondo diverso venuto su dal nulla». Ilya Ehrenburg scuoteva la testa; cercava di calmare l'americano violento e definitivo. Quando riusciva a piazzare una parola, Ehrenburg diceva: «D'accordo, ma fino a un certo punto, sulla distruzione. Noi in Russia abbiamo dato un esempio...». Ma Hemingway non stava neppure a sentire. «Dobbiamo abolire tutto ciò che è sopravvissuto: Lenin e Trotzky; Wilson e Clemenceau; l'idealismo e il comunismo; distruggere tutto quello che è rimasto dopo il grande macello. Il mondo deve dimenticare i sei giorni della creazione, bisogna abolirli; e ricominciare dal primo giorno della settimana».

Intorno al tavolo dei due scrittori, facevano ressa altri letterati, pittori, scultori: i più parlavano un francese miagolato, come lo pronunciano gli americani. Erano gli anni di «dopo il diluvio»; il caffè era «Dôme» considerato a quell'epoca la sede della cantiaccademia letteraria europea; Parigi aveva già dimenticato il delirio dell'Armistizio e Montparnasse era diventata la capitale letteraria degli Stati Uniti e, si direbbe oggi, un poco di tutti i paesi del mondo. Ciò accadeva tra il 1920 e il 1930.

Gli intellettuali sopravvissuti alla guerra europea erano «scesi» a Parigi in cerca di quella libertà, di quella gioia di vivere, di quell'anarchia morale che la capitale della Francia proponeva con le lusinghe della sua «belle époque» che, pure, il conflitto aveva travolto, ma che nelle nostalgie restava ancora una «possibilità capace di rivivere». E in realtà rivisse, ma con il carattere del momento nel quale fu creata: una «belle époque» di scrittori e non di re innamorati di ballerine famose; di poeti che andavano contro le tradizioni e sputavano sul conformismo e non di ricchi industriali che arrivavano da ogni angolo della terra per pagare diecimila franchi una bottiglia di champagne in un tabarin; di pittori, di scultori, di musicisti che andavano ai concerti per spaccare i pianoforti e per picchiare gli orchestrali che suonavano i pezzi «che avevano ingannato fino a ieri l'umanità».

A Montparnasse, insomma, si era stabilita una «colonia» internazionale — ma gli americani erano i più numerosi e, comunque, i più importanti — di uomini che furono poi definiti «la generazione perduta»: la generazione che aveva fatto la guerra e ne era scampata, che era ancora giovane per voler vivere, ma in una società diversa da quella che aveva saputo offrire soltanto un generale massacro, che voleva dire e fare in santa pace e senza rendere grazie a nessuno. Una generazione fatta di violenza, di cinismo, di brutalità: come è quella che cresce dopo una guerra. La «gioventù bruciata» di oggi non è che la ripetizione di quella dei cosiddetti «anni venti» (appunto fra il 1920 e il 1930) e sarebbe interessante, certo (è troppo presto per farlo?) stabilire un paragone fra i giovani bruciati di allora e quelli della nostra epoca che in più ha il terrore della guerra atomica. Perchè la generazione bruciata di Montparnasse diede scrittori come Hemingway e Faulkner, Dos Passos e Cowley, scultori come Calder, e musicisti che fecero del jazz la musica del «nuovo mondo».

Insomma, nacquero, benchè sotto il segno della violenza e della rivolta, le opere che non solo marcavano in modo nuovo l'evoluzione artistico-letteraria del tempo, ma dovevano rivoluzionare tutta la concezione del romanzo, della musica, della pittura, della scultura, persino della filosofia, in ogni angolo della terra (Russia compresa) fino all'inizio del secondo diluvio, quello concluso dal fungo atomico. Perchè allora fu detta «generazione perduta»? E perchè codesta generazione scelse Parigi come terra di asilo e qualche volta di esilio? La tentazione di fare un parallelo fra gli «anni venti» e gli anni nostri si fa prepotente allorchè si cerca di rispondere ai due interrogativi, tanto più che essi ci sono suggeriti dalle considerazioni fatte visitando la mostra intitolata, appunto, «Gli Anni Venti» e che è stata organizzata dal Centro culturale americano di Parigi.

Fotografie, documenti, manoscritti, lettere, libri, riviste sono stati riuniti in una sala posta nella sede del «Centro», che è in rue du Dragon, in Saint Germain des Près. Anche il quartiere nel quale l'epoca degli «anarchici» è rievocata non è senza attrazione per certi pensieri: Saint Germain, infatti, è stato (e in parte resta) il Montparnasse della generazione bruciata degli «anni cinquanta» i quali, miracolosamente, si direbbe, hanno ripetuto, almeno come atmosfera complementare, gli «anni venti». Il jazz con i suoi «adoratori», le donne con le loro gonne corte e i cappellini del 1925, l'annullamento dell'ordine che era stato costituito prima della guerra semiatomica, la predicazione del nulla, fatta dagli esistenzialisti, il trionfo dell'astrattismo: ecco che le epoche dopo due generazioni si incrociano.

Non sono eguali le conclusioni che hanno tratto dalla guerra le due generazioni così in apparenza diverse? Gli uomini dell'altro dopoguerra hanno redatto una «constatazione di fallimento» e quelli di questo dopoguerra hanno dichiarato fallita la società tecnica e scientifica della bomba all'idrogeno. Il «nulla» è ancora la «cosa» da raggiungere per ripartire dal primo giorno della settimana. Ma nei caffè di Saint Germain des Près si discute ancora dell'assoluto in letteratura e nell'arte in genere? C'è ancora un Hemingway che fa ballare i bicchieri di whisky e un Ehrenburg che vuole «precisare» in una intesa comune di libera discussione? Nelle stanzette degli alberghi di terzo ordine, c'è un Dos Passos che lavora intorno a un libro che muterà la tecnica e i sentimenti da esprimere in un romanzo? E — questa è la domanda più angosciosa — ci sono i romanzieri, i poeti, i musicisti «esiliati» che hanno formato una società compatta, dura, ostile al mondo prospettato dalla guerra e che, per rivolta al benessere, alla «età d'oro», al conformismo dato dal «comfort», hanno costituito qui le loro case editrici (come era quella di Silvia Beach, la proprietaria della libreria «Shakespeare and Company») e hanno stampato le loro riviste, i loro saggi letterari?

James Joyce, l'autore di «Ulysses», è morto; tanta gente è scomparsa: una folla di «pazzi» («Ce sont les fous de Montparnasse», dicevano i borghesi parigini degli americani di allora), è finita senza altra gloria che quella di avere contribuito a formare la gloria degli altri. Tutto è cambiato nella sostanza.

Dunque, perchè a Parigi? Il bilancio che si può trarre leggendo i documenti esposti nelle viuzze di Saint Germain e considerando ciò che fu l'esistenzialismo e i suoi eccessi, mettendo accanto i due fenomeni nichilisti del primo e del secondo dopoguerra, non è favorevole alla capitale francese. E' innegabile, certo, che il «senso dell'Europa» era a quell'epoca più facilmente recuperabile a Parigi che in altre città del vecchio continente e gli esiliati della generazione perduta avevano dell'Europa una idea «selvaggia»: una terra di civiltà ancora primordiale, priva dell'esasperazione del tecnicismo americano già progredito; ma il fatto sostanziale non è nè il «clima» nè l'europeismo di Parigi: è diverso: è il cambio a sedici franchi per dollaro (quello ufficiale era i cinque franchi); la libertà di bere alcool senza doversi infilare in un bar clandestino, pieno di fumo, di pericoli e di instabilità. Qui si poteva bere apertamente: anche nel senso che i bicchieri di whisky, di gin, di cognac erano serviti sulle terrasses dei caffè che invadevano i marciapiedi e le piazzette.

Dunque, benchè possa sembrare anche questa una dichiarazione di fallimento, la Parigi del secondo dopoguerra non ha contribuito alla formazione di una nuova letteratura, di un nuovo movimento di pensiero: la prova è che finora, nessun assalto di controrivoluzioni paragonabili alle rivoluzioni degli «anni venti», è partito contro la civiltà odierna. Parigi fu una «occasione», oltre che un «ambiente»: il dollaro, il whisky e la rivolta al progresso che tentava più di meccanizzare l'uomo, ecco le tre ragioni che furono all'origine della «nausea» degli americani scampati al macello della guerra di «allora»; le profonde radici del romanzo, della musica, della poesia, della scultura che rovesciarono la tradizione del primo 1900.

Stelio Tomei

Libri ricevuti

Il romanzo *La Pietra d'inciampo* di Oddone Beltrami (Ceschina - pp. 365, L. 1500) narra i casi di tre uomini, cognati tra loro (un cattolico, un riformato e un ebreo) che si trovano impigliati nelle vicende della guerra, della occupazione nemica e della persecuzione razziale. Questi personaggi, quando saranno chiamati direttamente in causa, tenteranno dapprima di fronteggiare gli avvenimenti, poi di fuggirli, senza mai trovare in se stessi un vero soccorso spirituale, separati dagli effetti, dubbi, o seguiti ad un orgoglio implacabile. Più tardi, dopo gli anni specialistici, cercheranno di mettersi ancora in movimento attorno a nuovi assi di rotazione, ma senza più alcun impulso verso una chiarificazione morale. Parallelamente ai casi dei tre cognati sono contrappuntate le vicende delle mogli, le tre sorelle ebree, Bianca, Bruna e Renata. Assisteremo alle loro lotte, alla loro coraggiosa e tenace il loro drammatico destino. Tutto il racconto tocca i punti culminanti della vita torinese e del Piemonte ai tempi dell'ultima guerra, la resistenza e la liberazione. Attorno ai personaggi presentati circola una costellazione di altri personaggi con vicende e caratteri propri, e tutti insieme affondano le loro radici in un mondo di minuzioso ben radicato nella società. Essi testimoniano validamente di quella borghesia intellettuale, spirituale ed economica della Torino tranalpina, interamente europeizzata e occidentalizzata.

O

La collana «Saper tutto» dello Editore Garzanti si è arricchita di alcuni nuovi volumetti: *Il Buddismo* di Henri Arvon (pp. 112 - L. 200); *Onore e la realtà storica* di Luigi Pareti (p. 112, L. 350); *Storia dell'India* di Pierre Meille (p. 112, L. 200); *I primi cristiani* di Marcel Simon (p. 112, L. 200); *I problemi della pittura moderna* (pp. 160, L. 400); *Storia del fascismo* di Giampiero Carocci (pp. 108, L. 200); *Il Mercato comune* di J. F. Deniau (pp. 1318, L. 200).

O

L'ultimo fascicolo di «Parlamento italiano», pubblica una serie di articoli tra i quali meritano particolare rilievo quelli dedicati alla parte del discorso programmatico del Presidente del Consiglio, on. Segni, riguardante l'iniziativa privata e la insostituibile funzione che gli imprenditori privati rivestono nell'economia produttiva della nazione. Altri articoli riguardano la nuova formazione governativa, il fallimento del tentativo compiuto dall'on. Fanfani, il problema altoatesino, ecc. Oltre alle consuete rubriche parlamentari, la rivista si occupa degli imprenditori privati e passa in rassegna noti industriali e personalità del mondo economico.

Duecento artisti hanno partecipato alla singolare manifestazione svoltasi allo Zoo di Roma: il pittore Montelli all'opera

Questo rullo compressore montato su pneumatici è stato presentato alla Fiera di Lipsia

NEL SOLITARIO E PITTORESCO CIRCEO

Fra lago e mare un antico baluardo

Torre Paola è sede oggi di un ospitale eremo

Circeo, marzo

L'onda che batte il Circeo è capricciosa e beffarda, nei giorni tristi d'inverno: tradisce un gioco di venti che solo i vecchi pescatori conoscono.

Le raffiche del libeccio scaraventano l'acqua salmastra contro gli anfratti e le rupi corrose del monte, sgretolandone con arroganza le forme; di notte sibilano sinistre nelle caverne marine dell'antico approdo di Ulisse. Lo squallore uniforme dell'inverno allontana pure da queste mitiche sponde l'eco delle leggende e degli incantesimi.

Ma a primavera si ripete anche qui il prodigio della natura al risveglio. Le pendici impervie del promontorio selvoso ritornano verdi: l'euforbia vi cresce abbondante, densa di foglie glauche caduche che si tingono di giallo nella lunga fioritura; ciuffi di oleastri e di lentischi si mescolano a cespugli di ginepri, di cisti e di ginestre; si gloria di linfa nuova il fogliame dei pini, dei salici, dei lecci.

L'occhio si perde lontano sul litorale tirreno, se il giorno è chiaro e il mare quieto: nell'azzurro denso di turchese, risaltano al largo i contorni di Ponza e di Ventotene.

Chi, venendo da Sabaudia, si trova a percorrere la strada sottesa tra lago e mare sull'esile cordone di dune che porta al Circeo, scorge su uno sprone del monte una torre tonda e massiccia dalle pareti fortemente scarpate. La costruirono sul quel grumo di rocce erose dalle procelle — defilata alla vista dei predoni che venivano dal sud da una cortina di rupi, dal bosco e dalla bassa macchia — per proteggere quel punto della costa dalle scorrerie dei saraceni. C'era un piccolo porto fin dall'epoca romana e c'è rimasto il moncone di un molo; se l'acqua è chiara, si vede quant'era lungo un giorno quel tratto che ne è restato sul basso fondale.

Alla torre si accede per una rampa stretta, fatta di grezze pietre incollate dal cemento; in cima, per l'erta ripida, si arriva sempre con il fiato in gola.

Forse per questo Monsignore ha fatto collocare sul minuscolo spiazzo due sedili di pietra, per il riposo dei visitatori; ma essi difficilmente si siedono una volta arrivati lassù. Li distrae l'ampia distesa liquida del Tirreno, lo specchio azzurro del lago di Sabaudia sul quale si affacciano costruzioni vecchie e nuove, i resti delle ville romane di Lucullo e di Domiziano, gli edifici alti e bianchi della cittadina pontina; lo strapiombo sul mare, gli spacchi sul dorso della montagna, le grotte marine aperte a pelo d'acqua, i gabbiani, l'osteria dei pescatori seminascosta dagli alberi e una spiaggetta solitaria e remota che chiude ad arco, tra scogli e molo quell'angolo straordinariamente pittoresco e vario del promontorio circeo.

Torre Paola avrà cinquecent'anni, forse più, forse meno, poco conta. L'architetto la costruì rotonda perchè presentasse maggiori possibilità di difeso contro le armi da getto. Fece mura spesse, feritoie profonde, la fornì d'un pozzo all'interno con gli scolatoi per l'acqua piovana; munì la parte alta di argani, di botole, di saracinesche e di piombatoie, protesse il cammino di ronda con merli e beccatelli, vi piazzò sopra briccole, catapulte e colubrine.

Con tutto ciò la torre fu presa e ripresa, sgretolata e rabberciata, contesa e devastata: attorno a quelle mura che il tempo andò colorando di antico, risuonarono sovente urla selvagge di dolore e di morte.

Ora il solo urlo che le investe è quello del Tirreno in tempesta: Monsignore da arnese di violenze e di odio ne ha fatto un romitorio; ma è un romitorio scaldato dall'amicizia e dall'ospitalità.

Durante l'ultima guerra, il mastio era un solingo posto di avvistamento della Marina; poi fu spogliato e abbandonato.

Quando Monsignore ne venne in possesso pensò d'ingentilire lo squallore della torre con qualche accomodo che ne conservasse intatte le forme, ma la rendesse abitabile nell'interno. Così sfondò pareti e soffitti, riattò camini, allargò feritoie, mise scale a chiocciola e scale in legno dove erano pertugi e trabocchetti, aprì porte negli anditi e nei passaggi stretti, trasformò le altane in terrazze, utilizzò gli argani e le bertesche per portare nella torre la luce e l'acqua. Con mobili e oggetti adatti essa è stata trasformata in un ambiente sobrio e raccolto cui non sdice quel tanto di austerità claustrale che viene dal luogo e dalla solitudine.

La torre è esposta a Nord; il sole ci arriva tardi. Ma chi vuole andargli incontro lo trova cinquanta metri più in là dove il promontorio fa angolo. C'è ancora una garitta sbrecciata e sforacchiata e un muricciolo sull'orlo dello strapiombo: il sentiero è appena tracciato e malagevole, ma la solitudine, su quel belvedere, immensa.

Dicono che quando il mare è in tempesta, gli spruzzi delle onde arrivano quassù con un frastuono d'inferno. Ma oggi il mare è liscio e tranquillo, permette benevolo agli uomini di scaldarsi al sole, guardare lontano nel cielo e pensare, nel silenzio, alla natura, all'essere, al divenire del mondo.

Mario Arpea

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora lontano il compimento dei lavori nella galleria S. Vito

Per ora si provvede al risanamento della volta
Decisa la sistemazione del bagno alla Lanterna

Tre ore di seduta ieri sera al Consiglio comunale, equamente distribuite fra interrogazioni, approvazioni di delibere e discussioni sulle mozioni. Con la presidenza del Sindaco dott. Franzil, i lavori hanno avuto inizio alle 19.30. L'avv. Senigaglia ha aperto le interrogazioni chiedendo di essere illuminato in merito alla manutenzione del Palazzo di Giustizia, in modo particolare per quanto riguarda l'atrio dove esiste una vetrata pericolante, e alla sala della Corte d'Assise, bruciata nel maggio del 1945 e non ancora restaurata. A queste interrogazioni il Sindaco si è riservato di rispondere in una prossima seduta. Il cons. Borghese ha presentato un'interrogazione in merito alla crisi economica di Trieste chiedendo la costituzione di una commissione consiliare avente i compiti di esaminare mozioni e proposte relative. Lo stesso Borghese ha proposto di dedicare a Italo Svevo qualche via o piazza cittadina fra quelle di dubbia interpretazione. Gli è stato fatto presente che al nome di Italo Svevo è già stata dedicata una via nella zona di via Baiamonti. «E' opportuno però — ha detto il Sindaco — che altre forme di omonimia, come per esempio via del Teatro e via del Teatro Romano, siano sottoposte alla commissione toponomastica per una decisione in merito».

In risposta a una precedente interrogazione dell'avv. Senigaglia, l'assessore ai Lavori [illegible]

[illegible] la presidenza dei lavori consiliari. Passato all'approvazione delle delibere, il Consiglio ha preso atto di una relazione dell'ing. Visintin sulla concessione delle tessere gratuite fornite a vario titolo dall'Acegat per il 1959. L'onere relativo è di lire 101.104.000. All'unanimità, senza dar corso ad alcuna discussione, i consiglieri hanno approvato la delibera relativa alla corresponsione di una indennità di presenza a proprio favore di lire duemila, a partire dal 29 novembre 1958, con un aumento quindi di 500 lire rispetto a quella attualmente goduta. L'incidenza nel bilancio di previsione 1959 è di lire 4 milioni.

Oltre ad alcune delibere di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato, dopo votazione segreta, la deroga al regolamento edilizio per la costruzione di uno stabile in via Navali e di un altro in via Negrelli. Si tratta di edifici che dovrebbero sorgere nella zona «C 1», dove è fissata un'altezza massima di 18 metri e una lunghezza complessiva del fronte dell'edificio, isolato o unito ad altro adiacente, non superiore a 30 metri. Poichè nella zona stessa sorgono altri edifici che non rispettano le prescritte dimensioni, e poichè è in corso di approvazione un progetto di variante al piano regolatore per cui quella zona verrebbe classificata con altra di serie «B», le cui caratteristiche consentirebbero l'edificazione secondo la deroga richiesta, il consiglio comunale in entrambi i casi si è espresso favorevolmente. Pure favorevolmente è stata votata la sistemazione della spiaggia del bagno comunale alla Lanterna, per i cui lavori è stata indetta una trattativa privata con ditta locale. Lo sbancamento e i movimenti di materie necessari avranno inizio fra breve, con ultimazione prima dell'estate. Occorrerà poi uno spargimento di 500 metri cubi di ghiaia per completare l'opera.

La parte conclusiva dei lavori è stata occupata per la discussione e l'approvazione di una mozione presentata dallo avv. Pogassi sulla riforma della finanza locale.

APERTE DA IERI LE VOTAZIONI

Si rinnova all'Università l'organismo rappresentativo

Due tentativi di invadere i seggi elettorali
Il Tribuno esorta ad affluire alle urne

[illegible]

Mercoledì si riunirà la nuova direzione d.c.

[illegible]

UN'IMPORTANTE E ATTESA VISITA

Stasera a Trieste il Ministro Jervolino

Affronterà i problemi della marineria

Il sen. Angelo Raffaele Jervolino, Ministro della Marina Mercantile, giungerà stasera a Trieste per una visita alla città, al porto ed alle attrezzature portuali.

Il Ministro, arriverà con il treno nella nostra città domani sera alle 21.15. La visita si protrarrà domani e nella giornata di lunedì.

Domani mattina, al cantiere di Monfalcone, il Ministro presenzierà al varo della turbonave «Esso Roma». Si tratta di una modernissima unità di 36.120 tonnellate di stazza lorda, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della società «Columbia» di Genova. La nave — classificata con il numero di costruzione 1848 — ha una lunghezza massima di 210.31 metri ed è munita di un apparato motore capace di sviluppare la velocità di 18 nodi orari.

Dopo il varo il Ministro pronuncerà un discorso.

Tra le altre manifestazioni in programma sono previsti un incontro del Ministro con il personale della Capitaneria di porto e una visita alla nuova motonave «Stelvio» che, lunedì inizierà il suo primo viaggio lungo la rotta «pendolare» tra l'Adriatico e il Tirreno, nel collegamento con i paesi del Levante e con la Grecia.

Il Ministro si recherà anche, in forma privata, a rendere omaggio ai Caduti al Sacrario di Redipuglia. Durante la sua permanenza a Trieste il sen. Jervolino si incontrerà con le maggiori autorità politiche, civili, militari e religiose della città.

Partita la «Cellina» sulla rotta del Giappone

CONSEGNATA LA «STELVIO»

La m/n «Stelvio», costruita dai cantieri di Monfalcone per conto della Società Adriatica di Venezia ha lasciato ieri Monfalcone ed è giunta nel nostro porto, pronta per il viaggio inaugurale che inizierà lunedì. La nuova unità entrerà a far parte del gruppo Finmare, e sarà adibita al nuovo servizio pendolare di linea Italia-Egitto-Mediterraneo Orientale. La m/n «Stelvio» rappresenta il meglio delle costruzioni navali odierne.

La «Stelvio» è giunta in serata a Trieste ed ha attraccato al porto Vittorio Emanuele.

Con la partenza della motonave «Cellina» è stato inaugurato ieri il nuovo servizio marittimo celere-commerciale per l'Estremo Oriente del Lloyd Triestino, che ha esteso ,prolungandolo fino a Kobe, l'itinerario seguito dalle altre unità gemelle «Adige», «Isarco» e «Livenza» che finora si spingevano regolarmente fino allo scalo coreano di Fusan. L'iniziativa, scaturita dalle prospettive di carico offerte da rilevanti forniture dell'industria italiana al Giappone, ha carattere sperimentale.

Aggiornate a lunedì le vertenze sindacali

RIUNIONI PER IL FELSZEGI I PANETTIERI E IL COMMERCIO

Ieri mattina presso l'Ufficio del Lavoro è stata esaminata la situazione generale del cantiere Felszegi, alla luce dei licenziamenti in atto. Infatti già mercoledì la direzione del cantiere ha spedito 214 lettere di avviso di licenziamento ad altrettanti operai. I rappresentanti dei lavoratori hanno protestato per l'effettuazione delle ore straordinarie, per i licenziamenti degli apprendisti e anche perchè vari lavori vengono affidati dal Felszegi ad altre ditte, mentre potrebbero venir eseguiti dagli operai del cantiere stesso.

Una nuova riunione avrà luogo tra qualche giorno, nel frattempo saranno studiati quattro punti, convenuti dai dirigenti dell'Ufficio del Lavoro con i rappresentanti sindacali.

Continua frattanto l'agitazione sia dei lavoratori del commercio che dei panettieri. I rappresentanti la Federazione dei lavoratori del Commercio avranno lunedì alle ore 10 un incontro con i dirigenti del locale Ufficio del Lavoro, nel corso del quale verranno trattati i vari problemi sul tappeto, che riguardano l'aumento delle retribuzioni dei dipendenti e l'applicazione delle migliorie già ottenute dalla categoria in tutto il resto d'Italia sin dal luglio scorso. Qualora non si raggiungesse un accordo, la Federazione ha già predisposto l'effettuazione di un comizio.

Per quanto riguarda la vertenza tra i panettieri e l'associazione dei panificatori, la riunione delle parti che si è tenuta ieri pomeriggio presso l'Ufficio del Lavoro, è stata aggiornata a lunedì. Pertanto l'assemblea che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata a lunedì alle ore 18.

SUCCESSO DI UNA MANIFESTAZIONE DELLA «DANTE»

Attraverso la psichiatria e la filosofia l'avvincente dibattito sul dolore umano

Pubblico eccezionalmente numeroso nella prima serata del convegno che si concluderà nella giornata odierna

Un eccezionale pubblico ha partecipato ieri sera ai lavori della prima giornata del convegno di studi organizzato dalla sezione triestina della società «Dante Alighieri». Un grande pubblico, come poche volte s'era visto, ha gremito l'Aula magna del liceo Dante di via Giustiniano, tanto che i ritardatari hanno dovuto assistere ai lavori all'esterno della sala, nei corridoi. Anche le massime autorità civili e militari hanno inviato i propri rappresentanti. Per il Commissario generale del Governo era presente il preside prof. Giuliano Angioletti, per il Sindaco l'assessore Venier; erano presenti il dott. Renzi, presidente del Tribunale, il Provveditore agli studi dott. Tavella, numerosi presidi degli istituti cittadini e moltissimi insegnanti universitari e medi.

Dopo le brevi parole di presentazione e di ringraziamento del prof. Furlani, ha preso la parola la signora Laura Eulambio, vicepresidente della «Dante Alighieri», ideatrice e promotrice di questa interessante manifestazione. La signora Eulambio ha illustrato ai convenuti come sia sorta l'idea di tale assise, sulla traccia di un'opera drammatica, il cui protagonista era uno psichiatra (o psicanalista, come vuole la moderna dizione). Si rivolgevano a lui molte persone, di tutti i ceti e di tutte le età. Molti erano troppo agitati, nervosi, altri invece troppo calmi. Gli uni dunque avevano bisogno di farmaci che dessero loro la calma, la tranquillità, gli altri invece di eccitanti. Quando, ad un certo momento, il clinico ha pensato di rifiutarsi di somministrare i «tranquillanti» ai propri pazienti, per curarli con qualche altro sistema terapeutico, questi dovettero essere accolti in una casa di cura. Erano ormai abituati a non sopportare il dolore. Ecco allora la domanda che la signora Eulambio si pose: «Che cosa diverrebbe l'uomo se gli si togliessero ogni sofferenza e ogni dolore?» Questo è anche il tema del convegno sul quale ieri hanno parlato tre oratori: uno psichiatra, un critico e saggista e infine un filosofo.

Il prof. Donini, direttore del nostro ospedale psichiatrico ha espresso la teoria di un uomo di scienza, di un alleviatore dei mali umani, di un uomo che ha sempre avuto a che fare con il dolore e la sofferenza umana. Egli ha preso alla lettera il tema posto, parlando del dolore fisico e psichico dell'uomo. «E' un tema interessante e difficile — ha detto il prof. Donini — che investe, la biologia, la filosofia e la morale. L'uomo, ha proseguito, comincia a piangere quando nasce e piange ancora da vecchio, quando muore. L'uomo è nato soffrendo e l'uomo senza dolore, non esiste». L'umanità deve però tendere al perseguimento di una società sempre migliore, deve quindi attraverso l'opera della scienza e dell'organizzazione, cercare di alleviare il dolore.

Secondo relatore è stato il prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia nell'Università di Firenze e Accademico dei Lincei. Egli ha parlato del problema del dolore nei giovani, in rapporto al loro avvenire. A suo giudizio nella scuola attuale sono state aperte le porte ad una indulgenza sempre più grande, che porta il giovane ad essere impreparato ai dolori, e questo perchè la disciplina della scuola d'oggi si va facendo sempre più blanda. E qui l'oratore ha portato degli esempi come quello dell'ortografia, che poco viene curata, per cui accade che uno studente universitario si trova a commettere ancora degli errori di ortografia e, quello che è peggio, non ne arrossisce.

Proseguendo nel suo dire ha poi toccato il problema degli eccitanti usati dai giovani. «E' meglio — ha detto — che un ragazzo sia bocciato, ma che non abbia mai conosciuto la simpamina, piuttosto che uno promosso e che ne abbia abusato.

Ultimo oratore della serata, il filosofo e scrittore prof. Guido Manacorda dell'«Angelicum» di Milano, il quale ha osservato come da tutta la natura s'alzi un grido di dolore, in stupendi passi. «La natura tutta — ha detto l'oratore — soffre. E la sofferenza è un tributo che paga l'umanità, è un contributo che sale al Creatore». Dopo aver fatto una disamina delle varie civiltà, a cominciare dalla greca, per terminare con la teoria marxista ed esistenzialista, che hanno resistito o no al dolore, l'oratore ha concluso dicendo che soltanto il cristianesimo, tra le varie stupende scoperte fatte, ha trovato il «gaudium», la gioia, in una visione trascendentale della vita.

Questa sera, alle 18.30, la seconda e ultima giornata del Convegno. Parleranno altri tre oratori: uno psicologo, una madre e insegnante e un religioso.

Convegno a Trieste delle cooperative di consumo

Domani, alle ore 9, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa, una riunione delle cooperative di consumo dell'Alta Italia aderenti alla Confederazione cooperative italiane. La riunione sarà presieduta dal segretario generale dott. Livio Malfettani, presente anche il direttore della Federazione, Scocchera. Saranno esaminati i maggiori problemi della categoria.

Visite dei familiari all'asilo di Barcola

L'Amministrazione provinciale informa gli interessati che con domani sono nuovamente ammesse le visite dei familiari ai bambini ospiti dell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile di Barcola col consueto orario.

L'ISTITUZIONE DEL DEPOSITO COMMERCIALE

Trieste nella gara competitiva dei caffè brasiliani e afro-asiatici

Sottolineata in una dichiarazione del dott. Costa Lima l'importante ruolo che sarà esercitato dal nostro porto

La delegazione brasiliana, che si trovava da giovedì a Trieste, per perfezionare gli accordi con gli ambienti responsabili cittadini onde costituire nel nostro porto un deposito commerciale di caffè, è stata ricevuta ieri mattina dal Sindaco Franzil. Nel corso del cordiale colloquio con i graditi ospiti — in cui è continuato il proficuo scambio di vedute iniziato nel primo incontro del pomeriggio di giovedì — il dott. Franzil ha consegnato, in segno di apprezzamento e a ricordo della visita, alcuni omaggi, rivolgendo un caloroso saluto agli ospiti; al dott. Renato da Costa Lima, presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, che guida la delegazione, è stato offerto un sigillo in argento, con dedica, ed una pregiata stampa del Lucas, raffigurante piazza della Borsa; un sigillo in bronzo è stato offerto a ciascuno degli altri esponenti economici e della stampa, cioè al dott. Teofilo De Andrade, al dott. Silveira Sampaio e al dott. Carlos Arnaldo Krug della F.A.O.

Come abbiamo ampiamente riferito, nei giorni scorsi sono stati felicemente avviati i negoziati fra la delegazione dell'Istituto brasiliano per il caffè e le nostre autorità politiche e portuali per l'affittanza di due grandi padiglioni dei Magazzini Generali da adibirsi a deposito permanente di caffè brasiliano. In seguito agli accordi, si prevede che affluirà a Trieste una prima partita di centomila sacchi di caffè, quantitativo che servirà a coprire la richiesta degli importatori europei e che verrà di continuo integrato. La decisione di stabilire in Italia un tale deposito per le esigenze dei commercianti europei, s'ispira, come ha dichiarato il capo della delegazione, dott. Costa Lima, ai cordiali rapporti stabiliti fra il Presidente della Repubblica brasiliana Kubischek e il Presidente Gronchi, in occasione della visita compiuta dal Capo dello Stato italiano.

Da Trieste, prima di rientrare in Brasile, la delegazione si è trasferita ieri pomeriggio a Milano, dove ha avuto incontri con gli esponenti della Banca per le operazioni finanziarie connesse all'operazione, ma, al momento di lasciare la nostra città, il dott. Costa Lima, che è rimasto simpaticamente colpito dell'accoglienza e della rapida conclusione degli accordi, ha voluto fare al «Piccolo» la seguente dichiarazione:

«Non posso lasciare Trieste — ha detto il presidente dell'Istituto brasiliano per il caffè — senza esprimere pubblicamente la mia più sincera soddisfazione. Sono grato alle autorità e alla popolazione di Trieste per la magnifica accoglienza che ci è stata riservata. Sua Eccellenza Palamara, dimostrando comprensione per quanto può significare l'istituzione del deposito dell'Istituto brasiliano per il caffè nel porto di Trieste, ha avuto la compiacenza di favorire la nostra iniziativa. Per l'inizio dell'operazione sono stati preziosi i contatti diretti da noi avuti con la Camera di commercio, con gli operatori, con il presidente e con il direttore dei Magazzini Generali. La nostra iniziativa tende a sviluppare ancora maggiormente la tradizionale corrente commerciale italo-brasiliana, a tutto vantaggio degli operatori privati».

Il dott. Costa Lima ha voluto ricordare che l'idea di fissare a Trieste il deposito europeo del caffè brasiliano, è merito di un operatore triestino, il sig. Primo Rovis: «Desidero esprimergli la mia riconoscenza — ha detto il capo della delegazione — per avermi egli convinto a compiere la visita della vostra magnifica città e scegliere in Trieste il centro della nostra gara competitiva con i caffè afro-asiatici. Trieste presenta davvero i maggiori vantaggi per un'impresa commerciale come quella che noi intendiamo intraprendere».

«Ringrazio il "Piccolo" che mi offre l'occasione — ha concluso il dott. Costa Lima — di esternare la viva gratitudine della delegazione per la squisita ospitalità ricevuta, in modo particolare all'operoso Sindaco dott. Franzil. Ora andiamo a Milano allo scopo di perfezionare la parte finanziaria dell'operazione. Avrò un incontro con un esponente della Banca Nazionale del Lavoro. Ma non potrò dimenticare la magnifica impressione avuta a Trieste ed esprimo la certezza di aver stabilito nella vostra città l'inizio di un ciclo di lavoro molto proficuo per l'Italia e il Brasile».

Addio al Codice dell'ispettore Rinaldi

Un vecchio e apprezzato ufficiale di polizia, o ispettore Nicola Rinaldi, dirà oggi addio agli uffici del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, al Testo unico delle Leggi di P. S. e a quel Codice che ha sfogliato nei lunghi anni della sua onoratissima carriera. L'ispettore Rinaldi è stato uno di quei rari funzionari che, sempre, hanno saputo interpretare le legge più che con la fredda logica del cervello con la calda umanità del suo cuore buono e generoso. Arruolatosi nel lontano 1913, egli fu combattente nella prima guerra mondiale e giunse a Trieste nel novembre del 1929. Da allora è rimasto qui, diventando un po' al giorno triestino tra i triestini. All'atto della costituzione del Corpo della polizia civile, avvenuto nel settembre del 1945 egli ne entrò a fare parte e, per le sue spiccate capacità professionali e per la sua lunga esperienza, fu elevato al grado di ufficiale. e in qualità di ispettore aggregato alla Divisione criminale investigativa. Successivamente, l'ispettore Rinaldi comandò la squadra del Buoncostume e i Distretti di via Cologna e di piazza Dalmazia, ove, di questi tempi, ha diretto la squadra giudiziaria. Oggi, egli prende congedo da superiori e subalterni dopo 45 anni di attività intelligente e generosa.

LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

La Giunta in minoranza sugli alloggi a riscatto

All'opposizione si è aggiunto il MUIS

[illegible] presentata dai comunisti e che ieri ha raccolto le adesioni, oltre che del PC, anche del MSI, del MUIS, del PSI e dell'indipendentista Borghese. Alla riunione erano assenti i liberali.

La mozione verrà ora presentata per il voto formale al Consiglio comunale. Essa chiede una nuova legge e che, in attesa di tale provvedimento, sia sospesa l'attuazione della legge.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.7, minima 9.9; umidità 90%; temperatura del mare 9.7; pressione mb. 1025.8 in aumento; pioggia mm. 0,5; vento km. 2 S-SE.

Oggi: S. Benedetto. Il sole sorge alle 6.09, tramonta alle 18.18. La luna nasce alle 14.36, tramonta domani alle 4.31.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.37, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 20.06, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.54, cm. 37 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lussino»: un cameriere (turno 18).

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 marzo 1959

Nati 13, morti 17.

MORTI: Mahdal Antonia a. 81; Scovenna Mario a. 58; Gavinel Attilio a. 62; Stracuzzi Giuseppe a. 50; Verneda Maria a. 83; Mezgec ved. Pirker Maria a. 76; Golna Matteo Attilio a. 74; Collarich in Roncelli Maria a. 55; Costanzo Anna a. 49; Vatta in Penco Erna a. 37; de Grafenstein Giorgio a. 86; Suhadolnik Francesco a. 71; Baldas Giovanni a. 74; Balbi Giordano a. 53; Semi Pietro a. 77; de Cernizza Emma a. 82; Loredan Antonio a. 35.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 22 marzo traversata dalla Stazione della Carnia a Resiutta con salita al monte Sflincis, partenza alle ore 8.20 dalla Stazione delle FF. SS.

LE ORE DELLA CITTA'

Orazio Pedrazzi al CMM

Come già annunciato questa sera alle ore 18 Orazio Pedrazzi terrà nella sala maggiore del Circolo Marina una conferenza dal titolo «Dal Mediterraneo alle Ande». Ingresso libero.

Bontà

Continuano a pervenirci generose oblazioni a favore delle famiglie particolarmente bisognose che abbiamo segnalato nei giorni scorsi. Per Maurillo Gabas ricoverato all'Ospedale Maggiore, abbiamo ricevuto le seguenti offerte: C. B. lire 2.000, F. L. 2.000, G. T. 1.000, Romolo Tamaro 2.000, A. M. 1.000, P. M. 1.000, M. N. 500, N. N. 500, A. C. 500, Maria R. 500; assieme lire 11.000; importo precedente lire 53.500. Totale lire 64.500.

— Per la famiglia Re con 7 figli: Anna ved. Lott lire 2.100, una mamma con auguri 1.000, Marina Torossi, anni 11 1.000, A. Z. 1.000, A. C. 1.000, A. V. 1.000, una mamma 700, classe 1.a G Istituto «A. Volta» 1.000; assieme lire 8.800.

— Per A. G., ricoverato all'Ospedale della Maddalena: G. T. lire 500, R. S. 1.000, Gina, Elisa, Orsola ed Emilia 1.500; assieme lire 3.000; importo precedente lire 4.000. Totale lire 7.000.

Ballo al Moto Club Trieste

via Raffineria n. 6. Domani dalle ore 21 alle 24.

La frigo-offerta...

...più importante della stagione è quella che vi fa l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. Se l'acquisto del «frigo» rientra nei vostri programmi futuri, non aspettate l'estate per provvedere, quando le richieste saranno molte, e le consegne più lente. Provvedete ora, e andrete incontro a tre vantaggi davvero notevoli: consegna immediata, vendita rateale senza cambiali e senza maggiorazioni, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Non vi sembra conveniente? Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Nozze

Si sono uniti oggi in matrimonio la signorina Maria Grazia Vannini di Trieste con il signor Raymond A. Bland di Port Arthur (Texas). Alla novella coppia formuliamo auguri vivissimi.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Al Circolo ufficiali

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, avrà luogo al Circolo Ufficiali il terzo torneo di bridge, a coppie libere, con le consuete modalità. Domani dalle 17 in poi, solito trattenimento nelle sale del Circolo stesso.

Famosi in Europa

Due nomi tra i più famosi nel campo dell'arredamento europeo, la «Home» e la «Saporiti», firmano tutti i mobili esposti nel negozio «*Stegù-Selezione*» in Viale XX Settembre 16, progettati tutti dai più noti architetti italiani. Questo negozio è il solo a Trieste dove l'ambiente moderno è stato creato con mobili di serie, disegnati da architetti; ogni singolo pezzo è accostato e intonato a tutti gli altri, e perciò non necessita l'acquisto dell'ambiente completo. Chi ha buon gusto e vuol arredare, con un tono «personale» la propria casa, troverà da «*Stegù-Selezione*» proprio quello che cercava.

Frigo per tutti

il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità, adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Frigoriferi Siemens

Qualità insuperabile, 7000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

Frigoriferi Telefunken

massima economia, 6000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

Frigoriferi Atlantic

ultimi modelli, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Zenith

minimo ingombro, 5000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

Frigoriferi Marelli

prezzi ribassati, 5000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Admiral

linea squadrata, 6000 mensili presso *Elettronica*, via Mazzini 16.

Frigoriferi Homelight

qualità, eleganza, 5000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

Frigoriferi C.G.E.

massima garanzia, 5000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

Frigoriferi Norge

ultragelo fuoriclasse 7000 mensili presso *Elettronica* via Mazzini 16.

† Ieri sera alle ore 18.30 ha cessato di vivere, attorniato da tutti i suoi cari

Antonio Sindici
d'anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIORDANO, GUERRINO, ALMA, SERAFINO, MARIUCCI, la sorella PINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al chiarissimo primario dott. Klugmann, al dott. Camerini, ai sigg. medici, alle RR. Suore, infermiere e personale tutto della III Divisione medica che tanto si prodigarono per il loro caro.

I funerali seguiranno domenica 22 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 19.2.1959 è stata dichiarata la presunta morte di JACHTHOUK TROPHINE fu Massimo e Nadia Paulova nato in Kiev (Russia) il 18.8.1903 avvenuta alla mezzanotte del 9.12.1947.

Avv. Amedeo Carlini

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

L'economia tedesca attende il Mercato comune

Una interessante conferenza del dott. Fritz Hellwig dedicata agli operatori triestini - Autorevoli esponenti

Un importante incontro nel settore economico è stato promosso ieri dalla Camera di commercio, con la ospitalità data all'on. dott. Fritz Hellwig, presidente della Commissione di politica economica del Parlamento della Repubblica federale di Germania, il quale ha parlato agli operatori triestini sull'economia tedesca in ordine al Mercato comune europeo. Tema di viva attualità e di eccezionale interesse, specie per la posizione di rilievo che la Germania assume nell'ambito della «piccola Europa», nonchè per la personalità dell'oratore che emerge anche per l'alto e specifico incarico affidatogli in seno al Parlamento tedesco.

Assieme all'on. Hellwig sono convenuti a Trieste anche altri autorevoli esponenti di Bonn e della rappresentanza diplomatica tedesca in Italia. In particolare il dott. Büschges, consigliere presso il Ministero degli Esteri di Bonn, il dott. Theodor Sautter, console generale di Germania a Milano, la dott. Hilde Henmüller, addetta culturale dello stesso Consolato; presente inoltre il presidente dell'Associazione tedesca a Trieste, Willi Nürnberg.

Il forte richiamo di questa conferenza si è rispecchiato nella sala che accoglieva tutte le maggiori autorità e gli esponenti delle principali attività economiche che implicano rapporti commerciali e di lavoro con l'estero. Presenti il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, l'on. Tanasco presidente dei Magazzini Generali; l'ing. Sospisio presidente dell'Ente Fiera, il dott. Bernardi direttore generale dei MM. GG., il cap. Guido Cosulich del consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, il prof. Roletto presidente del Cenacolo triestino, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Malazzi, presidente degli agenti marittimi, il delegato commerciale austriaco a Trieste, Egon Metzel, il direttore della Camera austro-triestina, Thürriddl, il barone Parisi e numerosissimi commercianti, spedizionieri, industriali, armatori ed altri operatori.

Il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, ha presentato l'illustre ospite tedesco, rivolgendogli calorose parole di saluto e di ringraziamento per l'adesione a quest'iniziativa che opportunamente ha consentito di avere questa diretta e autorevole precisazione degli intendimenti della Germania nell'inserimento dell'economia tedesca nel Mec, nonchè l'opinione dei tedeschi sulla partecipazione degli altri paesi aderenti all'integrazione economica europea.

A quest'ultimo riguardo, già nell'introduzione al tema, l'on. Hellwig ha esposto un suo giudizio sui rapporti fra i vari paesi, per quanto concerne le tariffe daziarie. Ha detto cioè che finora l'Italia e la Francia hanno cercato di proteggere fortemente i dazi doganali all'importazione mentre d'altra parte il Benelux aveva dei dazi d'importazione piuttosto bassi. Fra questi due gruppi di paesi la Repubblica federale tedesca ha tenuto fin da questi ultimi anni una posizione intermedia. In seguito a delle riduzioni dei dazi d'importazione iniziate sin dal 1955 però, la Repubblica federale tedesca oggi si trova più o meno sullo stesso gradino coi paesi del Benelux, così che da una parte si trovano il Benelux e la Germania e dall'altra parte si trovano i due paesi con i tassi alti: cioè la Francia e l'Italia. Ha quindi fatto un piccolo confronto dell'altezza dei dazi per dire che i tassi doganali della Repubblica federale tedesca che vanno fino al 10 per cento del valore rappresentano circa i 4/5 di tutti i tassi doganali. Vale a dire che i tassi tedeschi oltre il 10 per cento rappresentano soltanto un quinto di tutte le voci della tariffa doganale. In Italia, invece, le condizioni sono completamente diverse; i dazi fino al 10 per cento del valore delle merci importate ammontano soltanto a circa il 16 per cento di tutte le voci, mentre i dazi al disopra del 10 per cento ne rappresentano ben l'84 per cento. Da ciò ha fatto vedere le difficoltà che sorgono dato che il Mercato comune va ad introdurre una tariffa unitaria per il commercio estero dei suoi membri, poichè la tariffa del commercio estero deve raggiungere la media aritmetica tra tutti i tassi tariffari che finora vengono applicati dai paesi soci. Infatti, il trattato prevede che si adotti la media aritmetica senza tener conto della popolazione o delle differenti quantità delle importazioni dei singoli paesi soci. Il risultato sarà, nell'ultima fase della realizzazione del Mercato comune, che circa due terzi dei consumatori del Mercato comune usufruiranno di dazi d'importazione.

Dopo aver fatto ampio cenno ai problemi monetari, non soltanto riflettenti la Comunità europea ma l'ordinamento generale mondiale, nonchè alla necessità di rivedere, per perequarli, gli oneri fiscali e sociali che incidono sui costi di produzione, di distribuzione e sullo scambio internazionale dei prodotti, l'oratore si è soffermato a lungo sulla concorrenza. Ha ricordato in proposito che nella Repubblica tedesca è stata istituita una legge riguardante la limitazione della concorrenza che ha portato alla proibizione dei cartelli. In casi eccezionali soltanto la legge permette alcuni cartelli di ordine inferiore, come i cartelli sui ribassi, sulle usanze d'affari ecc. Tutti gli accordi di cartello però, devono essere notificati presso un nuovo Ufficio di cartello federale ed i cartelli sono solamente permessi dopo essere stati vagliati in una discussione pubblica. Di ciò, ha detto, l'Unione economica deve assolutamente tener conto. Il problema si pone allorquando l'Ufficio del cartello può rifiutare il suo permesso ad un accordo se questo accordo è permesso dalla legge tedesca ma è in contrasto con impegni parastatali ed infrastatali della Repubblica tedesca. Se d'altra parte la Repubblica tedesca ha previsto un'interdizione ancora più forte di quella prevista dal Trattato allora l'Ufficio dei cartelli deve rifiutare la concessione o per lo meno limitarla.

L'on. Hellwig ha infine così concluso: «Credo di poter dire in nome di tutti i miei colleghi dell'economia tedesca che per quanto riguarda la realizzazione del Mercato comune questa non è solo un affare dei Governi e dei Parlamentari, ma questa realizzazione è soprattutto un compito che richiede la collaborazione di tutte le economie interessate. L'economia, infatti, non è un concetto astratto, ma sono uomini di carne ed ossa che lavorano come imprenditori, come fabbricanti, come commercianti, come ingegneri, come operai e che devono collaborare. Se questo elemento umano dovesse cedere o non dovesse essere preso in considerazione a tempo, e se questo elemento umano dovesse essere considerato dai Governi solamente come omuncolo sulla tavola verde, allora un'opera così grande come la realizzazione del Mercato comune non potrebbe assolutamente essere attuata».

PIETOSO E SCONCERTANTE CASO

Giudiziosi acquisti con le somme borseggiate

Le imprese di un ragazzino fuggito da casa
Singolare nascondiglio di parte della refurtiva

A una curiosa scenetta hanno assistito l'altra mattina i passanti che transitavano in via del Toro. Verso le 10 è stata notata una camionetta dei Carabinieri fermarsi davanti allo stabile n. 1. Ne sono discesi i militi assieme a un ragazzetto di circa 14 anni; questi li ha guidati nell'atrio di quello stabile; qui, infine, i carabinieri hanno assistito alla strana operazione del ragazzo. [illegible]

DOPO LA SAGRA DI S. GIUSEPPE

Il venditore ambulante annegò in un palmo d'acqua

[illegible]

Riconfermata in Appello una sentenza di spionaggio

[illegible]

l'episodio più clamoroso della sua vita di detenuto: quel tentativo di evasione che ha dato luogo alla «operazione Coroneo», nella quale 14 persone venivano ritenute sospette di favoreggiamento. L'evasione del Cetin, accuratamente preparata, sembra da emissari jugoslavi, andò a monte per un incidente capitato allo stesso detenuto: nello scavalcare il muro di cinta cadde e si fratturò una gamba; così non potè raggiungere la vettura che lo stava attendendo e che sembra dovesse portarlo oltre confine.

Il Cetin e il Dominis hanno interposto appello avverso la sentenza di Assise e il caso è stato riesaminato ieri dalla Corte d'Assise di Appello. Al termine della udienza, che, come già la precedente, si è svolta a porte chiuse, la Corte ha pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. D'Andri; Difesa avv. Basa, P. Sardos e Kezich.

Conferenze addestrative per ufficiali in congedo

Il gruppo Unuci di Trieste, rammenta agli ufficiali in congedo che domani, alle ore 10 al Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, avrà luogo la terza conferenza del ciclo addestrativo per gli ufficiali in congedo. Argomento: caratteristiche fondamentali della Divisione di Fanteria di pianura e della Divisione di Fanteria di montagna.

CARNET DI UN LADRO MINORE

Nei furti di macchine sfiorava la monotonia

Però ci ha presto rimesso la libertà

Alfredo Perentin è rimasto seduto sul banco degli imputati per parecchio tempo, anche dopo che la sentenza a suo carico era già stata pronunciata, in attesa che due giovani, implicati in altra vicenda, potessero assieme a lui essere ricondotti al carcere, dove sono tutti detenuti. Per quasi tutto il tempo è rimasto con lo sguardo fisso, le mani abbandonate in grembo; e nella opacità di quegli occhi difficile sarebbe stato discernere se il pensiero fosse ancora rivolto alla condanna poco prima appresa dal Tribunale, o in tutt'altre fantasticherie affaccendato.

Contrariamente all'apparenza, Alfredo Perentin, che ha ora 31 anni ed è nativo di Isola d'Istria, è un delinquente di modestissima levatura che tira a campare alla meno peggio, specializzandosi, pare, in furti di automobili (quelli cioè che a lungo andare sono ovviamente i più rischiosi) e, ove questo fosse impossibile, degli oggetti lasciati nelle macchine in sosta.

La misura della sua ingenuità di ladro si ottiene dall'episodio che ha condotto al suo fermo il 5 febbraio scorso. Verso sera se ne stava in piazza dell'Unità, armeggiando frammezzo alle macchine parcheggiate, per vedere se ve ne fosse qualcuna aperta. Forse intendeva rubare; forse, come ha poi dichiarato, voleva soltanto impadronirsi degli oggetti che avesse trovato nell'interno. Le macchine erano però tutte chiuse; sicchè il Perentin si è avviato lungo il corso Italia, sempre soffermandosi accanto alle auto in sosta, nei suoi reiterati tentativi. Non si è accorto che un carabiniere lo stava seguendo: Mario Iafrate lo aveva scorto già in piazza e ora voleva accertarsi delle sue intenzioni. Davanti al Banco di Roma è seguito l'inevitabile fermo.

Chiuso il primo episodio. Pendendo la ovvia denuncia sul suo capo, il Perentin viene riscoperto una decina di giorni dopo nel Friuli: è alla guida di una vettura di media cilindrata il cui numero di targa è stato segnalato alla polizia da una donna addetta a un distributore di carburante in Pontebba. Il giorno 15, infatti, egli si era presentato al distributore e s'era servito di 35 (o, secondo lui 30) litri di benzina e un chilo di olio (quest'ultimo da lui negato). Appreso l'ammontare del conto nella misura di 5230 lire, ha trovato da osservare che si trovava contro mano e che prima di pagare doveva girare la vettura. La donna, Lidia Brisinello, sorella del titolare del distributore, ha protestato, ma invano; e l'uomo ha girato la macchina e si è tranquillamente allontanato. Poche ore dopo si trovava faccia a faccia con gli inquirenti.

Nel frattempo era stata anche presentata la denuncia del signor Giovanni Severi che il giorno 14, uscendo dall'ufficio poco dopo mezzogiorno, non aveva più trovato la vettura lasciata parcheggiata in via Mazzini. Pare che il signor Severi avesse lasciata la vettura aperta e con la chiavetta dell'accensione inserita.

In tal modo, comunque, sono venuti a configurarsi tutti i reati ascritti al Perentin. Il P. M. ha chiesto, per la truffa e il furto continuato, la pena complessiva di 2 anni, 9 mesi e 29 mila lire di multa; sentita la difesa, il Tribunale lo ha condannato a 1 anno, 4 mesi, 10 giorni di reclusione e 17 mila lire di multa, disponendo inoltre la revoca dei benefici di una precedente condanna del novembre 1957.

Pres. Corsi, P. M. Pascoli, canc. Rachelli; difesa avv. Padovani.

Le odierne elezioni al sindacato pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti gli associati a compiere le operazioni di voto per la nomina del nuovo consiglio direttivo e per la nomina dei delegati al congresso della Camera confederale del lavoro, operazioni che si concluderanno oggi in via Duca d'Aosta 12, I piano, stanza 4, dalle 9 alle 12. I votanti sono invitati a presentarsi muniti della tessera sindacale.

SPETTACOLI

RIPRESENTATO IERI AL VERDI

«Spettri» di Ibsen nel testo integrale

Quante cose sono cambiate nella realizzazione scenica degli «Spettri» di Ibsen dal tempo in cui Zacconi, grandissimo interprete, faceva di Osvaldo un caso clinico e signoreggiava la scena, lasciando nell'ombra, quasi personaggio marginale, la signora Alving, la quale è, invece, protagonista del dramma, giacchè su di lei, come su un personaggio dell'antica tragedia, pesano l'angoscioso ricordo e le nere esperienze di vent'anni di infelicità coniugale. Essa lotta inutilmente contro la potenza imperiosa del sangue malato, che le dissolutezze di suo marito ha trasmesso nel figlio; essa combatte invano contro l'ipocrisia del pastore Manders, che le impose una coscienza morale formalista contro la libertà del volere e contro la voce del cuore; infine la signora Alving si oppone contro la menzogna della società che la giudica senza conoscere il suo lungo travaglio familiare.

La riproduzione degli «Spettri» offerta ieri dalla compagnia Proclemer-Albertazzi, che ha recitato il testo integrale del dramma, ha ristabilito e riordinato le parti, ed ha rimesso in luce i valori e le proporzioni di ciascun personaggio. Elena Alving ci è stata restituita nella sua totalità spirituale, vera eroina di dolore, sopportato per amore del figlio Osvaldo, nel quale si rispecchia fisicamente e moralmente il destino tragico del padre. Di questo destino egli domanda di essere liberato senza poter conoscere la causa vera della sua infelicità. I vizi e le dissolutezze che il padre di Osvaldo commise entro l'intimità sacra della famiglia, vengono ripetuti dal figlio nello stesso ambiente familiare. Sono gli spettri del male che ricompaiono, annunciatori di distruzione e di morte. Anna Proclemer ha dato alla signora Alving una forte e gelida fermezza, illuminata dalle tragiche ombre del passato, accettate come espiazione d'un peccato commesso contro il cuore, e intenerita da un ansioso amore materno. Ella ha reso trasparenti i movimenti dell'animo e incisive e penetranti le sue confessioni. Giorgio Albertazzi ha reso l'annullamento fisico e spirituale di Osvaldo graduandone di atto in atto l'intensità drammatica, senza alterazioni di gesti, cercandone sempre l'intimità e l'espressività. Il pastore Manders di Tino Bianchi per tanti aspetti correttissimo e suadente, richiederebbe un tono più freddo e sentenzioso. La brava Albertini e il Gavalotti hanno recitato con intelligente impegno. La regia del Ferrero ha ambientato con buoni risultati i personaggi e interpretato il clima del dramma.

v. t.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Martedì prossimo s'inaugurerà al teatro Verdi la Stagione sinfonica dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Thomas Christian David. In programma «La creazione» di Haydn, nel 150.o anniversario della morte dell'autore.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita degli abbonamenti.

Si rende noto che questa sera scade l'ultimo termine per la riconferma dei posti per gli abbonamenti.

Repliche di «Spettri»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con Edda Albertini e Tino Bianchi replicherà «Spettri» di Ibsen. Regia di Mario Ferrero. Lo spettacolo verrà ripetuto domani pomeriggio alle ore 17.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

QUESTA SERA AL TEATRO NUOVO

Malavita internazionale cantata da Ornella Vanoni

Come precedentemente annunciato questa sera (e domani) alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nuovo il concerto di Ornella Vanoni con un programma di canzoni della malavita internazionale, che ovunque ha riscosso un vivissimo successo di critica e di pubblico. Eccone i dettagli:

Scozia - Anonimo: The bloody gardner; Inghilterra - Anonimo: Robin Hood and Maid Marian; America - Anonimo: Frankie and Albert, Dupree, Johnny Ringo, Bella Star; Germania - Brecht-Weill: Moritat, Tango-balade, Seerauber Jenny; Francia - Anonimo: Le brigand pendu; Bruant: A' la Bastoche, Nini peau de Chien, A' la Roquette, A' Saint Lazare; Italia - Montagna-Del Gaizio: San Francisco; Anonimo: Mi redimo, Cume la vusa la sirena, Canto dei carcerati calabresi; Fo-Carpi: Hanno ammazzato il Mario in bicicletta, Anonimo-Carpi: Ma mi...

Musica moderna del Duo Della Pietra-Calvano

Bruna Della Pietra ed Edda Calvano hanno avuto la buona idea di presentare un programma dedicato esclusivamente alla musica moderna. Buona l'idea perchè di musica moderna, in verità, non se ne sente molta nelle nostre sale da concerto, ed anche per la sensazione di maggior libertà dell'esecutore, talvolta intimidito dal confronto con modi interpretativi ritenuti a torto od a ragione, difficilmente superabili. In piena tranquillità dunque Bruna Della Pietra ed Edda Calvano hanno preparato il loro programma. E l'hanno preparato a fondo, come si è avvertito dalla sicura correttezza dimostrata ed anche da qualche spunto degno di nota. Nella prima parte una sonata di Strawinsky, un duettino concertante di Busoni e la sonata 1918 di Poulenc. Ma, forse, di più vivo interesse la seconda, specialmente per la musica a due pianoforti di Nielsen, un'opera che dimostra una tempra saldissima di musicista, e per la trenodia di Giulio Viozzi dal linguaggio schiettamente personale. In chiusa «Scaramouche» di Milhaud assai brillante nei suoi ritmi danzanti.

Poco numeroso il pubblico ma assai vivi i consensi, tanto che le concertiste hanno dovuto concedere due fuori programma.

G. d. F.

Giorgio Albertazzi al C.C.A.

A un anno di distanza, oggi Giorgio Albertazzi ritorna al Circolo della Cultura e delle Arti per il suo secondo «incontro» col pubblico triestino. Naturalmente la sua conversazione verterà sui problemi e i temi che concernono in senso lato il teatro di prosa; ma è certo che anche l'argomento immediato di quel dramma sconcertante che è «Requiem per una monaca», di scena nei giorni scorsi al teatro Verdi, non sarà dimenticato.

La conversazione di Giorgio Albertazzi, a cura della Sezione spettacolo del C. C. A., sarà tenuta oggi nella sala di via S. Carlo 2, con inizio alle ore 18 precise.

La pianista Catolla al CUM

Proseguendo quello che è uno dei suoi scopi principali, ossia incoraggiare i giovani che si avviano sulla difficile strada del concertismo, come già avvenuto per il pianista Fabio Peressoni e per il violinista Eddy Perpich il Cum presenterà mercoledì 25 marzo p.v. alle 21 la giovane pianista concittadina Aurelia Catolla.

Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Viozzi, Poulenc e Bartok.

A cura del Cineforum di «Gioventù studentesca» domenica presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano verrà proiettato alle ore 10 il film «Il tetto» di Vittorio De Sica.

Il clan seniores Gei ha organizzato per domenica 22 una mattinata cinematografica al Cine Ariston per gli esploratori. Si proietterà il documentario «L'Impero del Sole». Tutti gli amici scouts sono pregati di intervenire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione prosa. Ore 21: Compagnia Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con Edda Albertini e Tino Bianchi: «Spettri» di Ibsen. Regia di Mario Ferrero.
TEATRO NUOVO. Oggi ore 21 e domenica ore 17: Ornella Vanoni presenterà canzoni della malavita internazionale. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600. Ingresso galleria lire 300. Prenotaz. e vendita biglietti botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domani domeca, alle ore 10 precise, a cura del Cineforum verrà presentato il film di Vittorio De Sica: «Il tetto», realizzato nel 1956. Premio OCIC. Interpreti: Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi. Tema: Le vicende di due giovani sposi che non possono risolvere il problema della casa.

ARCOBALENO. 16: «L'albero degli impiccati». Una coppia formidabile in un film eccezionale, con G. Cooper, M. Scheli e K. Malden. Technicolor. Viet. tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò, Abbe Lane e Mario Carotenuto.
FENICE. 16: «Il sentiero della violenza», in technicolor cinemascope, con Van Heflin e Tab Hunter. Un film Columbia Pictures.
FILODRAMMATICO. 15: Strepitoso successo del Grande spettacolo 1959: Vici De Roi - Carmen Borini nella rivista «Tira a campare». Balletto viennese Escamillo. Sullo schermo: «La statua che urla» con A. Ekberg e P. Carey. Viet. minori.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot, bella, appassionata, seducente, docile e crudele, interpreta il suo capolavoro: «Femmina», in technicolor cinemascope. NB. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «I tre sceriffi» con George Montgomery, Neville Brand e Buster Crable.
SUPERCINEMA. 16: «Il sangue del vampiro». Un film del terrore e dell'onore che supera ogni precedente. Sono indispensabili nervi di acciaio per vedere questo capolav. ispirato dal dott. Kalistratus. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Quando volano le cicogne». Un grande amore per la vita e oltre la vita, con Tatiana Samoilova, affascinante e indimenticabile interprete. Primo premio assoluto al Festival di Cannes 1958.
AURORA. 15.30: Susan Hayward, candidata all'Oscar, nella sua ultima drammaticissima interpretazione «Non voglio morire». La storia di una donna amorale e priva di scrupoli in uno sconvolgente capolavoro Dear. Rigorosamente vietato ai minori.
CAPITOL. 15.30: «La maja desnuda» con A. Gardner e A. Franciosa. Eccezionale produzione Titanus in technirama e technicolor.
CRISTALLO. 16: Una impareggiabile e poderosa interpretazione di Gary Cooper e Julie London nel supercolosso della cinematografia mondiale: «Dove la terra scotta». Cinemascope in colore De Luxe. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry, Keely Smith, Jim Mitchum.
IMPERO. 16.30: Dal morboso romanzo di E. Caldwell «Il piccolo campo» con R. Ryan, A. Ray e T. Louise. Severamente vietato ai minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Quo vadis?». Insuperato colosso della cinematografia mondiale, in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov. E' un film Metro.
MASSIMO. 16: «Totò nella luna», il film del buonumore, con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi e con Sandra Milo. Successone.
VIALE. 15.30: «Il mistero delle piramide». In prima visione, con Gianni e Pinotto. Una esplosione di comicità. Grande successo.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30, con nuovi Paperini e Topolini di Walt Disney, in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «La muraglia cinese». Il film che ha destato il più alto interesse e fa assistere a un meraviglioso viaggio nel tempo. Uno spettacolo d'eccezione che ha conquistato i più ambiti premi a Festival ed Esposizioni. Cinemascope in technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Anna di Brooklyn». Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari in un brillante e divertente cinemascope in technicolor. Grande successo.
ARISTON. 16: «Tè e simpatia». La M.G.M. presenta Deborah Kerr e John Kerr in una sublime e commovente storia. Capolavoro in cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ARISTON. La sezione di Trieste dei Giovani Esploratori Italiani organizza per domattina una grandiosa mattinata con «L'impero del Sole». Affascinante, fantastico viaggio nel misterioso e leggendario mondo degli Incas, nel magico splendore del cinemascope technicolor. E' invitata tutta la famiglia scout, gli amatori e gli amici. Ingresso lire 100.

ASTRA. 16: «Quando l'amore è romanzo». Capolavoro in cinemascope Warner. P. Newman e Ann Blyth.
IDEALE. 16: «La vendetta del tenente Brown». Cinemascope a colori, con Rory Calhoun, Beverly Garland e John Larch.
MARCONI. 16: Una stupenda interpretazione di Cary Grant e Ingrid Bergman nell'ultimo capolavoro in technicolor «Indiscreto».
MODERNO. 16: Clark Gable, Burt Lancaster in «Mare caldo» con Jack Warden, Brad Dexter. Vistavision.
RADIO. 16: «Anna di Broocklyn». Cinemascope technicolor, con Gina Lollobrigida, V. De Sica, Dale Robertson, De Filippo e A. Nazzari.
S. MARCO. 16: «Rififi». Giallo sensazionale, con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Ore 21: TV «Il musichiere». Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Canta Domenico Modugno.

AZZURRO. 16: «Canne infuocate». Western avventuroso in technicolor, con Y. De Carlo e M. Sterling.
BELVEDERE. 15.30: «Inno di battaglia». Capolavoro in technicolor, con Rock Hudson.
LUMIERE. 17: «Nate di marzo». Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti e il triestino M. Valdemarin.
NOVO CINE. 16: «Ascensore per il patibolo». Grande capolavoro, con Jeanne Moreau e Maurice Rouet. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: «All'ombra della ghigliottina». Technicolor, con Belinda Lee. Appassionante storia d'amore.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Dove la terra scotta». Technicolor cinemascope, con Gary Cooper e Julie Blondon.
ROMA. «La carica dei seicento». Meraviglioso technicolor.
VERDI. «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor in cinemascope, con E. Taylor e Paul Newman.
VOLTA. «Sfida alla città morta». Technicolor cinemascope, con Robert Taylor e R. Widmark.

LUNEDI' PARLERA' LA ON. JERVOLINO

Perfezionò un sistema educativo che sconvolse le precedenti concezioni

Maria Montessori ideò il suo metodo in una combinazione fortunata, preparando agli esami alcuni bambini anormali

Fu nel lontano 1900 che Maria Montessori, iniziando la sua opera dedicata alla educazione dei bambini psichicamente anormali allargò ed approfondì le sue ricerche pedagogiche aprendo una casa per bambini in cui applicò il suo metodo di educazione dell'infanzia. L'uscita poi del suo libro «Il metodo della pedagogia scientifica» che ebbe risonanza mondiale, segnò l'inizio del diffondersi del nuovo metodo educativo in tutti i paesi talchè oggi nella maggior parte dei paesi civili è applicato il metodo Montessori.

Il metodo si può dire nato da una fortunata combinazione in quanto Maria Montessori aveva preparato agli esami delle scuole elementari alcuni bambini deficienti i quali superarono gli esami ottenendo un risultato superiore a quello dei bambini normali. Di fronte a questo miracolo Maria Montessori si prefisse di usare lo stesso metodo coi bambini normali che, evidentemente, con i vecchi sistemi erano trattenuti e frenati nel loro naturale sviluppo intellettuale. Da allora essa si dedicò instancabilmente ad applicare ed a perfezionare sempre più un sistema educativo che veniva a sconvolgere completamente ogni precedente concezione.

E' un po' difficile tratteggiare brevemente tutto un sistema pedagogico profondamente studiato nei suoi minimi particolari e che ha per oggetto un elemento così complesso come la anima del bambino.

Volendo toccare solo i punti fondamentali, si può affermare che la prima riforma è rivolta all'ambiente esterno nel quale si svolge la vita dell'infanzia. Per conoscere il bambino e scoprire le capacità che sono in lui — afferma la dott. Montessori — bisogna collocarlo in un ambiente adatto ai suoi bisogni materiali e spirituali e lasciarvelo libero di manifestare la propria natura, le proprie qualità, le proprie tendenze. L'arredamento e gli oggetti di uso debbono quindi da un lato dare stimolazioni sensoriali sufficienti per destare l'interesse del bambino, dall'altro essere adatti allo stesso, non solo per le dimensioni ed il peso ma anche per la semplicità di costruzione. Gli oggetti d'uso in particolare devono permettere ai bimbi di svolgere tutti quegli esercizi di vita pratica (la pulizia, l'apparecchiatura della tavola, ecc.) che destano in modo sorprendente il loro interesse.

Un'altra concezione del tutto nuova è quella di non dare più alla maestra di asilo o elementare il compito di insegnare imponendo la sua personalità a quella del bambino: l'insegnante ha solamente il compito di aiutarlo, di assisterlo quasi passivamente nel suo sviluppo spirituale. Il bambino è lasciato libero di scegliere secondo la sua volontà, le sue esigenze. Per la estrinsecazione della sua personalità, al bambino viene offerto oltre che un ambiente appropriato, un materiale adatto che rappresenta per lui un motivo di interesse e di divertimento, ma che al tempo stesso ha la funzione di soddisfare il suo bisogno di conoscere tutto ciò che lo circonda. E' un fatto che quando nel bimbo si sviluppa il bisogno di attività gli occorrono i mezzi per lavorare, per costruire. Perciò molto spesso i bimbi lasciano da parte i costosi e complicati giocattoli per andare alla ricerca di pezzetti di legno, spago o metallo, di nonnulla, che gli permettano di fabbricare qualche cosa da solo. [illegible]

Ciò che costituisce un ulteriore merito di questo metodo è di aver saputo individuare i bisogni del bambino a seconda dell'età. Nella prima infanzia i bimbi, trovandosi a contatto di un mondo a loro del tutto sconosciuto, sentono una necessità impellente di ambientarsi, di apprendere. [illegible]

Notevole importanza presenta nell'evoluzione del bambino la tendenza spontanea alla ripetizione. [illegible]

un tempo indeterminato e come occorrano dei mezzi (il materiale) su cui fissare l'attenzione, altrimenti l'interiore maturazione delle facoltà non ha modo di svolgersi. Una delle obiezioni che si fa all'impiego del materiale Montessori è quello di essere un impedimento allo sviluppo di attività astratte ed intellettuali. L'esperienza ha invece dimostrato che quando i bimbi hanno raggiunto un grado di maturazione interiore, mettono da parte il materiale e lavorano senza di esso. Una base concreta come quella fornita dal materiale Montessori è necessaria affinchè il bimbo possa estrarre da essa concetti chiari e definiti. Quando questo scopo è raggiunto il bimbo abbandona il particolare ed il concreto elevandosi all'universale e allo astratto.

Il beneficio del metodo Montessori si è dimostrato veramente sorprendente in quanto esso non è soltanto immediato ma duraturo. La formazione dell'individuo — afferma la dott. Montessori — ha inizio dalla sua infanzia; è necessario perciò offrire al bambino una infanzia serena, venire incontro alle sue necessità sia materiali che spirituali, secondare la sue naturali inclinazioni, dargli modo di imparare con piacere, con facilità, con gioia, e non solo per la scuola ma anche e soprattutto per la vita. E' solo attraverso la creazione di bambini migliori che noi potremo ottenere uomini migliori.

Fulvia Costantinides

Limiti di reddito per la «denuncia Vanoni»

Nella recente pubblicazione dei dati illustrativi della «denuncia Vanoni» e delle norme emanate per la dichiarazione dei redditi che i contribuenti dovranno fare entro il 31 marzo, siamo incorsi involontariamente in due errori di composizione delle cifre relative ai redditi tassabili. In particolare nell'indicare il reddito minimo che esonera dalla presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta fabbricati è risultato scritto che tale limite è di lire 150.000, mentre è di lire 150 (centocinquanta). Così l'obbligo della denuncia dei redditi per i prestatori d'opera sussiste quando il complesso delle retribuzioni supera le 540.000 lire annue (e non 54.000 come apparso in tale pubblicazione).

Con l'occasione ricordiamo ancora che le dichiarazioni dei redditi possono venir presentate dai contribuenti anche presso il Comune, alla stanza 32 ammezzato.

Prossima la scadenza delle marche C.N.A.L.S.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals) comunica che tra pochissimi giorni, precisamente il prossimo 31 marzo, scadrà improrogabilmente la validità delle marche assicurative riferentisi a periodi compresi tra il 1.o gennaio 1935 ed il 31 dicembre 1946.

E' dunque utile raccomandare ancora una volta a tutti gli interessati la necessità di consegnare o spedire tempestivamente alle sedi compartimentali od ai fiduciari dell'Enpals i libretti rilasciati dalla Cassa nazionale di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Cnals), sui quali vennero a suo tempo applicate le marche in questione.

Le marche consegnate in ritardo, rispetto al predetto termine del 31 marzo, perderanno ogni efficacia ai fini del completamento delle posizioni assicurative per pensione.

UN SAN GIUSEPPE PIENO DI PIOGGIA

Qualche anno va bene, qualche altro va male. Quest'anno su San Giuseppe è piovuto. Ombrelli lucidi e soste fugaci ai tavoli all'aperto. Sulla tradizionale sagra del villaggio una vaga malinconia. Archiviamone presto l'immagine sperando in una solare primavera (Giornalfoto)

SERENISSIME ORIGINI DELLA CARTA BOLLATA

Per salvare la laguna istituirono un tasso sulle lettere

Documenti di notevole interesse in una mostra allestita al Circolo filatelico triestino - Raccolta vasta e ordinata

Il Circolo filatelico triestino che, grazie alle sue frequenti mostre ha già avuto l'occasione di presentare al pubblico le più interessanti collezioni di francobolli create con rara perizia ed amore dai suoi soci, espone oggi una collezione mai prima d'ora presentata nella nostra città. Una vasta e ben ordinata raccolta dei primi fogli stampati, emessi dalla Serenissima Repubblica di Venezia, che — indubbiamente — quali francobolli involucro, sono i precursori della grande invenzione di Rowland Hill, ideatore nel 1840 del primo francobollo adesivo. Data l'importanza e la novità per Trieste della collezione appartenente al signor Massimiliano Valle, riteniamo utile illustrare ai lettori con un breve cenno storico l'origine della prima carta bollata del mondo.

Tre secoli e mezzo fa Venezia istituì per mezzo del Magistrato delle Acque, dei Savi e agli Esecutori un tasso sulle lettere per venire incontro alle spese di bonifica dei corsi del Brenta, del Muson e del Bottenigo che minacciavano di interrare la parte meridionale della laguna compromettendo l'esistenza della città stessa.

La disposizione diceva:

«Che ogni lettera che sarà fatta a qualsivoglia Magistrato, Offitio, Collegio et Consiglio di questa Città tanto a San Marco, quanto a Rialto, pagar si debba soldi [illegible] applicati per l'opera suddetta della regolazione della Brenta et Muson dovendo il Nodaro, scrivan, coadiutor, o altri, che noteranno li mandamenti di lettere far pagare li detti soldi quattro da esser portati di tre in tre mesi nell'Offitio delle Acque, sotto pena al scrivano ad altri, che contrafacessero, di perder l'Officio, che i havesse et essendo sostituiti di pagar i ducati cento del proprio denaro. [illegible]»

[illegible] cioè Magistrato delle Acque, a sinistra un numero d'ordine e, sotto il testo, la delibera del 12 novembre 1608 che approva l'emissione del taglio. In calce al taglio stesso il nome e cognome dell'esattore meglio chiamato «dacier» incaricato di eseguire la delibera e responsabile verso la autorità del Magistrato delle Acque.

Erano esenti da questa tassa le lettere spedite dagli uffici dell'Avogaria e degli Auditori et Novissimi; pochi mesi dopo tale esenzione veniva ancora estesa agli Auditori Vecchi, ai Conservatori delle Leggi, ai Consigli dei 40, al Criminal Vecchio et Novo, al Collegio dei XX Savi ed al Collegio dei XII

Tra le disposizioni contenute nella «terminazione» o delibera è interessante sapere che «cadaun Offitio & Magistrato» di questa città è tenuto a segnalare ogni qualvolta nel taglio siano state allegate più lettere onde comminare pene ai trasgressori della disposizione. Pure interessante è l'avvertenza che «comette a cadauno Cancelliero delle Cancellarie dello Stato nostro, che per l'avenire non dia risposta ne esecutione a niuna sorte de lettere che li saranno scritte per cadaun Officio, & Magistrato di questa Città, eccettuati però gli Eccellentissimi Consigli et Collegi... *(sopra già indicati),* se non saranno ogni una di esse lettere incluse ovvero scritte in uno delli presenti mezzi fogli stampati e numerati».

Dalla delibera del novembre 1608 vediamo sui tagli un susseguirsi di nomi degli esattori, dal primo di Sebastian Provaglio a quello di Paulo Buratta del 1709. In seguito i nomi degli esattori non figurano più sempreché la gestione non sia presa direttamente e per brevi periodi dalla Serenissima Signoria. Nel 1629, sotto la gestione di Iseppo Coradin, vediamo apparire per la prima volta sui tagli i nominativi delle località di vendita. Le condotte all'inizio vengono assegnate per un breve periodo e possono essere rinnovate alla scadenza allo stesso esattore, come accade per Francesco Millo che gestisce per un lungo periodo da' 1632 al 1647. Dopo il 1709 sui tagli non figurano più i nomi degli esattori e ci sono invece il periodo di gestione, la data di inizio e quella di termine della conduzione.

L'ultima concessione risale al periodo 1736-1806. L'occupazione delle truppe napoleoniche e la caduta della Repubblica pongono termine alle concessioni [illegible] stato di conservazione.

STASERA L'INAUGURAZIONE

Marino Sormani si presenta alla Comunale

S'inaugura questa sera alle 18 alla Galleria Comunale d'Arte la mostra personale del pittore Marino Sormani. La rassegna si compone di opere recenti che attestano la notevole evoluzione raggiunta in questo ultimo periodo dal Sormani, uno degli artisti più attenti e sensibili tra la schiera dei giovani.

MOSTRE D'ARTE

I «Maestri» alla Rossoni - De Senibus alla Lonza - Affermazioni di Luigi Spacal

In galleria Rossoni è attualmente visibile [illegible]

rici. E' stato riconosciuto ed accentuato il motivo fiabesco ed incantato delle composizioni di Spacal, che nella reinvenzione della realtà e nell'interpretazione coloristica introducono in un mondo poetico, grave, pensoso e pur sereno. All'artista viene riconosciuto in modo particolare un dono interpretativo dell'aspra terra del Carso che è tuttavia così piena di magici incanti e stupefacenti dolcezze da lui resi evidenti nella sua opera. Ancora una affermazione quindi dell'artista triestino che ha avuto in questi giorni anche un nuovo alto riconoscimento internazionale con l'acquisto di due sue opere da parte della famosa «Albertina» di Vienna, forse la più completa raccolta mondiale di disegni, incisioni e bianco e neri esistente. La Staedtliche Graphische Sammlung ha voluto assicurarsi due xilografie, una in bianco e nero e una a colori, fra la produzione più recente.

Si è conclusa a Firenze alla Galleria d'Arte Moderna «La Permanente» con la quarta Mostra, la rassegna nazionale d'arti figurative. Un'apposita giuria, prese in esame le oltre cinquecento opere ha, tra gli altri, premiato e segnalato la pittrice triestina prof. Beatrice Marusci, che ha visto così riconfermato il successo già ottenuto nelle Mostre degli anni passati.

Si comunica che la via del Ricreatorio a Villa Opicina resterà chiusa al traffico per i lavori di sistemazione della carreggiata, a partire dal 23 marzo c.a. sino ad ultimazione dei lavori di cui sopra.

LA VITA NEL PORTO

I traffici del bimestre gennaio-febbraio - L'incidenza delle raffinerie e dell'Ilva nel movimento portuale - I privilegi con l'Austria

Traffici di febbraio

Ecco il diagramma merceologico dei nostri traffici marittimi svoltisi durante il passato febbraio:

ARRIVI VIA MARE (tonnellate)

Merci	1959	1958
Petroli	159.928	92.694
Carboni	54.926	80.314
Minerali	17.473	59.651
Cereali	4.177	30.814
Rottami	1.747	9.914
Pietre	3.990	5.467
Varie	23.466	22.765
Totali	265.707	301.619

PARTENZE VIA MARE (tonn.)

Merci	1959	1958
Petroli	21.066	23.607
Legnami	15.327	17.066
Magnesiti	1.027	8.887
Minerali	3.420	—
Cereali	773	741
Varie	30.171	38.523
Totali	71.774	88.824

La perdita complessiva di traffico di fronte al febbraio del 1958 è stata di quasi 53.000 tonn., di cui 36 mila agli arrivi marittimi e 17 mila alle partenze. Rispetto al mese precedente, il febbraio ha registrato un incremento negli sbarchi (+49 mila tonn.) ed una perdita di circa 23 mila tonn. negli imbarchi.

In realtà, però, gli sbarchi sono stati favoriti da un forte arrivo di petroli greggi (febbraio: 159.928 tonn.; gennaio 100.540 tonn.) e da un aumento di carboni (+23 mila tonn.).

Gli spostamenti fra il 1958 e il febbraio scorso sono notevoli, specie nei carboni, nei minerali, nei cereali e nei rottami di ferro, che hanno continuato nella loro discesa, per le cause ormai bene individuate. Per quanto concerne: petroli greggi (traffico locale di natura industriale) è bene far presente che essi hanno totalizzato il 60.2% di tutti gli arrivi marittimi.

Nei traffici delle merci varie si è avuta una certa contrazione, provocata dai minori imbarchi per l'oltremare. Un ulteriore crollo nei cereali, passati da 30.814 tonn. nel febbraio del 1958 a 4.177 nel mese scorso.

Il movimento nel porto

Nella mattinata di ieri erano attraccati nelle aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Timok» (band. jug.); «Murex» (ag. E. Audoly); «Kupa» (jug.); «Vyosa» (albanese); «Esperia», «Loredan» e «S. Marco» della Società Adriatica di navigazione.

Stazione Marittima: «Saturnia» e «Aurelia».

Molo Pescheria: «Giuseppina», di bandiera etiopica.

P. F. Duca d'Aosta: «Navalgiuliano» (E. Sperco - linea regolare per il Levante); «Palmah» (israeliano); «Laura Lauro» (sotto carico per il Golfo Persico; «Walter Scott» che carica magnesite austriaca per Baltimora; «Sally» (F.lli Cosulich); «Mikinai» (F.lli Cosulich); «Cellina» del Lloyd Triestino ed «Ege» di bandiera turca.

Con l'Austria

Secondo notizie pervenute agli organi competenti romani da Amburgo, l'Associazione centrale dei porti marittimi tedeschi ha dichiarato che il privilegio con il quale l'Austria tratta attualmente il porto di Trieste per il suo servizio di oltremare, sarà il motivo per il quale gli altri porti dovranno prima o tardi perdere il loro interesse per i negoziati con l'Austria. Eliminata la neutralità portuaria dell'Austria, cadrebbe anche la concorrenza che è il maggior stimolo per tutti i porti che partecipano al servizio oltremarino dell'Austria. I porti marittimi della Germania attendono che l'Austria conceda loro le stesse condizioni iniziali che si concedono agli altri porti marittimi interessati.

Il bimestre

Nel primo bimestre del 1959 i traffici marittimi hanno totalizzato fra imbarchi e sbarchi 647.816 tonn. contro 818.574 dello stesso periodo dello scorso anno. La perdita netta è stata di 170.758 tonnellate, pari al 21 per cento circa.

Considerando i classici traffici di massa, quali i petroli, i carboni e i minerali, si ha una composizione di tali merci in volumetri pari al 68 per cento del totale. Nel gennaio-febbraio 1959 i soli petroli e i loro derivati hanno inciso sui nostri traffici nella misura del 49 per cento. Difatti su un movimento globale di merci di 647.816 tonn. si sono avute 260.428 tonn. di petroli. Il traffico vero e proprio si è avvicinato, pertanto al 51 per cento, dal quale, però, bisognerebbe togliere il movimento dell'Ilva e delle altre attività produttive locali.

Nel 1958 il cosiddetto traffico industriale ammontò ad oltre 1,97 milioni di tonnellate. Esso è stato fornito (sempre negli arrivi e partenze marittime) da 1,58 milioni di tonn. di petroli e da 399.000 tonn. di materie prime e di lavorati dell'Ilva. Levando dal globale altre quote induttive di traffico industriale si può dire che il vero transito dà e per i mercati esteri è stato di 2,1 milioni di tonnellate.

La perequazione previdenziale per i pensionati da Enti locali

Gli on. Badini Confalonieri e Colitto del PLI hanno presentato alla Camera due interrogazioni al Ministro del Tesoro per sollecitare il Governo a presentare in Parlamento una proposta di legge che disponga la perequazione delle pensioni degli ex dipendenti degli Enti Locali posti in quiescenza anteriormente al 31 dicembre 1953. Questa iniziativa fa seguito al costante interessamento dei parlamentari liberali perchè sia resa giustizia ad una benemerita categoria di dipendenti pubblici trattati in modo più sfavorevole dei colleghi andati in pensione successivamente alla data sopra indicata. Gli stessi on. Colitto e Badini Confalonieri avevano in precedenza interrogato il Ministro del Tesoro ricevendo in risposta l'assicurazione che si sarebbe provveduto alla presentazione del disegno di legge non appena la Commissione appositamente nominata per esaminare il bilancio tecnico della Cassa per le pensioni di dipendenti degli Enti Locali avesse terminato i suoi lavori. Ora che questi sono stati compiuti i parlamentari liberali hanno ritenuto opportuno ricordare al Governo le assicurazioni date.

Incontro del C.L.N.I. con il viceprefetto Capon

I dirigenti del C.L.N. dell'Istria si sono incontrati nella mattinata di ieri con il viceprefetto Mario Capon. L'incontro è avvenuto nel palazzo della Prefettura su richiesta dell'organismo istriano. La delegazione del C.L.N. ha espresso innanzitutto al dott. Capon l'apprezzamento degli istriani per il suo costante e appassionato contributo arrecato alla causa giuliana, tanto nell'opera svolta a fianco del Commissariato generale del Governo, quanto in seno alle commissioni miste italo-jugoslave per la tutela dei gruppi etnici e per il piccolo traffico di frontiera. In particolare il C.L.N. ha tenuto a sottolineare la collaborazione in atto tra l'ente rappresentativo dei profughi e la Prefettura per la soluzione di tutti quei problemi quotidiani che richiedono tempestività di intervento e pronte decisioni.

Il viceprefetto Capon mettendo in risalto l'importanza che il C.L.N. dell'Istria è venuto ad assumere in questo dopoguerra, sia per la tutela delle decine di migliaia di esuli qui residenti, sia per l'opera di affiancamento agli organi governativi per la salvaguardia dei nostri diritti e della nostra presenza in zona B, nel resto dell'Istria e a Fiume, ha auspicato che i contatti periodici abbiano a intensificarsi ancor più nel futuro.

Il C.L.N. dell'Istria ha inoltre assicurato al dott. Capon il suo appoggio per incoraggiare e accrescere tutti gli scambi tra l'Italia e l'Istria e tra Trieste stessa e l'Istria, come desiderato dagli italiani rimasti al di là del confine, per poter essere presenti nella misura in cui lo sono gli jugoslavi presso la loro minoranza nel territorio di Trieste e nel Goriziano. In relazione alla ormai prossima riunione della commissione mista per il traffico di frontiera, che si riunirà a Udine nelle prime settimane di aprile, il C.L.N. ha auspicato che i delegati italiani si facciano interpreti di una sempre più liberale applicazione di questo accordo in modo che, senza alcuna discriminazione, tutti possano ottenere il lasciapassare di frontiera e vengano quindi corretti certi criteri restrittivi di polizia per cui a un certo numero di profughi o di italiani della zona B vengono negati i lasciapassare.

Il Sindaco rende noto che con lunedì verrà chiusa al traffico dei veicoli la carreggiata sinistra del viale XX Settembre nel tratto compreso tra la via G. Muratti e la via S. T. Xydias per lavori di pulitura di una condotta gas.

Il personale di Assistenza Sanitaria è cordialmente invitato alla conversazione che il Padre Carmelo da Verona terrà nella Cappella dell'Ospedale Maggiore in preparazione alla Comunione Pasquale, oggi alle ore 20.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

arance tarocchi	118	176	147
arance sanguigne	71	141	106
arance more	118	165	159
arance bionde	53	94	71
limoni	59	94	83
mandarini	94	165	153
mele abbond. di I	36	41	36
mele abbond. di II	18	29	22
mele delizia di I	53	129	106
mele delizia di II	47	71	53
mele imperatori	36	71	41
mele morgenluft	41	77	74
pere	129	165	129
bietole da costa	26	65	47
carciofi (al pezzo)	20	70	22
cavoli broccoli	47	71	47
cavoli cappucci	65	65	65
cavolfiori	36	77	59
cicoria	29	59	41
cime di rape	36	77	71
cipolla	24	41	36
finocchi	47	77	59
insalate diverse	38	337	100
insalatina	350	400	400
patate	29	56	37
patate bisestili	71	129	106
piselli	141	235	176
radicchio verde	75	800	125
spinaci	38	120	75

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto rigardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

«Siccome ho osservato che talvolta le "segnalazioni" ottengono i loro frutti, scrivo anche a nome di vari colleghi, sperando dalla vostra pubblicazione l'effetto desiderato. Abito da vari anni in viale D'Annunzio e lavoro alle dipendenze delle "Cooperative". La linea dell'Acegat n. 29 era da me usata per recarmi al lavoro. Ora circa sei mesi fa, a causa dei lavori della galleria S. Vito, è stata sospesa la linea 2, ma il bello, ovvero il brutto, è stato che la linea 29 ha cambiato il suo percorso, per cui bisogna servirsi di due mezzi per andare al lavoro. Doppia spesa dunque, oltre che doppio tempo. Spero che il giornale spezzi una lancia perchè la provvisorietà finisca, e così i disagi. Emilio Prevedel». Una lancia a favore di una giusta causa siamo pronti a spezzarla sempre, ma nel caso in questione non sappiamo contro chi appuntare il nostro strale. Tutto infatti dipende dai lavori in galleria S. Vito, che non sembra possano venir terminati prima di un anno. Per la riattivazione della linea 2 poi, con conseguente ritorno della 29 sul vecchio percorso, tutto è subordinato al mantenimento o meno dei tram. Ed anche per questa questione tutto è in alto mare. Non possiamo far altro che far presente la situazione di disagio di chi, per recarsi al lavoro, deve usare due mezzi di trasporto invece di uno, con un sensibile aumento delle spese.

«Uscito domenica per una gita in macchina, diretto a Cividale, volli passare per Gorizia e ci rimisi 1000 lire. Ecco in che modo: percorrendo la strada del Vallone trovai appostati, dopo la curva, presso il bivio che porta al Monte S. Michele, due carabinieri che mi fermarono, contestandomi una contravvenzione di lire 1000 per non aver suonato in curva. Procedevo a meno di 50 km. ed infatti mi fermai in pochi metri: stavo completamente alla mia destra e la curva era deserta. Abito ad Opicina e percorro quattro volte al giorno in macchina la strada per recarmi in città al mio lavoro. La strada è pattugliata intensamente dalla Polizia stradale, che, per cortesia, esperienza di traffico ed efficienza non è seconda a nessuno e mai gli agenti di questo corpo hanno incitato a suonare nelle curve che non sono poche. Altri automobilisti scivolarono dopo di me sulla stessa buccia di banana, rimanendo trasecolati vedendosi contestare la contravvenzione dai suddetti due carabinieri. Mi sarà estremamente gradito il parere di codesto giornale prima di fare un esposto al Comando Legione territoriale carabinieri di Udine, il cui agente ha rilasciato la quietanza e ciò, ritengo, non mancheranno di fare anche gli altri "infortunati". Allego il mio patentino che risale al lontano 1925 e dichiaro che mai e poi mai, in tanti anni di guida, fui fermato per tale motivo nè in Italia nè all'estero. Carlo Lusina». Quello che non è accaduto in tanti anni, si è invece verificato durante una pacifica e tranquilla gita domenicale. I carabinieri hanno contestato la contravvenzione in base all'art. 30 del Codice della strada, che prevede per i guidatori l'uso dei segnali acustici quando giungano in prossimità di una curva a visuale non libera. Questo quanto possiamo dire noi. Alla Polizia stradale spetta di giudicare se una curva ha la visuale più o meno libera. Comunque, riassumendo il caso, è forse legittimo parlare di eccessiva pignoleria.

«Da parecchi anni si parla di migliorare l'accessibilità della fascia costiera compresa fra Grignano e Sistiana, onde valorizzarla dal punto di vista turistico. In pratica, vi è una sola strada, ripida e stretta, che parte dalla costiera e scende verso il porticciolo di S. Croce; se la spesa per allargarla e sistemarla a dovere è troppo rilevante, sarebbe sufficiente allestire in fondo alla discesa uno spiazzo per permettere alle automobili di invertire la marcia senza danneggiare troppo la carrozzeria strisciando contro i reticolati, i rami sporgenti degli alberi ecc. ecc., come finora è capitato. E non si può pensare di lasciare le macchine in sosta sulla costiera, perchè (anche a prescindere dalla comodità) formerebbero un ingorgo pericoloso per il traffico. Se poi l'Acegat venisse incontro alla cittadinanza, potrebbe permettere il passaggio attraverso il giardinetto della centrale di sollevamento che sorge al termine della discesa, e così si renderebbe accessibile ai bagnanti anche quella bella spiaggia (bella almeno a paragone con il resto della costa), che per circa 2 chilometri va dal porticciolo verso le cave di Sistiana, e che per adesso si può contemplare solo dall'alto. Poichè è in atto la campagna per la sicurezza dei pedoni, vorrei suggerire alle competenti autorità di rivolgere la loro attenzione anche al piazzale di Campo Marzio, dove il traffico, seppure non così intenso come altrove, si svolge nella più assoluta ignoranza delle norme che disciplinano la circolazione. La fermata del tram (chissà per quale motivo) è posta all'imbocco della via Campo Marzio, mentre potrebbe benissimo essere arretrata di una ventina di metri, fino all'altezza dell'apposito chiosco; di conseguenza, i veicoli provenienti da via Campo Marzio e diretti in via Murat e via Gessi si spostano sulla sinistra; i pedoni infine attraversano il piazzale dove fa loro comodo, data la mancanza delle famose strisce. Di vigili urbani, neanche l'ombra, mai. A. C.». Il lettore che ci ha inviato questa lettera è, a quanto pare, un attento osservatore delle cose cittadine, con particolare riferimento al traffico. A chi di competenza giudicare la validità delle sue osservazioni.

«Il sottoscritto, ex appuntato di Finanza, è uno di quei residuati di guerra '15-'18; invalido di tale guerra per infermità di ferite e di cuore. Questa infermità è stata riscontrata e riconosciuta come dipendente da causa di servizio e per ben due volte la pensione mi fu negata, nonostante essa mi fosse stata assegnata. La prima volta mi fu rifiutata dal Ministero del Tesoro con il pretesto di aver fatto la domanda fuori tempo; presentai una nuova richiesta in base alla legge 648, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 10 agosto 1950. Mi venne negata nuovamente con decreto negativo n. 1 363259/pos. 884061 del 24 marzo 1954, escludendomi anche dal beneficio della legge 648. Contro tale decreto il sottoscritto impugnò alla Corte dei Conti pensioni di guerra il ricorso n. 339932; ma fino ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta, sebbene abbia presentato il ricorso alla seconda decade di giugno del 1954. Io non so se, data la mia età e la mia sofferenza di cuore, avrò la fortuna di vedere la fine di questo benedetto ricorso, che si trascina dal 1954. Io ora domando quanto tempo dovrò attendere ancora per vedere la fine. Raffaele Di Luciano». Molte volte per le pratiche ministeriali il tempo si deve misurare diversamente che per ogni altra cosa. Troppo spesso infatti le lungaggini burocratiche vanno, come paradossalmente si dice, alle calende greche. Speriamo che la pratica arrivi presto a buon fine.

Nell'edizione del nostro giornale del giorno 16 marzo abbiamo commesso delle inesattezze parlando di una manifestazione organizzata dalla FAAT (Famiglia artistica acconciatori triestini). Avevamo infatti involontariamente scambiato il segretario con il presidente dell'associazione. Ecco la necessaria rettifica: il presidente è il signor Franco Di Stasio, il segretario il signor Felice Melli. Nel nostro articolo dicevamo anche che sarebbe meglio che l'associazione, invece di FAAT, si chiamasse FATA, con un nome assai più poetico. Ci viene fatto presente che non è possibile cambiare in quel senso la sigla, perchè esiste già un'altra FATA (Famiglia artistica triveneta acconciatori). E' un'osservazione che calza. Fra tante sigle che si leggono in ogni luogo, non avevamo mai notato una FATA. Pensavamo che queste esistessero solo nei sogni dei bambini.

OSPITE DEL PRINCIPE RAIMONDO ORSINI

LUNEDÌ SORAYA ARRIVA A ROMA

Un colloquio dell'ex imperatrice con lo Scià a proposito dell'idillio - Entro aprile le nozze?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Nel vecchio Palazzo Orsini a via Emilia 27/b angolo via Liguria è un via vai continuo di muratori, mobilieri e pittori. Anche il fedele domestico di Raimondo, stamane, aveva sulla testa una di quelle bustine di carta fabbricate con un giornale che gli imbianchini e i pittori sogliono mettere sul capo quando lavorano. Il salone e i salotti di rappresentanza hanno i tappeti arrotolati e mostrano i rettangoli sbiaditi già ricoperti da vecchi preziosi quadri di famiglia. Anche la facciata esterna del Palazzo è stata ridipinta color mattone ed inferriate e persiane brillano di un elegante color verde bottiglia.

Intanto le Ambasciate iraniane a Bonn e a Roma hanno confermato oggi che lunedì la principessa Soraya e sua madre partiranno in aereo per Roma, in vacanza. Come è noto si assicura che la principessa sarebbe ospite del principe Raimondo Umberto Maria Orsini il quale all'inizio di questo mese aveva compiuto una visita segreta all'Ambasciatore iraniano nella Germania Occidentale

Khalil Esfandiary, padre di Soraya.

Orsini trascorse tre ore alla Ambasciata e quindi ne ripartì a bordo di una macchina da noleggio senza fare alcune dichiarazione ai giornalisti. Ciò avveniva il 3 marzo. e funzionari dell'Ambasciata dissero che in quella occasione Soraya non si trovava in casa, ma ad uno spettacolo cinematografico. Gli amici di Soraya non hanno sinora voluto discutere le voci di una relazione sentimentale fra l'ex imperatrice iraniana e il principe italiano.

Come al solito Soraya sarà accompagnata dalla madre signora Esfandiary che, stando a quanto si afferma, avrebbe dato la sua approvazione alle nozze della figlia con il principe romano. Ha stupito il fatto che la signora Esfandiary, nota per i modi bruschi e definitivi con i quali è solita metter fine alle voci che circolano nei riguardi della figlia, non sia intervenuta quando i giornali e la voce popolare cominciavano a trarre le somme dell'amicizia di Soraya per il principe Orsini. Il silenzio della moglie dell'Ambasciatore persiano in Germania viene interpretato come una prova che la famiglia Esfandiary non si oppone alle nozze di Soraya con Raimondo Orsini o che per lo meno la madre della principessa le favorisce.

«Si sposeranno entro sei settimane — sostengono alcuni giornalisti — e si stabiliranno definitivamente a Roma nel palazzo degli Orsini». Secondo voci ricorrenti, Soraya prenderà la cittadinanza italiana. Le pratiche per il matrimonio sarebbero già state iniziate.

«Non posso dirvi nulla perchè non vi è nulla da dire» — ha detto Raimondo Orsini a un giornalista che gli chiedeva notizia sulla venuta a Roma dell'ex imperatrice di Persia Soraya.

«Sa che arriva domani?».

«L'ho appreso dai giornali».

Il giovane patrizio romano si è mostrato alquanto contrariato di trovare il cancelletto di casa di via Liguria 5 assediato dai fotografi e dai giornalisti. Era in compagnia della madre, anch'essa visibilmente dispiaciuta.

Verso le 20.50 Raimondo Orsini ha tentato una sortita. Riteneva che la sua risposta avesse «soddisfatto» giornalisti e fotografi. Ma visto che la piccola folla continuava a stazionare imperterrita davanti al cancelletto verde, ha rinunziato all'idea di uscire.

Si era sparsa nel pomeriggio la notizia che egli sarebbe andato incontro a Soraya per fare insieme un tratto del viaggio, o magari dirottare l'ex imperatrice verso altra destinazione. Madre e figlio hanno trascorso insieme quasi tutta la giornata di oggi, un fotografo si è messo alle loro calcagna in via Nazionale, dove si erano recati a fare degli acquisti. Il principe s'è accorto di essere «tallonato» e con abile manovra è riuscito a fare perdere le sue tracce.

A Colonia le voci relative a un idillio tra la principessa Soraya ed il principe Raimondo Orsini continuano a circolare. Secondo taluni ambienti vicini alla ex sovrana, questa ultima avrebbe avuto recentemente una conversazione con lo Scià sull'argomento.

Dal canto loro i funzionari dell'Ambasciata iraniana nella Repubblica federale continuano a smentire completamente tutte queste voci. Viene peraltro confermato che la principessa Soraya partirà in aereo lunedì alla volta di Roma insieme con la madre. Secondo i giornalisti di Colonia, i quali seguono da vicino le vicende della ex sovrana, quest'ultima, dopo il viaggio a Roma, si recherebbe, sempre insieme con la madre, a trascorrere qualche giorno sulla riviera francese.

E. S. G.

Al processo alla Beneska

L'arringa a Firenze di un avvocato di Cividale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 20

Al processo contro Mario Sdraulig ed i cinquanta della «Beneska Ceta» ha preso la parola questa mattina, in Corte d'Assise, l'avv. Giovanni Bartolcetti di Cividale, che fa parte del primo collegio di difesa, al quale sono affidati gli interessi di 22 imputati. La tragedia del Friuli, nel periodo che va dall'armistizio dell'8 settembre al maggio 1945, secondo il difensore, nasce da un complesso di situazioni che non sono riscontrabili in alcuna altra parte del territorio nazionale.

Secondo l'avvocato la «questione nazionale» è nata dopo la guerra, come dopo la guerra è nato il risentimento — non l'odio, che non è mai esistito — tra italiani e sloveni. Una cosa, ha detto, è sempre esistita ed è il comune sentimento antitedesco degli italiani e degli slavi delle valli del Natisone. Per confortare questa tesi l'avvocato ha rievocato decine di episodi sulla buona convivenza fra italiani e sloveni e decine di episodi sulla impossibile convivenza dei due gruppi etnici con i tedeschi e, prima ancora, con gli austriaci.

La storia della provincia di Udine e di Gorizia dal 1914 al 1945 è stata accennata, attraverso tale episodica, per creare un quadro il più aderente possibile, secondo l'avvocato, alla situazione di fatto esistente nelle vallate del Natisone nell'ultimo quarantennio.

Non è questo il primo processo contro partigiani della zona. Ma prima d'ora erano stati intentati processi a individui dei quali non era risultata chiara l'attività in quel periodo (se cioè si trattasse di combattenti onesti e disinteressati o col malcelato scopo di commettere atti criminosi); questa volta invece è un intero reparto, un intero gruppo combattente che viene investito ed al quale si chiede di rispondere di atti commessi solo in virtù dell'eccezionale stato di guerra e della necessità di liberare la zona dall'occupatore tedesco, unendo gli sforzi concordi delle due popolazioni della zona, quella slava e quella italiana.

Che i legittimi rappresentanti del potere, nell'Italia occupata dai tedeschi, cioè i dirigenti del CLN avessero inteso di collaborare con i combattenti sloveni lo hanno dimostrato sia gli atti del processo come le testimonianze dei dirigenti del CVL e del CLNAI.

Nelle vallate del Natisone dopo l'armistizio — ha poi sostenuto l'avvocato — si era determinata una situazione particolare, che giustificava ampiamente l'adesione al movimento partigiano, alzasse esso l'insegna del CLN o quella del Fronte di liberazione jugoslavo. Inoltre, notazione che ha ristretto il grande contrasto politico nelle zone di confine ad una faida locale, l'avvocato ha fatto rilevare come praticamente questo processo non sia altro che la proiezione in più vasto campo delle secolari lotte (risultanti da centinaia di piccole liti giudiziarie) fra gruppi di famiglie della montagna e delle vallate del Natisone.

Alla luce degli avvenimenti di quell'epoca e delle risultanze dibattimentali, secondo il difensore, non si può sostenere la punibilità degli imputati e pertanto ne ha chiesto il proscioglimento con la più ampia formula.

F. A.

Durante la sua visita a Rangoon, il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha fatto visita ai famosi monumenti buddisti della città. Ecco il Segretario dell'Onu durante la visita alla Pagoda Shedagon nella capitale birmana

LE MALINCONIE DELLA GASTRONOMIA INGLESE

L'arte della cucina nuovo problema a Londra

Ci si vuole svincolare dal pesce e dalle patate fritte - Spaghetti messi a mollo la sera prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Non direi che gli inglesi siano delle buone forchette. Al contrario, ben pochi gustano i piaceri della tavola. Pure, da qualche tempo, l'inglese ha scoperto l'arte culinaria continentale. Ha cominciato con i vini, quindi gli spaghetti, il caffè espresso, e recentemente perfino l'olio d'oliva che, se pur continua ad essere venduto nelle farmacie, lo si può trovare ora anche nei negozi di alimentari.

Forse sta sorgendo per l'inglese l'era del condimento. Probabilmente d'ora innanzi, il contenuto delle scatolette (poichè non oso sperare che le scatolette scompaiano) non verrà deglutito così come sta, ma con qualche goccia d'olio, o messo a soffriggere.

Se i cibi in scatola non accennano a tramontare si constata però un maggiore interesse da parte di molti all'arte della cucina. Una ditta distributrice di margarina ha infatti aperto una serie di corsi elementari di culinaria per «studenti e scapoli». Le appetitose lezioni hanno lo scopo di insegnare come arrangiarsi avendo lo stomaco che reclama e a propria disposizione qualche pentola, un fornello, e cibo non ancora finito nelle scatolette.

Cose del genere a casa nostra avrebbero poco successo. Chi non sa friggersi due uova, o magari farsi un semplice piatto di spaghetti al burro? Molti scapoli delle nostre parti giungono persino alla raffinatezza di una amatriciana (e sanno che bisogna usare il guanciale e non la pancetta). Ma tali raffinatezze qui sono sconosciute. I pranzi inglesi sono alquanto monotoni. Il loro piatto nazionale è il «fish and chips» - pesce e patate fritte. Ma fritte come? In una pesantissima maleolente margarina. Nel paese della birra poi, tale bevanda si consuma soltanto fuori pasto, mentre a tavola si sorseggia il tè.

E' vero che non esiste la siesta; del resto quel peso sullo stomaco del «fish and chips» o pietanza del genere, non dà la sonnolenza che segue un bel pranzo annaffiato abbondantemente di vino! In compenso,al posto della siesta, gli inglesi hanno lo «stomach upset» - che alla lettera può essere efficacemente tradotto: «stomaco scocciato», ma che clinicamente significa «disturbi di stomaco». A questo punto ricorderò che in Inghilterra si contano a decine i farmaci per la «stomaco scocciato», sotto forma di pasticche, pozioni, polverine eccetera.

So che nessun inglese mi verrà mai a dire che in Inghilterra si mangia bene. Egli sa benissimo che non è vero. Ma è un problema che non lo preoccupa molto. E' pigro sotto questo punto di vista e continua a mangiare pesce e patate fritte, che in un certo senso è anch'esso tradizione.

Ma, come dicevo più sopra, si sentono già i segni di un mutamento nelle abitudini culinarie degli inglesi. Dicevo dell'olio d'oliva che comincia ad essere usato come condimento, del caffè; ma anche il vino sta pian piano creandosi il suo posto d'onore sul desco. E gli spaghetti diventano di giorno in giorno più popolari. Il merito di tutto ciò, va, io credo, più che ai negozi e alle trattorie di specialità continentali del quartiere di Soho, alle migrazioni estive degli inglesi nelle terre degli uomini grassi.

Gli spaghetti sono ormai entrati nell'abitudine. Li mangiano è vero, come contorno, e non certo frequentemente; ma oggi non è più un problema trovarne. Quelli d'importazione dall'Italia vanno per la maggiore. Varie ditte inglesi hanno però da tempo cominciato a produrne e pare ora che l'industria britannica dei maccheroni stia agguerrendosi contro quella italiana, grazie all'intervento della semola canadese.

Recentemente alla Crosby Hall è stata organizzata una festicciuola per pubblicizzare queste paste inglesi confezionate con materia prima canadese. E poichè ero all'oscuro di tutto ciò è stato uno shock per me, recandomici, vedermi servire degli spaghetti che passavano per piatto tradizionale del Canadà, da sorte di cow-boys con tanto di cappellone.

Un invitato, disinteressato assolutamente alla competizione italo-anglo-canadese, ma, pare, intenditore, mi ha assicurato che la pasta del Canadà è ottima, «migliore di quella italiana» — «Non se ne offenda» — ha subito tenuto ad aggiungere; e quindi ha chiesto a me cosa ne pensavo di quella che stavo gustando.

«Che vuole che le dica... è un po' difficile giudicare. Pasta buona o pasta cattiva, se la si mette a mollo la sera prima... il risultato non cambia!

Carlo Fèola

Gettoni falsi a Roma per le macchinette musicali

Roma, 20

Una ballata popolare americana del 1945, poco dopo la guerra, quando i «juke-boxes» incominciarono a diventare una significativa manifestazione di una determinata generazione statunitense, diceva: «Attento ai «juke-boxes», attento alla cassetta, l'oro falso lì dentro non c'importa, ma che il disco sia quello che noi vogliamo».

Questa ballata minaccia di divenire celebre in questi giorni a Roma, per merito di una clandestina «industriola» dimostratasi capace di imitare alla perfezione i gettoni da 50 e da 100 lire per «juke-boxes» e distributori automatici di sigarette, palline e pacchetti di gomma da masticare.

Opinioni di medici

E' meglio dire il vero ai malati di cancro

Londra, 20

E' bene dire ai malati di cancro (a quanti, almeno, siano curabili) da quale malattia sono colpiti.

Questa è la conclusione, psicologica e scientifica, di due medici, il dott. E. C. Easson e la dottoressa Jean Aitken-Swan.

I due medici hanno condotto la loro indagine al «Christie Hospital» di Manchester, su 93 uomini e 138 donne malate di cancro della pelle, delle labbra, della bocca, della lingua, dell'utero e del petto. Subito dopo la diagnosi positiva, essi hanno adottato il sistema di dire chiaramente ai malati che essi erano stati colpiti da cancro. Due terzi dei pazienti dissero subito di essere contenti di conoscere la verità. Tra le ragioni addotte in difesa dell'argomento, era che essi si sentivano di poter combattere meglio il progresso del cancro conoscendo la verità. Quasi tutti erano dell'opinione che era molto meglio dire ai malati che avevano il cancro, a meno che non si trattasse di pazienti ormai incurabili o troppo psicologicamente sensibili.

Solo il sette per cento dei malati disapprovarono chiaramente la sincerità mostrata dai dottori: tutti questi pazienti erano donne, le quali affermavano di essere atterrite «dalla semplice parola cancro». Il dott. Easson e la dottoressa Aitken-Swan concludono la loro indagine affermando che la sincerità nei casi di cancro ritenuto curabile dovrebbe far parte della pubblica educazione al cancro

BREVE VISITA SULLE SPONDE DEL MAR ROSSO

Aden è un «protettorato» che non vuole essere protetto

Si cerca sempre più di frenare l'afflusso europeo nella zona e di rendere capace e specializzato l'elemento arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aden, 20

All'estremità meridionale dell'Arabia, a circa 185 chilometri dallo stretto di Bab el Mandeb, una penisoletta vulcanica ripara l'ampia baia di Aden, l'antica Adana di Plinio.

Roccaforte inglese sin dal 1839, Aden è aumentata enormemente d'importanza dopo il taglio dell'istmo di Suez. Lo scorso anno il suo porto è stato scalato da navi per quasi 30 milioni di tonnellate: un vero record.

Prima dell'ultimo conflitto mondiale, Aden aveva circa 80 mila abitanti. Era praticamente una piccola striscia di terra brulla, bruciata, dantesca nel senso più orrido di una descrizione dell'Inferno. Comprendeva praticamente il Crater, l'interno di un antico vulcano, dove è stato edificato il villaggio arabo, e Steamer Point, il porto, sulla baia ben riparata: punto fra i più nevralgici del traffici marittimi internazionali.

Oggi Aden ha praticamente raddoppiato il numero dei suoi abitanti. Molte case nuove sono sorte, molte opere pubbliche sono state edificate. Il Governo inglese cerca di fare del suo meglio: si è accorto che bisogna fare qualche cosa, perchè i tempi sono mutati e le esigenze degli abitanti procedono di pari passo con essi. E le cose di cui abbisognano sono tante. Basti pensare che su un'area di 185 chilometri appena, completamente privi di risorse, vivono oggi circa 150 mila persone, per due terzi arabi ed il resto in prevalenza indiani e somali. Gli europei sono appena un migliaio. Ora gli arabi anche qui hanno rialzato la testa e desiderano aver voce in capitolo nell'amministrazione e nei pubblici impieghi. Dichiarano apertamente di non esser più disposti a subire e ad essere amministrati. Ma per comprendere la situazione attuale di Aden è necessario allargare un po' il giro d'orizzonte, guardando oltre alla colonia vera e propria, alla quale abbiamo già accennato e che comprende pure le raffinerie di Little Aden, imponenti e fantasmagoriche per le loro migliaia di luci che punteggiano la penisola e che sono state create con il lavoro di alcune centinaia di italiani. Ci sono intorno le difese militari. Ma perchè queste siano funzionali, è indispensabile che una fascia del deserto circostante sia amica. Questa fascia esiste e comprende una serie di stati e staterelli protetti che danno appunto il nome di «protettorato» alla zona.

Quanto all'amicizia che lega questi staterelli al Governo di Sua Maestà Britannica è il caso di vedere. Nella fascia occidentale, ad esempio, si sono avuti, alcuni mesi addietro, degli incidenti. Secondo gli osservatori politici del settore, ed ancora di più secondo gli arabi questi fatti sarebbero una dimostrazione evidente che fra i 22 Stati [illegible] proprio [illegible] sto ad [illegible] inglesi. [illegible] Ali, ha [illegible]

[illegible]

elementi europei con personale arabo. Mano a mano che scadono i contratti di lavoro, è sempre più difficile ottenerne il rinnovo, a meno di poter dimostrare che il lavoro non può esser svolto assolutamente da elementi locali. Anche l'immigrazione di nuove unità lavorative è fortemente ridotta, perchè le autorità preposte agli uffici del lavoro e dell'immigrazione, oltre alla qualificazione esigono il requisito di «maestro d'arte», cioè una preparazione che assicuri da parte del nuovo venuto l'addestramento di lavoratori arabi. In pratica, questi lavoratori dovrebbero dare la propria opera e fare da maestri agli indigeni. Nel contratto triennale di immigrazione il lavoratore deve sottoscrivere infatti anche una clausola che prevede l'addestramento di un determinato numero di arabi.

Gli italiani sono molto ben visti ad Aden e molto quotati. Si sono costruiti un circolo che sorge un po' fuori della città in riva al mare. I molti imprenditori edili italiani che lavorano nel Protettorato hanno messo a disposizione materiali e macchinari. Gli uomini, dopo il lavoro normale, si sono trasformati in muratori. Tutti si sono autotassati. Il risultato è oggi tangibile: non c'è bianco della colonia che non aspiri ad essere socio del circolo italiano e gli stessi nazionalisti arabi farebbero qualsiasi sacrificio per esservi ammessi. Ma i connazionali sono molto gelosi di questo loro lembo d'Italia. Hanno un grosso ricevitore radio per ascoltare le trasmissioni radio in onda corta. Manca, è vero, ancora la biblioteca, ma sperano di averla presto. Per lo sport sono già all'avanguardia. Hanno battuto anche le compagini più agguerrite di Aden.

Si torna a bordo passando accanto ai resti di serbatoi antichissimi, ritenuti addirittura opera dei Romani del tempo di Augusto. Sembra infatti che Elio Gallo si sia spinto con le sue legioni fino a questi paraggi, durante la sua spedizione in Arabia. Quello che è sicuro è che i mercanti dell'Egitto tolemaico e romano giungevano fin qui con le loro navi. Ed è qui che forse scoprirono le sirene. Sì, perchè le sirene esistono, affermano ad Aden, invitandovi a visitare un museo privato di un fornitore marittimo, dove fa bella mostra di sè proprio una sirena, pescata anni fa nel Mar Rosso. Essa ha sufficienti connotati per spiegare il poetico equivoco in cui incorsero gli antichi poeti. Ma non invita a ricadervi. Più che ad una acquatica alcova, fa insistentemente pensare al gelido marmo di una pescheria.

Italo Orto

La splendida sala del Teatro Massimo Bellini di Catania che ospita questa sera un eccezionale spettacolo di balletto. Vi si rappresenta infatti «Daphnis et Chloe» di Ravel con la coreografia di Luciana Novaro e il corpo di ballo istruito da Giulio Perugini. Dirige l'orchestra il maestro Aladar Janes.

TAXI E RADIO TV in sciopero a Parigi

Parigi, 20

Parigi è bloccata stamane da due importanti movimenti di scioperi: il primo, iniziato alle ore 0, è quello della Radio-Televisione, mentre il secondo, cominciato alle 7, è quello degli autisti di taxi. Entrambi gli scioperi dureranno 24 ore.

Lo sciopero della Radio-Televisione, già annunciato da qualche giorno, è stato deciso dal personale tecnico e amministrativo che non ha visto attuate le proposte stipulate il 4 febbraio. Il direttore generale della Radio-Televisione aveva ieri mattina avanzate proposte agli scioperanti ma questi non [illegible] tranno ascoltare lo stesso programma emesso sulle onde della radio. Le due emittenti non statali, Europa N. 1 e Radio Lussemburgo, hanno svolto regolarmente il loro programma.

Quanto agli autisti di taxi, essi sono entrati in sciopero per protestare contro la soppressione del segnale di direzione sentenziata dal Prefetto di polizia insieme all'aumento di 50 franchi del prezzo di partenza. Il segnale di direzione, un piccolo rettangolo di stoffa su cui è scritta la direzione del garage del tassista, veniva applicato al contatore una mezz'ora prima di rientrare. L'autista aveva allora il diritto di rifiutare il cliente che lo allontanava troppo dalla sua meta mentre la soppressione di tale senso obbliga i tassisti a prendere a bordo qualsiasi cliente nelle ultime ore di lavoro.

Oltre a protestare per il ritardo della fine del lavoro gli autisti fanno presente che tale segno permetteva loro di non rientrare «vuoti» come invece capita facilmente ora. Lo sciopero è iniziato stamani alle 7 e pochissimi sono i crumiri che circolano per la capitale: durante un recente sciopero gli autisti avevano preso a sassate le vetture che circolavano ed avevano versato zucchero nei serbatoi di benzina. Durante la giornata la mancanza di taxi è relativamente sentita ma lo sarà notevolmente questa sera, specie all'uscita dei teatri, quando gli altri servizi pubblici, autobus e metro, non circoleranno più. A Parigi esistono attualmente 12.500 tassisti che effettuano una media di venti corse ciascuno al giorno.

PER RIFARSI COMPLETAMENTE IL GUARDAROBA

UNA SOSTA A PARIGI DI GINA LOLLOBRIGIDA

L'attrice italiana si sta preparando a partire per Hollywood per girare un film con Sinatra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Gina Lollobrigida, prima di partire per Hollywood ha voluto fare un rapido ma proficuo soggiorno a Parigi. Durante i pochi giorni infatti che Gina si è fermata nella capitale francese ne ha approfittato sia per preparare il suo trionfale ingresso nella mecca del cinema sia per mettere a punto alcuni particolari della sua futura attività cinematografica. Come è noto, infatti, la Lollobrigida avrebbe acquistato i diritti per il cinema di una commedia di Victorien Sardou recentemente rappresentata a Parigi dalla Compagnia Renaud - Barrault. Gina era venuta ad assistere alla prima della commedia e si era intrattenuta a lungo con gli attori: durante questo soggiorno parigino pare che abbia preso contatti con quelli che saranno i suoi futuri compagni di lavoro di questo film. Ma per lo ingresso ad Hollywood Gina è venuta a Parigi per rifarsi completamente il guardaroba. Come è noto l'attrice italiana intende entrare nella mecca del cinematografo americano come una regina in quanto vuole avere una rivincita con certi sistemi usati da certi produttori. Gina infatti ha spiegato recentemente il perchè non ha mai girato un film in America nonostante la continua richiesta dei produttori d'oltre Oceano. E' stato perchè uno di loro, che la aveva chiamata ad Hollywood quando essa debuttava appena nel cinema, le aveva proposto di abbandonare il marito per unirsi in matrimonio con lui. «Se non farete questo — le aveva detto — non sarete mai una diva. Io solo posso fare di voi una stella del firmamento cinematografico». Gina aveva respinto tali offerte ma non aveva potuto fare a meno di firmare un contratto che la legava a questo produttore per sette anni: appunto essere obbligata a girare sotto la sua direzione ma essa aveva rifiutato sistematicamente tutte le offerte pervenutegli.

Gina si è divertita moltissimo della sua fotografia pubblicata in prima pagina da un grande giornale francese della sera: si tratta di una fotografia che rappresenta l'attrice completamente calva, come appunto apparirà in un suo prossimo film in coproduzione italo-americana che sarà girato nella prossima estate in Jugoslavia sotto la direzione di David Ritt e racconterà la storia di sette ragazze «rasate» dai partigiani per aver fraternizzato con gli invasori. La fotografia è piaciuta moltissimo anche al figlio della Lollo che ha creduto di riconoscersi nell'immagine pubblicata dal giornale. Ad Hollywood Gina interpreterà un film a fianco di Franck Sinatra

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Canti gregoriani eseguiti dalle monache dell'Abbazia di Viboldone - 11.45: Programma musicale - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12 e 30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e' otto strumenti - 14.15: Cronache del teatro e cinematografiche - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Conversazione per la Quaresima - 17.15: Sorella Radio - 17.45: «La notte veneziana», due tempi di G. Macuvio (da De Musset) su musica di Cortese, diretto da Rossi - 18.45: Università Internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 21.10: «Lettere a una conoscente», di Valdarnini - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Canta Teddy Reno - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15.30: Giornale radio - Orchestra - Arcobaleno musicale Astrofon - 16: Terza pagina - 17: La scacchiera, varietà musicale - 18.15: Benvenuto Cellini, orafo, autobiografia - 18.30: Strumenti in armonia - 18.45: Tavolozza musicale Ricordi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Clak, di Bersani - 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «I Shardana», di Porrino. Negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi, Indi: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Cielo civile - 19.15: Programma musicale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Scaglia - Rassegna.

LOCALI

«TRIESTE»

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.25: Pubblicità - 12.40: Gazzettino Giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste» - 20.15: Pubblicità.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Sfera di sole, fiaba di Capuana - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19 e 30: Quattro passi tra le note con l'orchestra Galassini - 20: Passaporto per l'azzurro, servizio di Salvo - 20.30: Tic-Tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22.05: Balletti da Catania - Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI DI PUGILATO

Per Carbi ingiusto il verdetto di sconfitta

Disapprovata dal pubblico la decisione dei giudici - Benvenuti passa senza combattere

Milano, 20

A Giovanni Benvenuti, campione d'Europa dei welter pesanti, è stato facile questa sera superare il turno delle semifinali. Infatti il suo avversario, il campano Molica, non ha potuto presentarsi per un incidente occorsogli ieri nei quarti di finale. Ma con tutto ciò Benvenuti era triste questa sera; ce l'ha confermato lui stesso quando l'abbiamo incontrato sulla soglia del Teatro Principe. Era triste Benvenuti per la sconfitta che i giudici hanno attribuito al suo compagno di squadra Carbi. Quest'ultimo infatti, al termine di tre drammatiche riprese combattute con il ligure Zamperini, è stato giudicato perdente dalla giuria. A giudizio dei più infatti il triestino aveva meritato la vittoria.

L'incontro non è stato molto attraente, risentendo forse delle condizioni delle precedenti fatiche. [illegible] Dopo alcune fasi di studio era Carbi che prendeva la iniziativa [illegible]. Pressochè la stessa fisionomia aveva la frazione successiva [illegible].

Nella terza ripresa finalmente un po' di battaglia [illegible]. Il verdetto che favorisce il ligure non otteneva altrettanto successo. Molti fischi tagliavano l'aria. Carbi meritava decisamente qualcosa di più.

Contrariamente a quanto annunziato la squadra emiliana è stata presente nella sua maggior parte. Unici assenti i pugili della Padana per la nota protesta. La bilancia questa sera non ha mietuto vittime. Meno male perchè ne sarebbe andato dell'interesse dello spettacolo.

Pellegrini abbandona alla quarta ripresa

Amburgo, 20

Il peso massimo italiano Aldo Pellegrini è stato costretto ad abbandonare all'inizio della quarta ripresa contro il berlinese Werner Walloscheck, perchè impossibilitato a far oltre uso della sua mano sinistra. Pellegrini pesava 99 kg. ed il suo avversario 102,5.

Becerra si prepara al match con Halimi

Città del Messico, 20

Il peso gallo messicano Joe Becerra ha sostenuto la notte scorsa l'ultimo combattimento di preparazione all'incontro che sosterrà l'11 maggio prossimo a Los Angeles contro il campione del mondo della stessa categoria, Alphonse Halimi. Opposto al connazionale Chuy Rodriguez, Joe Becerra si è mostrato in eccellenti condizioni di forma vincendo l'incontro per k.o. alla quarta ripresa.

Il Rallye del Sud dal 31 marzo al 5 aprile

Messina, 20

Il secondo Rallye del Sud a Taormina, competizione turistico-automobilistica internazionale indetta ed organizzata dall'Automobile Club di Messina, si svolgerà dal 31 marzo al 5 aprile [illegible]

[illegible] che non intendessero prendere la partenza da Roma, potranno allinearsi al via da Messina o seguire il percorso comune previsto per i concorrenti del Rallye e cioè il tracciato Messina - Palermo - Agrigento - Siracusa - Taormina. Saranno redatte due classifiche particolari: una per il Rallye ed una per la gara di regolarità.

Lungo il percorso della gara di regolarità sono compresi due tratti di strada in salita [illegible] Una prova di velocità [illegible] sul circuito di Siracusa.

Alla manifestazione sono ammesse le vetture da turismo e gran turismo di serie normale e preparate. [illegible] da oltre 1300 cmc. fino a 2600 cmc.; classe ottava: oltre 2600 cmc.

BRESOLIN ALA CLEMENTE CENTRO AVANTI

Tutta nuova la Triestina per l'incontro con il Genoa

La Triestina si è allenata oggi allo Stadio sostenendo un intenso lavoro di oltre un'ora con il quale i rossoalabardati hanno ultimato la preparazione per la partita interna di domani contro il Genoa.

Pur essendo presente in campo, non ha partecipato al lavoro con i compagni di squadra il terzino Brach, rimasto a riposo per misura precauzionale perchè risente ancora di un leggero dolore alla caviglia chè però non gli dovrebbe impedire di essere in campo domani. Anche Tortul si è allenato e la sua forma va migliorando di giorno in giorno, ma il suo rientro in squadra non potrà aver luogo che nella prossima partita contro il Bologna. Chi ha dovuto riposare è stato Degrassi, colpito da uno strappo alla coscia destra.

Dopo l'allenamento Trevisan ha convocato tredici giocatori [illegible] Bresolin, Massei, Clemente, Del Negro, Santelli. [illegible]

L'Inter smentisce l'acquisto di Rossi

Buenos Aires, 20

La società calcistica argentina dell'Huracan ha annunciato di aver ceduto il proprio centravanti Oscar Rossi alla squadra italiana dell'Internazionale, per 1.200.000 pesos (circa 12 milioni di lire italiane). Rossi riceverà dalla società milanese, per un contratto di un anno, 300.000 pesos (circa 3 milioni di lire).

L'Inter si è affrettata a smentire, dichiarando di non avere alcun interesse ad acquistare il calciatore Rossi. La notizia sarebbe quindi inventata di sana pianta.

I campionati di calcio per le feste pasquali

Milano, 20

Tutti i campionati di calcio di Lega nazionale continueranno regolarmente domenica 22 marzo, con inizio alle ore 15, per la Serie A (settima giornata di ritorno), Serie B (ottava giornata di ritorno), Serie C girone A (sesta giornata di ritorno), Serie C girone B (settima giornata di ritorno).

Si conferma inoltre che la partita Internazionale-Milan di Serie A avrà inizio alle ore 15.30; la partita Brescia-Atalanta di Serie B sarà giuocata sul campo neutro di Cremona; la partita Livorno-Siena del girone A di Serie C avrà inizio alle ore 15.30.

UN INCONTRO A «SUSPENSE» NEL CAMPIONATO DI BASKET

La Simmenthal attesa alla prova con i canturini

Per la Lazio e il Livorno gare quasi proibitive - Si lavora per la Stock la partita della quale è rinviata

L'interesse di tutti gli appassionati della pallacanestro è rivolto logicamente a Milano. La Simmenthal, dopo le consecutive sconfitte subite ad opera della Virtus e della Stella Azzurra, [illegible] la Fonte Levissima di Cantù [illegible]. Sembrò allora che Viastelica ed i suoi compagni potessero addirittura agire da terzo incomodo nel duello ingaggiato da milanesi e felsinei. In seguito invece i canturini subirono qualche scacco imprevisto, ultimo della serie quello ad opera della Motomorini.

I milanesi avranno domenica due motivi che agiranno da pungolo: il desiderio di rifarsi della sconfitta del girone d'andata è la ferma volontà di dimostrare che le ultime due sconfitte non hanno intaccato il loro spirito agonistico. In effetti Pieri e compagni sono pur sempre in corsa per il titolo. Essi sono capaci di vincere i due prossimi incontri con la Fonte Levissima e la Motomorini e finire così il campionato alla pari con la Virtus. Semprechè naturalmente in questo periodo di straordinarie sorprese non accada qualche altro miracolo che mandi a carte quarantotto tutte le previsioni.

L'incontro di Roma, nel quale sarà impegnata la Virtus di Bologna, interessa moltissimo anche i biancocelesti della Stock. La squadra di Tracuzzi sarà infatti ospite della Lazio che la scorsa domenica a Trieste ha dato parecchio filo da torcere a Damiani e compagni. Non dovrebbe essere possibile una vittoria dei romani, che resteranno pertanto in fondo alla classifica, affiancati alla Stock che, per non sappiamo quale impedimento, non potrà giuocare domenica a Bologna con il Santipasta.

Altre due partite che interessano il settore di coda della classifica si disputeranno a Livorno e Venezia. Ospite dei labronici sarà la squadra del giorno, la Motomorini; alla Misericordia sarà di scena il Lanco di Pesaro. Due incontri dal pronostico molto difficile. In casa il Livorno [illegible] sembra abbia molta voglia di spremersi troppo, per cui ogni risultato può essere possibile. L'ultimo incontro della giornata si disputerà a Varese, dove è attesa con molta curiosità la Stella Azzurra. E' quasi impossibile che i romani possano ripetere la grande impresa di Milano, certo però che una bella prova sono in grado di fornirla, specie con lo spirito euforico del quale sono oggi pervasi.

Le ragazze riposeranno. La Fip aveva in programma in origine un incontro internazionale per la nostra «giovanile», se non erriamo, ma poi non se n'è fatto nulla. Poco male. Il torneo femminile non ha più niente da dire e si trascinerà ancora per le ultime due giornate senza suscitare più alcun interesse. Nell'occasione sarà ricuperata la partita sospesa a Faenze nella prima giornata del ritorno. Vi saranno impegnate le ragazze della Stock, che non potranno contare sulla Nunzi, infortunata, e che speriamo possano tornare al successo dopo le grosse delusioni procurate ai propri tifosi.

Nell'attesa che la Fip decida in merito agli incontri di spareggio del campionato di Serie A maschile, campi e palestre saranno domenica tutti a disposizione delle squadre delle categorie inferiori. A Trieste avremo due partite di Serie B femminili nelle quali saranno impegnate le squadre della Julia e del Circolo Marina Mercantile e quelle dell'Hausbrandt e della Michelin di Trento.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE MASCHILE
(Nona del girone di ritorno)
[illegible]

SERIE A FEMMINILE
(Recupero)
Faenza: Omsa-Stock [illegible]

SERIE B MASCHILE
(Seconda del girone di ritorno)
GIRONE B
Treviso: Treviso-Safog (and. 50-69)
Porto San Giorgio: Sangiorgese-Sant'Agostino (and. 46-75)
Modena: C.U.S. Modena - C.U.S. Ferrara (and. 85-43)
Riposano: La Torre e C.R.D.M. Monfalcone.

SERIE B FEMMINILE
(Terza del girone di ritorno)
GIRONE C
Bolzano: Alto Adige - U.C.S.I. Venezia (and. 21-32)
Trieste: C.M.M.-Julia (pal. della Valle, ore 11.30) and. 40-49
Trieste: Hausbrandt-Michelin (pal. della Valle, ore 16.30).

La Stock femminile per la gara di Faenza

A riposo la squadra maschile della Stock, in dipendenza dell'indisponibilità del Palazzo dello Sport di Bologna, la squadra femminile giuocherà domani a Faenza nell'incontro di ricupero con l'Omsa. Le triestine saranno prive della Nunzi, che rimasta infortunata nel corso della partita con la Fiat Torino, dovrà restare a riposo due settimane; è incerta inoltre la presenza della Tonini. La partenza della compagine è fissata per oggi pomerigigo alle 14. Guarini e Ghietti hanno convocato le seguenti cestiste: Prennushi, Tarabocchia, Gianna e Laura Vascotto, Magris, Bettoso, Maraspin, Benevol, Bradamante, Tonini.

Quattordici incontri oggi e domani a Trieste

Fra oggi e domani sul campo e nelle palestre locali saranno disputati 14 incontri di pallacanestro valevoli per i campionati di Serie B e giovanile femminile; promozione, prima divisione ed allievi maschile.

Ecco il programma completo: questa sera: ore 20.15 palestra della Valle: CRDA - Stock (camp. allievi); ore 21.30, palestra della Valle: Cus - Stock (camp. prima divisione); ore 20.15 palestra Ginnastica: Stock A - Stock C (giovan. femmi). Domani: campionato allievi: ore 9.45: Villaggio Fanciullo - Montuzza; ore 11: Muggesana - Villaggio Sereno; 11.15: Don Bosco - Inter. Promozione maschile: ore 10.30: Acegat - Haiti; ore 17.30: Servolana - Torviscosa. Giovanile femminile: ore 8.30: Stock B - Vis; ore 10: Julia - CMM B; ore 14.30: Hausbrandt - CMM A. Prima divisione maschile: ore 17: Vis - Arsenale. Serie B femminile: ore 11.30: Circolo Marina - Julia; ore 16.30: Hausbrandt - Michelin Trento.

Presidio-«Trafalgar» 5-2

Si è svolto sul campo sportivo di San Luigi l'annunciato incontro di calcio fra la squadra marinai del Caccia inglese «Trafalgar» e la rappresentativa del nostro Presidio militare. La partita si è conclusa con la vittoria della squadra italiana per 5 a 2.

L'attività dei bocciofili

Alla sede dell'Enal provinciale di Trieste si sono riuniti i gruppi bocciofili aderenti alla F.I.G.B. per concordare le modalità per lo svolgimento dell'attività bocciofila della prossima stagione. Il presidente del comitato F.I.G.B., sig. Giuseppe Bonetti, ha riferito ai presenti sull'esito della recente assemblea nazionale svoltasi a Verona, nella quale si è addivenuti alla unificazione delle forze bocciofile nazionali nella stessa F.I.G.B.

Illustrate le modalità per l'affiliazione dei Gruppi, e per il tesseramento dei giocatori, si sono presi gli accordi di massima per lo svolgimento della futura attività e si è fissata la nuova riunione dei rappresentanti delle Società per il giorno 25 marzo alle ore 19 presso la sede dell'Enal provinciale, via della Borsa 1.

UN'APPASSIONANTE VIGILIA DEL CAMPIONATO

Grossi impegni per le vedette come per le unità pericolanti

La Fiorentina confida nella debolezza della Juve e nell'Inter per scalzare il Milan - Il calendario offre alla Triestina la grande occasione

Il duello per il titolo è giunto alle partite-chiave [illegible] Juventini e interisti avevano assegnato un ruolo primario in merito alle loro aspirazioni prima di venir sballati dalla contesa per il titolo, diviene ora risolutiva per le rivali in fuga. Alla Juventus come all'Inter la vittoria non offrirà domani che una magra consolazione, per il Milan e la Fiorentina invece la posta assume un valore pressochè decisivo in queste ore cruciali del torneo.

La battuta falsa col Lanerossi ha indubbiamente nociuto alla bella sicurezza del Milan, togliendogli quel punto di vantaggio d'inestimabile valore che esso vantava sulla Fiorentina alla vigilia della grande «battaglia di primavera». I rossoneri hanno accusato indubbiamente il colpo e affronteranno il rischio sempre notevole del derby con qualche patema d'animo in più, ben sapendo che l'Inter non è disposta a patteggiare neppure per... carità di patria.

L'Inter non ha più nulla da perdere in questo suo fallito torneo, e solo il derby le resta per salvare la faccia di fronte ai suoi stizziti paladini. Si farà quindi in quattro per... mattare il Diavolo, preferendo veder emigrare lo scudetto sulle rive dell'Arno piuttosto che vederlo scudettare su quelle del Naviglio sopra le aborrite maglie rossonere. La sfida sarà quindi all'ultimo sangue e se non lo regge il morale, il Milan rischia di vedere compromessa domani a San Siro la sua candidatura. E' la partita degli enigmi, una partita senza pronostico, impossibile da valutare attraverso il confronto delle forze in campo.

Tutt'altro genere di lotta attende invece la Fiorentina. Anzitutto il clima dello stadio municipale di Torino non sarà sovraeccitato come quello di San Siro e il duello con la squadra campione non dovrebbe quindi scostarsi dalle buone regole, vale a dire che è sul metro della abilità che gigliati e bianconeri cercheranno di far valere i rispettivi meriti. La Fiorentina accuserà l'assenza di Petris ma il quasi sicuro rientro di capitan Cervato e del portiere Sarti ridaranno ai gigliati l'assoluta sicurezza difensiva ed il pareggio sembra sia infatti nei piani di Czeizler come il risultato più confacente. La Juve, sempre alle prese con molteplici problemi di inquadratura (Boniperti ed Emoli indisponibili sicuri anche domani), scossa perdipiù dall'inattesa disfatta patita nel derby, non sarà certo in grado di ripetere la prova maiuscola dell'andata, in cui fu ad un pelo dal soverchiare i viola. Non è improbabile quindi che la Fiorentina la spunti in grazia al maggior volume di gioco che il suo attacco può sviluppare, nonchè alla riconosciuta maestria della sua retroguardia, nel qual caso si potrà definire questa la partita dell'investitura.

L'interesse della 24.a giornata non si esaurisce peraltro nelle partite campali per il primato. Il fondo classifica è anzi ancora più scottante e nel turno di domani si delinea sempre più appassionante e accanita la battaglia che ha come obiettivo la salvezza. Il terzetto di coda non ha rinunciato allo sforzo teso ad agganciare qualcun'altra delle ritardatarie ed Alessandria, Bari e Spal paventano la minaccia di un ricongiungimento.

Il programma di domani è anzi allarmante a questo riguardo e soltanto l'Alessandria gode di una quotazione vantaggiosa, avendo amico il campo nel suo confronto diretto con l'Udinese. I grigi confidano di uscirne vantaggiosamente, ma l'ultima parola spetta ai friulani, che punteranno naturalmente tutte le loro risorse in questa partita di primaria importanza anche per essi. Anche il Talmone Torino gioca fuori casa e sul campo del Bologna, contro una squadra che ha infilato or ora quattro vittorie consecutive, i granata dovranno confermare la validità della loro clamorosa affermazione sulla Juve. L'impresa è allettante, ma le difficoltà sono ben considerevoli se il Bologna intende perseguire una migliore classifica.

Se il fattore campo riprende domani i suoi diritti, chi guadagna sicuramente quota è la Triestina. La sfortuna ha sinora giocato a lungo gli alabardati, è lecito sperare perciò in qualche giornata propizia per essi. Quella di domani, a sfruttarla convenientemente, può essere foriera di un avvenire promettente. Il Genoa non è un avversario insuperabile, ma è comunque squadra capace di decise impennate. Una Triestina al gran completo ci rassicurerebbe sul risultato, mentre invece è motivo di preoccupazione per i tecnici locali non solo il vuoto venutosi a creare in difesa con il doloroso incidente di Simoni, ma la prolungata assenza di Tortul che ha costretto Trevisan a rivoluzionare l'assetto della prima linea. Sulle spalle del giovane Clemente, richiamato alla guida dell'attacco alabardato, peserà domani in gran parte la sorte della partita. Speriamo che egli ritrovi con la «castagna», la fiducia nei propri mezzi e lo spirito sbarazzino di una volta.

La Spal, impegnata sul campo di Marassi contro una Samp dal dente avvelenato, non dovrebbe trovare mercè e così pure il Bari all'Olimpico, a petto della Lazio, non gode molti favori per un rialzo in classifica. Fra Lanerossi e Roma e Padova e Napoli non vi è in gioco nessun interesse particolare, salvo il gusto d'una affermazione che legittimi i rispettivi meriti. Il Lanerossi, che ambisce alla quinta piazza, sarà il giudice-arbitro delle sorti di Sarosi, l'allenatore romanista in sospetto di licenziamento.

G. B. T.

Scheda n. 29

ALESS.-UDINESE	1
BOLOGNA-T. TORINO	1 X 2
INTER-MILAN	1 X 2
JUVE-FIORENTINA	2 X
LANEROSSI-ROMA	1
LAZIO-BARI	1 X
PADOVA-NAPOLI	X 1
SAMPDORIA-SPAL	1
TRIESTINA-GENOA	1
BRESCIA-ATALANTA	2 X
PALERMO-CATANIA	1
LIVORNO - SIENA	1
CHIETI-PESCARA	1
Reggiana-Marzotto	1 X
Salernitana-Cirio	1

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
TERZA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	x 2 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2

Aut Aut, Bei, Merano

Le corse di domani all'ippodromo di Montebello

Una corsa massiccia sarà il Premio delle Colonne, in programma domani all'ippodromo di Montebello. Vi sarà impegnata la «classe massima» in una gara sui 2100 metri, con tutti i concorrenti partenti alla pari. Con il vantaggio dello steccato partirà Albore, non ancora bene acclimatatosi sulla nostra pista. A digiuno di vittorie nelle ultime due riunioni, Antonio Quadri ha una buona occasione di riprendere... confidenza con il traguardo proprio in questa corsa, dove piloterà Bei. Non ha una corsa facile il roano, perchè di avversari di riguardo ce ne sono, ma la buona posizione di partenza potrebbe riuscire a mettere tutti d'accordo. Gufo non ha dimostrato di essere in condizione nelle ultime prestazioni; prove più consistenti ha invece sostenuto la robusta Aniiina che però ci sembra sacrificata nella categoria superiore; Guido Mazzuchini piloterà Garrick che attualmente è in buona forma. All'esterno di tutti, in prima fila, partirà il poderoso Aut Aut che se non esploderà in alcune delle sue micidiali rotture, deve essere considerato come il più indicato a conquistare la vittoria. Fra i due rappresentanti della scuderia Valdistella, Ascoli e Volframio è situato Merano che, con Bei ed Aut Aut, punta alla vittoria. Di Merano si ricorderà l'ultima vittoria nella Totip di quindici giorni orsono. L'allievo di Lucio Piratti è un soggetto estremamente positivo, e con ogni probabilità lo vedremo primeggiare nella corsa di domani. Ascoli non ci sembra in grado di rendere sulla lunga distanza, come sa fare sul miglio, mentre Volframio, al contrario, appare ben situato e non dovrebbe deludere in questa prova.

In ogni caso sono due le soluzioni; se Aut Aut va via liscio, la vittoria non potrà essere che sua e per le piazze d'onore dovrebbero lottare Bei e Merano.

PROVE DELLA «12 ORE» DI SEBRING

Mortale incidente a un pilota americano

Secondo Moss le vetture Ferrari sono le grandi favorite della corsa

Sebring, 20

Le prove del Gran Premio delle «12 ore di Sebring» hanno dovuto essere interrotte una nuova volta a causa della violenta pioggia che rende la pista troppo pericolosa.

In Florida piove da 48 ore e numerose zone del circuito sono letteralmente sommerse da uno strato d'acqua. Le poche vetture Ferrari e Lister-Jaguar che hanno tentato oggi di compiere qualche giro hanno fatto registrare tempi varianti tra i 4'25" e 5'40" (il record sul giro è di 3'20"). Stirling Moss ha provato la sua Lister-Jaguar.

Oggi intanto, a pochi chilometri da Sebring, il pilota americano Gilgert E. Johnson è stato vittima di un incidente mortale. Johnson, che si trovava a bordo di una AC-Bristol iscritta al Gran Premio, si è scontrato con un autocarro rimanendo ucciso sul colpo.

Il campione inglese, Stirling Moss, ha dichiarato che nella «12 ore» di Sebring le auto da battere sono le Ferrari. «Non vedo altro che Ferrari che possa vincere questa corsa — ha detto — ha i piloti e le macchine. Inoltre i freni a disco saranno di grande aiuto».

Moss sarà al volante di una Lister-Jaguar, cioè di una macchina che insieme alla Ferrari appare la favorita della corsa. Moss ha affermato che la sua auto guidata da uno della scuderia, ha percorso le 5.2 miglia di Sebring in 3'52". Lo stesso tempo è stato registrato da una Ferrari. Entrambe le auto sono state rallentate dal fondo bagnato. Comunque Moss, malgrado le sue previsioni, non dà partita vinta alle Ferrari. «Ho detto che non vedo come esse possano perdere, ma non ho detto che non perderanno. Anzi, lo spero, naturalmente».

Le ginnaste azzurre in allenamento a Roma

Roma, 20

In vista dell'incontro internazionale femminile di ginnastica artistica fra la rappresentativa nazionale italiana e quella svedese, la Federazione ginnastica d'Italia ha convocato a Roma dieci azzurre, le quali sono in allenamento collegiale sin da domenica 15 sotto la direzione del cav. Giulio Lay e dell'istruttore Marcello Fiumana.

Le ginnaste, che si esercitano nella nuova palestra dello stadio Flaminio, sono: Cicognani Miranda e Rossella dell'Edera di Forlì; Costa Franca della Fanfulla di Lodi; Lagorara Elena Wilma della Shell di Genova; Santarelli Gabriella e Soprani Wanda dell'Edera di Forlì; Dall'Armi Filomena della Juventus Alpina di Belluno; Fagherazzi Anna Maria della Reyer di Venezia; Germani Marina della Triestina; Vignati Antonia della Fanfulla di Lodi.

L'arrivo della delegazione svedese a Roma avverrà sabato 28 marzo alle ore 20.45. Con la squadra giungeranno anche le due giurate internazionali svedesi ed il rappresentante ufficiale della Federazione svedese di ginnastica.

La giurata internazionale signora Milica Sepa della Federazione Jugoslava, che dirigerà l'incontro arriverà a Roma domenica 29.

Vittoria di Giambra per k.o.

Odessa (Texas), 20

Il mediolegg. Joey Giambra (USA), classificato al sesto posto nella graduatoria mondiale, ha battuto la scorsa notte per k.o. alla seconda ripresa Andy Anderson (USA).

SERIE B DI LOTTA LIBERA A TRIESTE

Oggi e domani in gara atleti di quattro città

Questa sera e domani si svolgeranno due riunioni di lotta libera alla palestra della Fiap nel padiglione «D» della Fiera. [illegible]

Il Campionato regionale di corsa campestre

Alla periferia di Ronchi dei Legionari è stato disputato il campionato regionale di corsa campestre. L'ambito titolo è stato aggiudicato a Enzo Bellen della Società Ginnastica Triestina. Nelle foto: la partenza e la premiazione del vincitore effettuata dal cav. Petracco, presidente regionale della Fidal

IL CAMPIONATO INTERREGIONALE AL BIVIO

Partite molto importanti per i goriziani e i monfalconesi

Sul campo del Belluno il Crda, ricevono l'Audace i biancocelesti - Edera e Portogruaro impegnati in difficili trasferte

San Giuseppe ha dato una mano a... San Michele: nel recupero di giovedì l'Audace ha sbaragliato il Pellizzari, squadra questa che di meriti ne ha in abbondanza, con un punteggio (3 a 1) forse troppo eccessivo a favore dei padroni di casa. E così la frittata è stata completa, perchè, dopo questo allineamento dell'Audace, la poltrona numero due ha tre inquilini, essendosi la compagine veronese con questa vittoria affiancata al CRDA ed alla Pro Gorizia. Il terzetto inseguitore nulla ha da temere dagli... inseguitori di secondo piano, primo fra tutti lo Schio: tre punti dividono il terzetto veneto-giuliano dallo Schio tanti quanti ha il capolista Bolzano sui rivali di prima mano. L'élite del campionato è tutta lì, nello spazio di sei punti, quattro squadre in cerca quindi di gloria.

La venticinquesima tornata, dopo questa breve parentesi infrasettimanale, calza su misura per rompere le uova nel paniere dei contendenti: l'Audace sarà ospite della Pro Gorizia ed ogni commento a questo punto si renderebbe superfluo. Ma c'è stato il recupero di giovedì, l'Audace ha sputato sangue per piegare il Pellizzari, ed ora deve andare a Gorizia. In due giorni soltanto i veronesi dovranno ritemprare le proprie forze per respingere lo assalto che i goriziani porteranno alla difesa veronese. Pro Gorizia-Audace è la partita che può decidere gran parte delle aspirazioni delle due dirette rivali.

Domenica sera, comunque vadano a finire le cose, il Bolzano, che tra l'altro è impegnato in una trasferta poco... malleabile (andrà a Bassano) trarrà un qualche vantaggio dal risultato che scaturirà al goriziano campo «Baiamonti». Ai "leaders" bolzanini va a genio sia una vittoria che una sconfitta e tanto più un pareggio che risulterebbe dannoso per i goriziani e lascerebbe le cose temporaneamente al loro posto. Al Bolzano in definitiva fa... paura un'eventuale vittoria di una delle due concorrenti, ben sapendo però che la squadra soccombente uscirà dalla lista dei pretendenti alla prima poltrona. Aperto a tutte le possibilità lo scontro di Gorizia ed interessante sarà vedere sino a qual punto ha pesato la partita di giovedì nelle gambe e nei muscoli dell'Audace. Potrebbe essere la chiave di volta questa particolare condizione fisica dei veronesi e far pendere leggermente la bilancia a favore dei padroni di casa. Domenica comunque nessun... santo potrà invocare la compagine di San Michele e dovrà fare tutto da sola.

Tra i due litiganti veronese e goriziano c'è un terzo che possa mettere il dito ed approfittare della situazione? Il terzo litigante c'è, è lì ben piazzato pronto a scattare: è il Crda. Ma dove sarà impegnata la squadra cantierina? In quel di Belluno, ove i padroni di casa ambizioni ne hanno a sufficienza per tagliare le gambe (e le aspirazioni) agli azzurri monfalconesi. I quali sono — seppure in misura minore — nelle stesse condizioni dell'Audace, giovedì tre giuocatori del Crda, i migliori ovviamente, Bettini, Fogar e Cossar si sono battuti a spada tratta nella nazionale dei dilettanti (il primo) ed in quella della rappresentativa regionale. Dalla freschezza e dall'umore di questi tre assi in miniatura dipenderà il risultato della trasferta cantierina a Belluno. Interessante sarà in conclusione vedere domenica sera quale squadra del terzetto inseguitore avrà tratto i maggiori benefici in questo turno che spalanca le porte al Bolzano per chiudere la sua crisi a spese degli altri.

Edera e Portogruaro saranno entrambe in trasferta, a Rovereto i rossoneri, a Mirano i granata di Blason. Le squadre viaggianti poco possono sperare di queste due uscite, anche se gli ederini confidano nella.. tradizione che vuole il Rovereto impacciato nelle partite casalinghe. Se i triestini riusciranno a recuperare qualche titolare dall'infermeria possono sperare di lasciare Rovereto come hanno fatto quasi tutte le compagini ospitate da Bizzotto e compagni. Quella... regola varrà anche per i ragazzi di Rancilio, che farà il suo debutto al fianco della compagine ederina in questa trasferta che potrebbe non essere tutta nera. Ed il Portogruaro parte proprio battuto sul rettangolo miranese?

B. I.

25.ma GIORNATA

Bassano-Bolzano
Pro Gorizia-Audace
Belluno-Crda
Falck-Dolo
Miranese-Portogruaro
Pellizzari-Schio
Vittorio-Mogliano
Rovereto-Edera
Merano-Trento

Milianti vincitore del Trofeo Gallo

Biella, 20

Il Trofeo «Mario Gallo», gara di qualificazione nazionale di slalom gigante che si è disputata ieri al Lago del Mucrone, è stata vinta dall'azzurro Paride Milianti. Ecco la classifica: 1) Paride Milianti (Fiamme Oro Moena) 1.18"4; 2) Piero Viotto (Sc. Courmayeur Monte Bianco) 1'20"3; 3) Osvaldo Picchiottino (Sc. Courmayeur Monte Bianco) 1'20"8, 4) a pari merito Davide David (Sc. Gressoney) e Giuseppe De Nicolò (Fiamme Gialle Predazzo) 1'22"5.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOCI DI UNA RIBELLIONE ANTI-COMUNISTA

BANDE DI PARTIGIANI SEGNALATE NEI CARPAZI

Si sarebbero verificati lanci di bombe e distribuzioni di manifestini invitanti le popolazioni alla sollevazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 20

Secondo informazioni oggi pubblicate dal quotidiano viennese «Express» nella zona subcarpatica, ex territorio cecoslovacco attualmente sovietico, gruppi di partigiani armati, probabilmente appartenenti alla famosa UPA (Ukrainska Partisanska Armija) avrebbero sollevato gravissimi incidenti lanciando bombe contro edifici pubblici con la stella sovietica e distribuendo manifestini che invitano la popolazione locale a sollevarsi contro l'usurpatore sovietico. I disordini dei quali solo ora — come avverte il giornale — viene fornita l'informazione all'Occidente attraverso ramificazioni oltre la cortina di ferro, sarebbero scoppiati fra il 12 e 14 marzo e precisamente in tre città: Munkatschevo, Uzhorod e Knust, in quella parte cioè del ex Cecoslovacchia che venne dichiarata il 12 marzo del 1939 indipendente e considerata Repubblica subcarpatica. Il primo Presidente di questa nuova Repubblica formata da un gruppo di rivoltosi si chiamò Voloschin.

Nei manifestini distribuiti da sconosciuti che si ritengono appunto appartenenti al movimento clandestino completamente liquidato dai sovietici, si richiama la popolazione locale alla memoria del glorioso Presidente che ebbe il coraggio di staccarsi dalla Cecoslovacchia per formare una Repubblica indipendente che i sovietici però si affrettarono ad annettere dopo sanguinosa resistenza. Tra i partigiani di questa azione si troverebbero anche uomini che facevano parte del gruppo dei benderovici che ebbe tale nome dal volontario capo Bender che combattè una lotta cruenta contro la superforza militare sovietica.

La notizia è stata raccolta da circoli generalmente molto bene informati ed attendibili. Non esiste però alcuna conferma o smentita nè da parte sovietica nè da parte cecoslovacca a queste informazioni. Tanto l'URSS come Praga hanno interesse di ignorare fatti di sollevamenti contro il loro ordine costituito sovietico.

Si è solo appreso con certezza che nel mese di marzo ingenti forze di polizia sono state inviate dall'interno sovietico nella zona carpatica e che una serie di arresti e fermi venne eseguita. Quando questa notizia giunse a Vienna non si potevano apparire i motivi delle misure prese dai sovietici. Ora si possono abbinare le nuove informazioni qui giunte con quelle precedenti incerte che vennero qui captate.

Si apprende oggi da Budapest che un muratore italiano — certo Gino Grandellis di 36 anni, nato a Santo Stefano del Cadore — giunto in Ungheria nello scorso ottobre e nauseatosi dal comunismo dopo poche settimane, è ripartito stasera per far ritorno in Italia.

Sono occorsi tre mesi di negoziati fra la Legazione italiana a Budapest e il Governo magiaro prima che quest'ultimo concedesse il visto di uscita, senza del quale non è possibile per uno straniero lasciare l'Ungheria.

Un portavoce della Legazione ha così raccontato la storia di Grandellis:

Nello scorso ottobre Grandellis entrò clandestinamente in Ungheria dal confine austriaco. Immediatamente arrestato dalle autorità magiare, tenuto per due mesi e mezzo in carcere ed interrogato continuamente. Nel dicembre venne finalmente dimesso dal carcere e gli fu riconosciuto il permesso di lavorare in un cantiere fluviale di Budapest.

Dopo aver lavorato alcuni giorni nel cantiere, Grandellis ne ebbe abbastanza del comunismo e dei sistemi di lavoro ungheresi, e decise a tornare in Italia, piuttosto che restare in un paese comunista, cercò rifugio presso la Legazione italiana.

Il Governo ungherese, sostenendo che Grandellis aveva il dovere di rimborsare i benefici ottenuti in Ungheria, si rifiutò di rilasciare il visto di uscita prima che l'italiano avesse pagato a tale titolo la somma di 4600 fiorini (pari a circa 125.000 lire).

La Legazione italiana si oppose in un primo momento alla pretesa magiara, considerandola contraria alla prassi internazionale, ma poi, visto che non sarebbe stato possibile risolvere altrimenti la questione, finì per pagare.

Concesso oggi il visto, la Legazione si è premurata di far partire immediatamente Grandellis per Vienna a bordo di un'autovettura della rappresentanza diplomatica italiana. Da Vienna Grandellis proseguirà stasera stessa in treno per l'Italia.

A. B. A.

Il «corso inesorabile»

COMMINATE NELL'URSS numerose condanne a morte

Mosca, 20

Il «corso inesorabile» introdotto dal nuovo capo del servizio sovietico della sicurezza statale, Schelepin, per porre un freno al dilagare di tumulti nella gioventù insofferente del giogo comunista, si è manifestato in questi giorni con una serie di condanne a morte ed a gravi pene detentive. Per la prima volta dopo molti anni, informa l'Agenzia Continentale, è stata ripristinata la pena capitale anche contro giovani. Questo è accaduto a Leningrado, dove sei giovani di circa 20 anni ognuno, sono stati processati per aver ucciso un membro di una pattuglia di komsomol (la Associazione giovanile sovietica). Il caso è stato largamente divulgato e commentato dalla propaganda del partito causando una spontanea valanga di lettere di lettori che esigevano la pena di morte per i principali imputati. E i giudici, infatti, hanno pronunciato sentenze capitali.

Altri sei cittadini sovietici sono stati condannati a morte a Krasnodar. Essi, come informano «Sowjetskaja Rossija» e «Trud», erano stati portati davanti al tribunale militare come «criminali di guerra e collaboratori dei tedeschi» durante l'occupazione del Caucaso settentrionale.

L'OFFENSIVA PACIFISTA DEL CREMLINO

ANCHE SUSLOV A LONDRA PARLA IN FAVORE DELLA PACE

Un lungo colloquio del «numero tre» sovietico con i capi dell'opposizione inglese Bevan e Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 20

Dichiarazioni concilianti sono state fatte oggi, a una colazione di giornalisti stranieri, da Suslov, capo della delegazione sovietica in visita a Londra. Suslov è attualmente il «numero tre» del Cremlino: le sue parole hanno dunque valore politico, e rientrano nella nuova offensiva pacifista ordinata da Kruscev.

Suslov ha cominciato col descrivere la potenza dell'Unione Sovietica e gli sforzi del nuovo piano settennale, che dovrà raddoppiare la produzione industriale sovietica. «In media — egli ha detto — tre nuove fabbriche entreranno in funzione ogni giorno nell'Unione Sovietica. Nessun paese costruisce fabbriche e stabilimenti, scuole e ospedali, case e università per vederseli distrutti da una guerra. L'Unione Sovietica offre ai paesi capitalisti una gara: non alla produzione di cannoni e di carri armati, di aerei e di bombe nucleari, ma alla produzione di beni materiali e culturali, e dell'aumento del livello di vita della popolazione».

Ma la politica interna sovietica è strettamente legata alla sua politica estera, ed è il presupposto della coesistenza pacifica e della cooperazione economica internazionale. A questo punto, Suslov ha parlato della politica recente di Kruscev. Ha ripetuto che l'offerta di concludere un trattato di pace con la Germania non è un ultimatum. Come ha detto ieri Kruscev, Mosca è pronta ad esaminare qualsiasi controproposta. Le proposte russe sono note: liquidazione della NATO e del trattato di Varsavia, oppure, come primo passo, conclusione di un patto di non aggressione tra queste due organizzazioni, creazione di una zona denuclearizzata nel centro dell'Europa, della quale facciano parte le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia, la riduzione di tutte le forze armate di questa zona di circa un terzo, ritiro delle truppe straniere dai territori degli altri paesi, o perlomeno una riduzione considerevole di queste truppe.

Suslov ha insistito sui pericoli del militarismo tedesco, come ha fatto Kruscev durante la visita di Macmillan a Mosca. Ha più volte ripetuto che la Russia è disposta a trattare in qualsiasi modo ed a esaminare qualsiasi controproposta proveniente dalle Nazioni occidentali.

Suslov ha anche avuto una lunga riunione con l'Ambasciatore sovietico a Londra Malik e i due leaders laburisti Gaitskell e Bevan. Sul contenuto dei colloqui non si hanno finora informazioni, ma sembra probabile che siano state esaminate le possibilità di una visita a Mosca dei due capi della opposizione inglese. Questi ultimi hanno anche probabilmente interrogato i loro interlocutori sul significato dell'articolo apparso sul «Kommunist» in cui si ventila una possibile collaborazione tra il partito comunista sovietico e i socialisti britannici.

Su questo argomento un giornale conservatore riporta oggi informazioni da cui risulterebbe che Bevan avrebbe «declinato in modo indiretto ma inequivocabile» ogni invito ad un riavvicinamento tra il suo partito e quello comunista dell'URRS, anche come premessa ad un più vasto piano di amichevoli rapporti tra Mosca e la socialdemocrazia europea.

L'invito a visitare Mosca sembra sia stato già accettato in linea di massima da Gaitskell e Bevan, ma subordinatamente ai loro impegni elettorali. Secondo le ultime previsioni degli osservatori politici, per ragioni sia interne che di carattere internazionale, le elezioni inglesi verrebbero indette per i primi di giugno da Macmillan, il quale farebbe un annuncio in proposito subito dopo il suo ritorno da Washington. In questo caso la visita dei capi laburisti a Mosca non potrebbe avvenire prima del prossimo autunno.

Alfredo Pieroni

RIPIOMBANO NEL BUIO LE INDAGINI PER IL DELITTO SIST

Il mobiliere Marconi è stato rilasciato a tarda sera

Netta prevalenza degli elementi negativi su quelli positivi troppo deboli per essere considerati anche solo degli indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 20

Il mobiliere Alfredo Marconi è stato rilasciato, dopo un confronto con il proprietario dell'Albergo Savoia presso il quale si recò a compiere alcuni lavori la mattina del 19 gennaio, cioè la mattina in cui fu uccisa in via Veturia la signora Nelly Mazzoli Sist.

La decisione del rilascio è stata adottata dopo un ultimo colloquio telefonico intercorso tra il col. Scordino e il giudice istruttore dott. Zhara Buda.

Il Marconi, appena uscito dal cancello del Nucleo di via Persetto, è stato avvicinato dai giornalisti e fotoreporter. Egli non ha voluto fare alcuna dichiarazione ed è salito subito sulla propria «600», nella quale lo attendevano la moglie ed i figli. La macchina ha raggiunto a forte velocità l'abitazione del Marconi, al viale Angelico 78. Nell'appartamento del mobiliere si trovavano ad attenderlo alcuni parenti e il suo legale avv. Persico.

La decisione di rilasciare Alfredo Marconi, presa questa sera dagli inquirenti, dopo un ulteriore esame di tutta la documentazione raccolta nel corso dell'indagine, è stata determinata soprattutto — a quanto ha dichiarato all'Ansa il legale del mobiliere, avv. Persico — dalla constatazione della netta prevalenza degli «elementi negativi» su quelli positivi, che sarebbero risultati troppo deboli per offrire una base anche puramente indiziaria a carico del fermato. In primo luogo, la personalità del Marconi, in rapporto al suo ambiente e principalmente in considerazione delle sue condizioni di salute, sarebbe apparsa — secondo lo avvocato — in contrasto con l'ambiente e le caratteristiche del caso Mazzoli. Questo contrasto ha indotto la Procura a giudicare in definitiva inconsistenti, sia pure sul piano indiziario, gli elementi a carico del suo cliente.

Il rilascio è avvenuto alle 22,15, dopo che in serata l'avv. Persico aveva avuto con i magistrati inquirenti un colloquio nel corso del quale aveva sollecitato il perfezionamento degli accertamenti sulla posizione del suo cliente.

Il Marconi era stato fermato sei giorni fa nel corso delle indagini per l'assassinio della signora Nelly Mazzoli Sist. Prima di oggi era stato portato due volte dal giudice istruttore dott. Zhara Buda.

Al centro delle indagini degli inquirenti era, come è noto, l'alibi che il mobiliere ha fornito per la mattina del 19 gennaio, giorno del delitto. La ricostruzione, a distanza di due mesi deve essere stata evidentemente molto laboriosa se sono occorsi ben sei giorni per i necessari accertamenti. Chiarito però con le dichiarazioni del direttore dell'albergo anche l'ultimo punto rimasto oscuro, al giudice istruttore dott. Zhara Buda che in questi giorni è stato continuamente tenuto al corrente sullo sviluppo delle indagini direttamente dal colonnello Scordino, comandante del Nucleo investigativo, non è rimasto altro che revocare il fermo.

Le indagini hanno potuto accertare infatti che il Marconi alle otto del mattino del 19 gennaio si trovava nel suo laboratorio: lo ricordano i suoi dipendenti e lo hanno confermato negli interrogatori. Successivamente verso le 9 si recò all'Albergo Savoia in via Ludovisi, dove da una ditta appaltatrice gli erano stati affidati dei lavori: anche questa parte dell'alibi fu subito accertata. Mancava però la conferma che egli si fosse trattenuto nei locali dell'albergo ininterrottamente dalle ore 9 alle 11: nel periodo cioè in cui, secondo le risultanze mediche, è stato presumibilmente consumato il delitto. Tale conferma, che molto probabilmente ha chiuso anche questo capitolo di indagini, si è potuta avere questa sera nel corso del confronto tra il Marconi e il direttore dell'Albergo Savoia.

C. L.

DI NOTTE IN UNA VIA DI MILANO

Militare ucciso da alcuni rapinatori

Si era rifiutato di consegnare il portafogli

Milano, 20

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte nella via Lucini, nel quartiere greco-turco. Alcuni rapinatori hanno avvicinato un'automobile sulla quale sostava una coppia ingiungendo all'uomo di consegnare il portafogli. Poichè questi reagiva, i banditi hanno fatto fuoco uccidendolo. La vittima è un militare della caserma Perucchetti. La donna è rimasta illesa.

Il delitto è avvenuto in via Giampiero Lucini, all'altezza del n. 4, una traversale di viale Marche. Su una «600» targata Alessandria, erano il militare Luigi Dall'Erba e la fidanzata. Mentre essi stavano discutendo, sono stati affrontati da due banditi, i quali, armi alla mano, hanno chiesto la consegna del denaro e degli oggetti d'oro. Il militare, che ha opposto resistenza, è stato colpito con due proiettili al petto. Sembra che il ferito abbia avuto la forza di uscire dalla macchina, ma si è accasciato sul selciato privo di vita.

Sul posto è accorso il capo della Squadra mobile dott. Nardone, con numerose camionette di agenti che stanno eseguendo una vasta battuta nel popolare rione.

E' giunto in Italia l'«indesiderabile» Messina

Roma, 20

Il quarantaquattrenne Carmelo Messina, rimpatriato in Italia perchè giudicato «indesiderabile» dalle autorità inglesi, è giunto oggi alle ore 14.45 a Roma da Londra in aereo, munito di un foglio di via rilasciato dal consolato italiano a Londra. Il Messina, che era stato indicato dalla stampa inglese come uno tra i maggiori responsabili della tratta delle bianche in Inghilterra, vestiva un completo blu chiaro con soprabito marrone, scarpe marrone ed era senza cappello. Egli è giunto con un bagaglio consistente in due sacchetti di carta contenenti effetti personali. Non appena sbarcato dall'aereo, è stato accompagnato nell'ufficio di polizia.

Fallito un tentativo di volo dal Texas a Roma

Londra, 20

Per la seconda volta in meno di tre settimane il pilota americano Bill Mullen ha dovuto rinunciare oggi al suo tentativo di battere il record di distanza di volo senza scalo per aerei leggeri.

Giunto al di sopra di Shannon (Irlanda) alle 12,15 (ora locale), Mullen ha comunicato per radio di essere costretto ad atterrare e che si sarebbe diretto verso l'aeroporto di Orly (Parigi). Il messaggio non precisava le ragioni del brusco mutamento di rotta. Mullen aveva lasciato Houston giovedì mattina per tentare di raggiungere Roma e quindi Atene o Il Cairo senza scalo.

Stasera all'aeroporto parigino di Orly si è appreso che il trasvolatore solitario americano Bill Mullen, partito dal Texas per giungere a Roma, ha compiuto alle 21,43 un atterraggio di fortuna a Yeovilton (Inghilterra).

Fra Pescara e Teramo

4 MORTI E 4 FERITI in una sciagura stradale

Teramo, 20

Quattro giovani universitari morti e altri quattro feriti sono il tragico bilancio di una paurosa sciagura stradale verificatasi la notte scorsa sulla nazionale adriatica nei pressi di Scerne, in provincia di Teramo.

Alle ore 0.45, una «1100», che riportava a Teramo otto giovani studenti, recatisi a Pescara per un raduno, per cause imprecisate strisciava contro la fiancata di un autotreno e, sbandando, andava a incastrarsi sotto un altro automezzo pesante proveniente in senso inverso, che, nel tentativo di evitare lo scontro, sterzava bruscamente, capottando con la motrice.

Nel tremendo urto la «1100» si riduceva in un ammasso informe, da cui venivano estratti cadaveri il guidatore Gigino Forte, Pasquale Frezza e Angelo Calvo, tutti da Teramo, mentre Berardo Cavarocchi, presidente del Circolo universitario di Teramo, Biagio Morelli, Michele Critoni, Giuseppe Piccari e Luigi Di Meglio, figlio del medico provinciale di Teramo, venivano immediatamente trasportati con una macchina di passaggio all'Ospedale civile di Giulianova, dove il Cavarocchi decedeva più tardi e gli altri restavano ricoverati in gravi condizioni.

Sul posto si è immediatamente recato il Procuratore della Repubblica di Teramo ed è stata aperta un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Si DIMETTE A TORINO la Giunta comunale

Torino, 20

La Giunta comunale di Torino, si è dimessa stasera alle 19.30. La Giunta si era riunita in seduta ordinaria per esaminare ancora una volta l'atteggiamento dell'assessore alla polizia e viabilità Franco Bruno, eletto nella lista del MARP. Alle 19.30 è stato diramato un comunicato in cui la Giunta «conferma unanimemente la sua solidarietà al Sindaco per la linea di condotta seguita in questi ultimi giorni nei confronti del comm. Bruno, linea di condotta approvata congiuntamente e preventivamente dalla Giunta stessa, decide di presentarsi dimissionaria al Consiglio comunale per avere il Bruno ancora una volta condizionato le proprie dimissioni».

In precedenza l'assessore Bruno aveva diramato ai giornali un comunicato in cui dichiarava di dover rispondere negativamente al Sindaco che gli aveva chiesto di dimettersi, in considerazione dell'«atteggiamento del Sindaco e della Giunta che, dopo avermi chiesta ed offerta la solidarietà politica per un voto considerato politico, mi vuole trasformare in un capro espiatorio d'altrui o propri errori». Il comunicato così concludeva: «Preciso che se il Sindaco e la Giunta presenteranno collegialmente le dimissioni e il Consiglio comunale ne prenderà atto, considererò tali dimissioni doverosamente comprensive delle mie».

Le dimissioni della Giunta comunale torinese con a capo il Sindaco avv. Peyron hanno concluso una crisi che con fasi alterne si protraeva dalla fine di febbraio quando il Consiglio comunale approvò a grande maggioranza un ordine del giorno che deplorava l'operato della commissione, presieduta dall'assessore alla polizia urbana Franco Bruno, incaricata dell'accertamento per il rilascio di 50 nuove licenze di taxi, che i consiglieri di sinistra accusavano di irregolarità.

In seguito alle risultanze del voto, il comm. Bruno presentò le dimissioni il 27 febbraio, ma nella seduta del Consiglio comunale del 9 marzo (che avrebbe dovuto sanzionarle) le ritirò, affermando in una lettera che la «Giunta era venuta meno all'impegno morale assunto verso di lui», poichè le dimissioni erano state «concordate e condizionate ad un gesto di doveroso riconoscimento e solidarietà della Giunta».

I consiglieri di sinistra minacciarono di non partecipare più alle sedute se il com. Bruno non avesse abbandonato l'incarico di assessore. Questi mantenne il suo atteggiamento nonostante tutte le pressioni e oggi ha fatto pervenire al Sindaco e ai giornali la lettera che ha deciso la crisi.

PRONUNCIATA DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Un'interessante sentenza in tema di case da gioco

L'illiceità dei contratti anche se stipulati in sedi autorizzate

Roma, 20

Una interessante sentenza è stata emessa dalla Corte di Cassazione in merito all'esercizio dei giochi d'azzardo. Il giuoco d'azzardo vietato, in linea generale, dalla legge e represso anche con sanzioni di ordine penale, perde il suo carattere di illiceità con la conseguente nullità di tutti i contratti stipulati in relazione al gioco stesso, ove questo sia esercitato in una casa autorizzata a tale attività con speciale provvedimento amministrativo?

Secondo la giurisprudenza è illecito e quindi nullo anche il mutuo contratto allo scopo specifico di fornire mezzi pecuniari al giocatore per alimentare la sua passione. Tale nullità viene meno se il gioco è destinato a svolgersi in casa autorizzata come ad esempio nei «Casinò» di Venezia, Campione e Sanremo?

La Corte suprema di Cassazione a sezioni unite (presidente Eula; relatore Mastropasqua; P.M. Pomodoro) ha risposto che, anche in tal caso, i contratti di gioco e quelli connessi conservano il loro carattere di illiceità. La Corte suprema ha giudicato sul ricorso di Edoardo Gorlero che aveva citato dinanzi al Tribunale Alberto Zorli ed altre persone nonchè la «Società incremento turistico alberghiero valdostano», perchè, tutti, in solido fossero condannati a risarcirgli i danni subiti per essere lo Zorli e gli altri venuti meno agli obblighi assunti di corrispondergli la percentuale dell'1,50 per cento sugli incassi lordi del Casinò di Saint Vincent, gestito dalla società suddetta e per tutta la durata della relativa concessione nonchè di affidargli, per la medesima durata, la direzione del reparto giuochi.

Il Tribunale identificava il titolo giuridico posto a fondamento della domanda del Gorlero in un rapporto di mediazione e giudicava essersi verificata la prescrizione del diritto alla relativa provvigione per il decorso di oltre un anno dalla notizia del preteso perfezionamento del contratto. Pertanto rigettava la domanda del Gorlero. La Corte di Appello invece riteneva che al primitivo rapporto di mediazione ne era succeduto uno diverso affine ad una associazione in partecipazione ed escludeva che a tale nuovo rapporto potesse applicarsi la prescrizione di un anno. Tuttavia la Corte di Appello confermava il rigetto della domanda del Gorlero il quale proponeva ricorso per Cassazione.

Il ricorrente sosteneva tra l'altro che l'apertura della Casa da giuoco di Saint Vincent risulta autorizzata dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta e che tale autorizzazione troverebbe radice in una deliberazione del Consiglio della Valle. Ciò sosteneva il Gorlero per giungere ad adombrare la possibilità che la materia fosse regolata da legge regionale.

La Cassazione a sezioni unite con una notevole sentenza ha deciso la causa rilevando anzitutto che l'apertura della Casa da giuoco di Saint Vincent era avvenuta in base a dispensa della Giunta regionale della Valle d'Aosta e cioè senza ingerenza del Governo centrale.

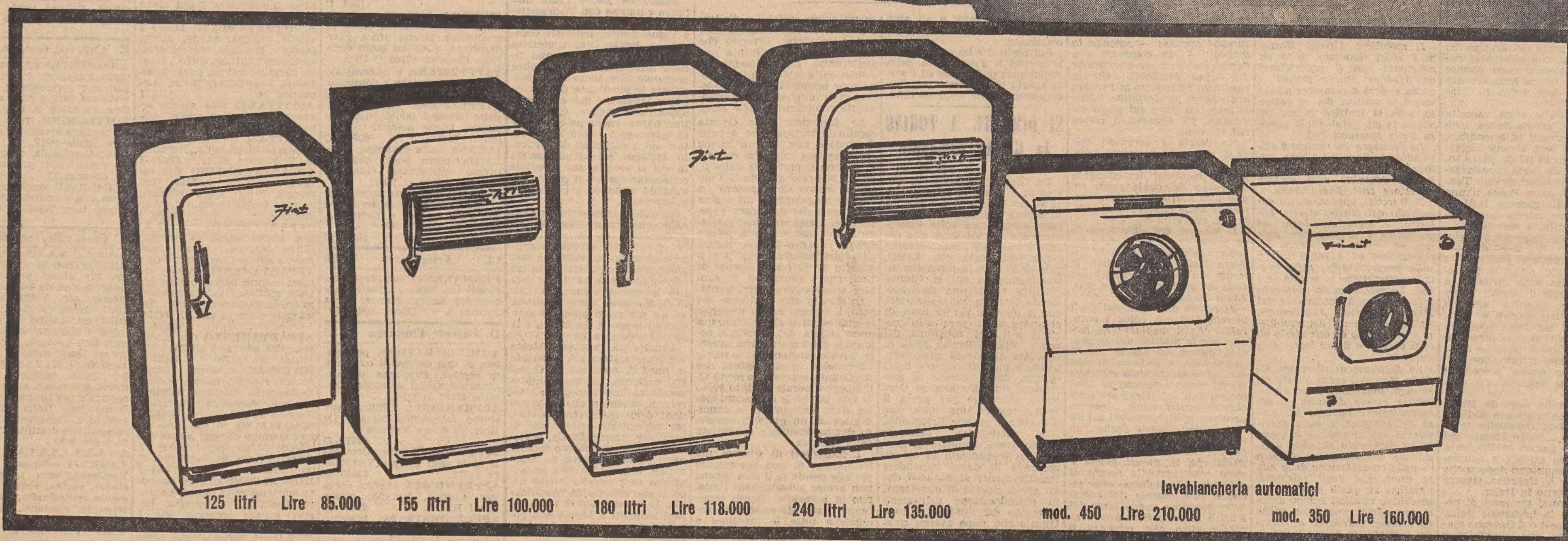
Ha poi affermato che, per quanto riguarda la casa da giuoco di Saint Vincent, non esiste alcuna legge statale o altro provvedimento avente valore di legge che rimuova le disposizioni proibitive in tema di giuochi d'azzardo e che neppure esiste una delega legislativa cui possa rapportarsi una dispensa amministrativa al riguardo in quanto il decreto legge 27 aprile 1924, n. 636 con il quale, in deroga agli articoli 484 e 487 del Codice penale allora vigente veniva consentita con determinate limitazioni e cautele, l'apertura di case da giuoco anche di azzardo in quelle località che si fossero trovate in determinate condizioni tassativamente previste, decadde essendone mancata la conversione in legge, tanto che singole ed autonome disposizioni legislative furono emanate per i Comuni di Campione, Venezia e Sanremo.

Inoltre — ha osservato la Cassazione — se è esatto che il Consiglio della Valle d'Aosta ha anche poteri legislativi, tali poteri sono limitati a materie tassativamente previste fra le quali non rientra la regolamentazione dei giuochi di azzardo in contrasto con le norme proibitive statali.

Rimane fissato pertanto il principio che una autorizzazione amministrativa all'esercizio dei giuochi d'azzardo deve ritenersi illegittima in difetto di disposizione legislativa che abbia prima rimosso i divieti di legge relativi ai giuochi stessi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

7 sorteggi 35 automobili

nuovo concorso a premi tra gli acquirenti di

frigoriferi e lavabiancheria FIAT

in ogni sorteggio:

una FIAT **1100** berlina normale
una FIAT **600** berlina normale
una FIAT **600** berlina normale
una FIAT **500** tetto apribile
una FIAT **500** trasformabile

7 sorteggi (a norma di legge)

7 aprile	tra gli acquirenti	dal 23 al 31 marzo
22 aprile	» » »	dal 1 al 15 aprile
6 maggio	» » »	dal 16 al 30 aprile
21 maggio	» » »	dal 1 al 15 maggio
6 giugno	» » »	dal 16 al 31 maggio
22 giugno	» » »	dal 1 al 15 giugno
7 luglio	» » »	dal 16 al 30 giugno

(partecipano ai sorteggi anche coloro che acquistano a pagamento rateale)

Semplicissime la modalità del concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina-sorteggio.

RIVOLGERSI ALLE FILIALI - COMMISSIONARIE FIAT E AI RIVENDITORI AUTORIZZATI DEGLI ELETTRODOMESTICI FIAT

RATEAZIONI FAVOREVOLISSIME

Gli elettrodomestici FIAT si raccomandano da sè
25 anni di costruzione - Qualità ed economia